



ELEZIONI RETTORE ALLA FEDERICO II

Lorito: *“Lascio un’Università che ha ritrovato il suo sogno e una percezione di sé altissima”*

Terza candidatura: si propone il **prof. Alessandro Pezzella**

“Gli altri candidati non sono avversari, ma colleghi con alternative di programma”

- Intervista al primo laureato in Sviluppo sostenibile e reti territoriali del Polo penitenziario
- Career Day SPSB. L’invito: sperimentarsi, *“riconoscere il proprio sogno e capire come declinarlo”*
- Una notte all’Università per scoprire i pianeti e le stelle
- Giornata dell’Economia Civile, il 13 aprile un evento per ripensare il futuro
- Salvo cattive sorprese, *“saremo il secondo Ateneo in Italia, dopo quello di Bologna, ad avere un Corso di Laurea in Veterinaria in inglese”*

Vanvitelli

La medicina spaziale
“un settore di nicchia in crescita”

Al Parthenope

la primavera degli oceani

Suor Orsola Benincasa

Inaugurate due aule studio trasparenti: le pergole bioclimatiche

L’Intelligenza Artificiale parla in dialetto napoletano





FEDERICO II

- Grazie alla collaborazione tra **Deloitte** e Università Federico II, 15 diplomati nell'anno scolastico 2025-2026 - con un percorso di studi eccellente ed una forte motivazione a mettersi in gioco, pronti a crescere e imparare - potranno iniziare una carriera retribuita nella multinazionale mentre frequentano un Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Informatica, Ingegneria Gestionale, Informatica, Economia e Commercio, Culture digitali e della comunicazione. Per partecipare alla selezione di **'Operazione Talenti'** è possibile inviare la propria candidatura in modalità telematica entro il 26 giugno. Gli studenti selezionati saranno inseriti in un percorso di alternanza studio lavoro e avranno accesso a un contratto e un compenso fin dal primo giorno cui potrà seguire un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato al conseguimento della laurea.

- **'Tecniche di Comunicazione e Divulgazione della Matematica'** è il corso in svolgimento nell'ambito delle attività del **Dottorato di Ricerca in Matematica e Applicazioni** promosso da Francesca Carfora, Carmen Musella, Roberto Natalini, Carlo Nitsch. Ultimi appuntamenti il 20 e il 27 aprile (ore 16.00, Sala riunioni al primo livello del Dipartimento) con, rispettivamente, gli interventi di Stefano Pisani (**'Matematica: dentro la notizia... e anche un po' intorno'**) e Francesca Carfora (**'Comunicare la matematica: attività per eventi pubblici'**).

- **L'Orto Botanico** della Federico II con la sezione locale dell'**Associazione Italiana Architettura del Paesaggio e Assoverde** invita all'ideazione e progettazione di un piccolo giardino (con)temporaneo per la XII edizione di **Planta** quando avverrà la proclamazione del lavoro selezionato. Il concorso è rivolto a progettisti under 40: studentesse/studenti, architetto/i, paesaggiste/i, agronome/i, designer, artiste/i e creative/i di qualsiasi nazionalità. In autunno, in occasione della Giornata Internazionale dell'Albero, il progetto vincitore sarà premiato e realizzato nella zona d'ingresso dell'Orto Botanico. Tema del concorso **'Acque in-chete: progettare dopo la tempesta'**. Il riferimento è agli eventi estremi che hanno segnato i mesi scorsi il Sud Italia - tra cui il Ciclone Harry. I partecipanti, singolarmente o in gruppo, dovranno inviare i progetti entro il 24 aprile.

- Al **Dipartimento di Architettura** il 15 aprile (ore 16.00, Aula Magna, Palazzo Gravina) presentazione del libro **'Il Sé digitale. Dai neuroni specchio alla mediazione tecnologica'** di Vittorio Gallese, neuroscienziato di fama internazionale.

- **Dipartimento di Scienze Sociali**. Nell'ambito delle inizia-

tive di AIRCampus, il 21 aprile (Aula T2, ore 11.00) la giornalista scientifica Roberta Villa sarà ospite del corso di Etica e Bioetica tenuto dal prof. Francesco Miano. L'incontro, aperto dai saluti della prof.ssa Giustina Orientale Caputo, Coordinatrice del Corso di Laurea in Sociologia, sarà incentrato sul tema **'Scienza, speranza e titoli clickbait: per un'etica della comunicazione sul cancro'**.

VANVITELLI

- Si occupa di contrasto preventivo della corruzione il corso in svolgimento al **Dipartimento di Giurisprudenza** tenuto dal Magistrato Raffaele Cantone. Le lezioni si tengono on line nel primo pomeriggio (dalle ore 14.00). Gli appuntamenti ancora in calendario: 21 aprile e 5 e 8 maggio.

- Al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** il 21 aprile (ore 11.00, Aula Appia) nell'ambito del Laboratorio di didattica integrativa di Storia e linguaggi del giornalismo si terrà la presentazione del libro di Angelo Polimeno Bottai **'Il traditore. La vera storia dei due dittatori e di un patto costruito sull'inganno'**. Modera Sergio Bucci, giornalista di Rai3, intervengono i professori Giuseppe Pardini, docente di Storia del giornalismo, e Federico Scarano, docente di Storia delle relazioni internazionali. Sarà presente l'autore. Agli studenti prenotati dei Corsi di Laurea in Lettere e in Filologia Moderna che parteciperanno agli incontri e supereranno la prova finale (una relazione scritta) sarà riconosciuto 1 credito formativo.

PARTHENOPE

- Ultimo appuntamento del ciclo di seminari **'Corporate & Brand Heritage nel Marketing dei Servizi e delle Destinazioni'** a cura delle prof.sse Maria Rosaria Napolitano e Cecilia Pasquinelletti. Si terrà il 22 aprile (ore 12.30 - 14.30 aula T.3). Interviene la prof.ssa Antonella Garofano, docente di Marketing all'Università Vanvitelli, su **'Brand Heritage e Innovazione'**.

L'ORIENTALE

- È in svolgimento (ore 15.00 - 16.30, Antisala degli Specchi, al quarto piano di Palazzo Corigliano) il ciclo di seminari **'Mongolic peoples and their languages in China from past to present'** rivolto a studenti Triennali e Magistrali interessati alle lingue minoritarie in Cina. Il 14 maggio relazionerà la prof.ssa Bayarma Khabtagaeva (L'Orientale), il 21 maggio Jens Wilkens (Accademia delle Scienze e delle Lettere di Gottinga).

- **'Fragments of Indonesia'**, il

Appuntamenti e novità

tema degli incontri interdisciplinari coordinati dalla prof.ssa Antonia Soriente. Gli appuntamenti di maggio: il 15 (ore 14.30, Sala Conferenze, Palazzo Corigliano) **'Cinema e Arti tradizionali'**, relatore Daniele Zappatore; il 28 (ore 16.30, Aula E, Complesso Monteverginella) **'Ambiente e cinema'**, con Aryo Danusiri; il 29 (ore 16.30, Aula Mura Greche, Palazzo Corigliano) **'Letteratura'**, intervengono Intan Paramaditha.

- Ultimo appuntamento del Laboratorio **'Principio di eguaglianza nel XXI secolo. Sfide e prospettive nel prisma del diritto comparato'** promosso dal CUG (Comitato Unico di Garanzia) di Ateneo, docenti organizzatori la prof.ssa Emma A. Imparato e il dott. Giacomo Giorgini Pignatiello. Si terrà su piattaforma Zoom il 27 aprile alle ore 16.30, relatore il prof. Angelo Schillaci (Università di Roma La Sapienza) sul tema **'La gestazione per altri: tendenze recenti e problemi aperti'**.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Ciclo di seminari **'Memoria e territori'** promosso dalla prof.ssa Natascia Villani con incontri in sede e visite presso siti archeologici o luoghi storici, un percorso di analisi e approfondimento sul valore del Patrimonio Culturale. Le lezioni si svolgono - dalle ore 11.00 alle ore 14.00 - il 21, 23, 28 e 30 aprile, il 5, 7, 12, 14, 19 e 21 maggio. Prova finale il 16 giugno per i 30 studenti ammessi (acquisiranno con la parte-

cipazione un punto bonus), consisterà in un colloquio orale sui temi affrontati da seminario. **'Diritto dei social network'**, altro ciclo di incontri (16, 24 e 30 aprile e 12, 14, 19, 21 e 26 maggio per un totale di 30 ore) proposto dalla docente. Le attività consistono in una parte teorica e una parte pratica (interazione con il docente o tra gruppi di studenti al fine di approfondire alcune tematiche, nonché creazione di contesti funzionali all'apprendimento critico di argomenti quali cyberbullismo, deepfake, diritto all'oblio, ruolo degli algoritmi, advertising, democrazia e fake news, protezione dei soggetti vulnerabili).

- Dal 4 all'8 maggio 7 studenti dell'Ateneo saranno ospiti dell'Istituto Politecnico di Leiria in Portogallo nell'ambito di un **BIP (Blended Intensive Programme)**, la tipologia di mobilità breve e intensiva prevista dal programma Erasmus+ che permette di vivere un'esperienza di internazionalizzazione con la mobilità fisica breve e una componente virtuale obbligatoria.

- Ciclo **'Re-think, Re-brand, Re-imagine: il futuro della comunicazione'** nell'ambito del programma di allenamento formativo intensivo che il Suor Orsola ha pensato per chi è alle prese con la maturità. Ultime due lezioni il 24 e 30 aprile (ore 15.30 - 17.00 presso la sede dell'Ateneo) tenute dai professori Igor Scognamiglio, cattedra di Strategie di comunicazione pubblicitaria, e Michelangelo Iossa, docente di Teorie e tecniche di branding e communication management.

ATENEAPOLI

NUMERO 6 ANNO 41*

pubblicazione n. 808
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori

Giulia Cioffi, Giovanna Forino,
Fabrizio Geremica, Eleonora Mele, Claudio Tranchino.

amministrazione

Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della
stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
l'8 aprile 2026

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 24 aprile



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Federico II, il bilancio del rettorato targato Matteo Lorito

"Lascio un'Università che ha ritrovato il suo orgoglio e una percezione di sé altissima, sia in Italia che all'estero"

Si chiude un ciclo per la Federico II. Sei anni intensi di rettorato con il prof. **Matteo Lorito**, iniziati sotto il segno dell'incertezza globale causata dalla pandemia che ha però compreso anche il trionfo dei festeggiamenti per gli 800 anni di vita dell'Ateneo laico più antico del mondo. Un mandato caratterizzato da un'espansione fisica senza precedenti e da una solidità finanziaria che proietta l'Università verso le sfide del futuro. Abbiamo incontrato il prof. Lorito per tracciare un bilancio di questo percorso: tra successi scientifici, l'istituzione di una 'no tax area' ed una buona salute finanziaria dell'Ateneo.

Magnifico Rettore, il suo mandato è iniziato in salita, tra forti divisioni interne, restrizioni COVID ma anche con i festeggiamenti per le celebrazioni degli 800 anni dalla fondazione. Che fotografia lascia dell'Ateneo oggi?

"Lascio un'Università che ha ritrovato il suo orgoglio e una percezione di sé altissima, sia in Italia che all'estero. Paradossalmente, il Covid ci ha uniti, accelerando l'uso della tecnologia e rafforzando il senso di comunità. Siamo partiti, dopo l'elezione, con l'Università divisa, abbiamo lavorato per ricucire l'Ateneo ed insieme abbiamo dimostrato che la Federico II non è solo una grande istituzione storica, ma un motore di innovazione contemporaneo. Gli ottocento anni non sono stati solo una festa, ma il sigillo su un percorso di crescita che ci ha visti protagonisti, oggi anche a New York e Scampia".

Parlando di numeri, uno dei pilastri della sua gestione è stata l'inclusività. Oltre 50.000 studenti non pagano le tasse. È un modello sostenibile?

"Assolutamente sì. La 'no tax area' oggi copre circa il 60% dei nostri iscritti, come la capienza dello stadio Maradona. È una scelta politica precisa: nessuno deve essere escluso dal sapere per motivi economici. Abbiamo affiancato a questa misura anche una scontistica meritocratica e basata sul reddito per coloro che non hanno i parametri per usufruire di questa agevolazione. La nostra stabilità finanziaria è solida; abbiamo assorbito costi crescenti senza gravare sui Dipartimenti e lasciamo un 'tesoretto' per chi verrà dopo".

Sotto la sua guida la Federico II si è espansa fisicamente. Da Scampia a Bacoli, fino alle province di Avellino e Salerno. Qual è l'impatto sul territorio?

"Siamo diventati un Ateneo regionale. L'i-

naugurazione del Polo di Scampia è stato un segnale di civiltà, una presenza di grande valore sociale e culturale, ma abbiamo acquisito spazi da Napoli Est fino alla costa. È importante evidenziare che ogni euro investito dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) ne genera 3 o 4 di impatto economico sul territorio.

Non siamo più una 'torre d'avorio', ma un partner strategico per le istituzioni e le aziende".

Una crescita apprezzata anche dall'ANVUR

"La recente valutazione dell'ANVUR ha certificato un livello qualitativo molto alto. Inoltre abbiamo quasi raggiunto i 3.200 docenti, con un forte ingresso di giovani, e rafforzato, formato e offerto più servizi anche al personale tecnico-amministrativo".

La ricerca scientifica ha toccato vette d'eccellenza. Dodici Dipartimenti di eccellenza e una pioggia di fondi PNRR. Come si gestisce questa massa d'urto di ricercatori e risorse?

"Siamo leader in Italia per i finanziamenti PNRR ottenuti su bandi competitivi. La sfida vera è l'assorbimento dei ricercatori: quest'anno copriremo oltre l'85% di quelli in scadenza, garantendo loro un futuro e all'Ateneo la continuità della ricerca. Le borse di ricerca ERC e FIS vinte dai nostri docenti confermano che la qualità scientifica è ai massimi storici".

Internazionalizzazione: avete aperto anche una sede a New York. Gli studenti stranieri sono triplicati. La Federico II parla inglese?

"Parla tutte le lingue della ricerca globa-



le. Abbiamo siglato oltre 400 accordi internazionali e l'aumento del 300% di studenti stranieri dimostra che siamo diventati una destinazione ambita, non solo per la storia, ma per l'offerta formativa. Le nostre 16 Academy, citate come best practice dall'ANVUR, sono un ponte diretto con le multinazionali e il mercato del lavoro globale".

Se dovesse indicare un obiettivo che non è stato pienamente raggiunto?

"Gli alloggi per studenti. Nonostante i nostri sforzi, fattori esterni burocratici e normativi hanno rallentato questi progetti. È una ferita aperta per il diritto allo studio su cui il prossimo Rettore dovrà lavorare intensamente fin dal primo giorno, ma non partirà da zero, i progetti sono avviati, bisogna solo seguirli".

Quale consiglio si sente di dare a chi siederà al suo posto?

"Di cercare sempre l'equilibrio tra l'ideale e la sostenibilità. Bisogna sognare in grande, ma con i conti in ordine. E, soprattutto, di preservare la pluralità culturale della nostra università".

Qual è la sfida immediata che attende la Federico II dopo di Lei?

"La sfida che ci attende è rafforzare ulteriormente il dialogo tra le due anime dell'Ateneo: quella umanistica, che rappresenta la nostra radice più profonda, e quella tecnologica e digitale, oggi capace di attrarre risorse significative e di costruire relazioni sempre più solide e proficue con il mondo del lavoro, a beneficio dei nostri giovani. Oggi siamo ormai un'unica comunità, un solo corpo che in molti ambiti si muove in modo armonico — basti pensare agli interventi di terza missione — e questa coesione va preservata e consolidata nel tempo. È proprio questa integrazione la vera forza di un grande ateneo generalista come la Università degli Studi di Napoli Federico II".

Un pensiero per la Sua squadra?

"Devo davvero ringraziare tutti e in particolare chi mi è stato anche quotidianamente più vicino, incassando anche gli effetti dello stress quotidiano e dell'enorme impegno, associati inevitabilmente alla carica. A loro va il mio affetto più grato".





ELEZIONI DEL RETTORE ALLA FEDERICO II

Terza candidatura: si propone il prof. Alessandro Pezzella

“Gli altri candidati non sono avversari, ma colleghi con alternative di programma”



Supporto, innovazione e organizzazione

ni e del percorso che immagino per il nostro Ateneo nei prossimi anni parte dalla considerazione delle necessità di quanti studiano da noi e delle ricadute sulla loro vita e sulla loro crescita fra noi e con noi”.

Individua tre elementi fondanti: il **supporto** (infrastrutture didattiche e welfare), l'**innovazione** (culturale e tecnologico-digitale) e l'**organizzazione** (cooperazione piena tra Dipartimenti, Scuole e organi di governo). Nel dettaglio: Il supporto materiale **“richiede di potenziare i servizi, le comunicazioni, le infrastrutture didattiche, gli spazi di studio e di lavoro**. Altrettanto, se non più cruciale, il **supporto immateriale parte dal rafforzare il coinvolgimento degli studenti nella vita dell'Ateneo** e si articola nei tanti processi di sostegno alle iniziative studentesche, ai percorsi di inclusione degli studenti con difficoltà specifiche, al counseling, al supporto alla genitorialità, ai programmi di orientamento in ingresso e in uscita”. L'innovazione **“significa sviluppo e adeguamento dei percorsi formativi sulla base delle complesse e mutevoli esigenze che il mondo del lavoro (e il mondo tout court) pone in uno scenario globale”**. L'organizzazione: **“richiede due elementi: azione continua e regolare; cooperazione**. Con una azione continua e regolare vanno programmati e sostenuti gli investimenti nelle infrastrutture e nei servizi: aule, laboratori, biblioteche, sale studio. Occorre quindi **una gestione edilizia che coniughi efficacemente manutenzione e crescita e un adeguamento continuo dei supporti tecnologici (Rete, App dedicate, strumenti di AI)**. La cooperazione sinergica tra i Dipartimenti, le Scuole e soprattutto gli organi di governo è fondamentale per affiancare la gestione ordinaria delle attività con lo sviluppo di azioni stra-

tegiche”. Sottolinea poi che c'è un nesso imprescindibile tra didattica e ricerca: **“La cifra della didattica universitaria è la nostra immersione quotidiana nella ricerca. In questi anni la Federico II ha confermato e consolidato il suo altissimo profilo, grazie all'impegno di tutti noi. Questa crescita e questi risultati meritano una visione di prospettiva per il futuro: senza un lavoro continuo, nessun risultato è garantito per sempre**. Allo stesso tempo è evidente a ciascuno di noi come l'attività di ricerca debba affrontare problematiche quotidiane e anche di sistema, rispetto alle quali serve immaginare nuove soluzioni. Fondamentale sarà il ruolo dei soggetti nati dalle azioni PNRR, come anche quello della Fondazione Federico II”. In prospettiva, **“un tema particolarmente attuale riguarda la nostra collocazione collettiva, dei Dipartimenti e dell'intero Ateneo, nel panorama della ricerca internazionale**. Certamente, siamo noti a livello internazionale per le nostre punte, gruppi di ricerca e singoli ricercatori; **occorre però rafforzare la nostra riconoscibilità a livello delle collettività, delle nostre strutture, Dipartimenti e Centri**. La Federico II deve guadagnare visibilità non solo come luogo dove si fa buona ricerca e dove lavorano ottimi ricercatori, ma anche come **meta ambita in cui spostarsi per fare buona**

ricerca. Internazionalizzazione quindi non solo come obiettivo strutturale (più accordi, più mobilità, più collaborazioni...), ma come vocazione culturale e per un rafforzamento del nostro ruolo nello spazio europeo dell'istruzione superiore”. Il tutto, puntualizza poi, **“fonda sulla organizzazione amministrativa. Quasi ottantamila studenti, cinquemila unità di personale, diverse migliaia di figure precarie di varie tipologie, centinaia di Corsi di Laurea, laboratori, centri museali e librari, orti botanici, plessi e campus nella città, sedi decentrate e tanto altro**. La dimensione di tutto questo si legge in filigrana nel bilancio economico patrimoniale con cui ogni anno si pongono le basi per il nostro funzionamento, dalla scala dei singoli a quella dei centri di spesa, per confluire nel sistema Ateneo. **Una gestione efficace fluida e collaborativa è imprescindibile; a maggior ragione in questa complessa fase di riduzione della capacità di spesa del Fondo di Finanziamento Ordinario, ma anche di annunciate riforme normative, che richiederanno adeguamenti gestionali e regolamentari in Ateneo e non solo – e penso all'Azienda Ospedaliera**. E una gestione collaborativa sarà imprescindibile anche nei rapporti con le diverse realtà che integrano l'ecosistema universitario nella nostra città: la Scuola Superiore Meridionale, gli altri Atenei campani e gli enti territoriali. Penso, infine, ai rapporti con il Ministero, rispetto al quale vanno valorizzate tutte le nostre potenzialità in termini qualitativi e quantitativi”. Conclude: **“L'università non esiste fuori dal mondo, non è una bolla di formazione isolata, ma un nodo di un sistema diffuso**. In questa ottica, le nuove prospettive della didattica legate all'intelligenza artificiale, il rapporto pubblico privato nella ricerca, le questioni energetiche e ambientali rappresentano temi complessi, ma anche opportunità per innovare e migliorare il nostro Ateneo”.

Fabrizio Geremicca

A Si è fatto avanti un terzo candidato nella corsa per il Rettorato della Federico II: è il professore **Alessandro Pezzella**, che si aggiunge così ai professori **Andrea Mazzucchi** e **Santolo Meo**. Ha inviato il 2 aprile una lettera alla comunità accademica. **“Afferisco al Dipartimento di Fisica - dice ad Ateneapoli - e mi occupo di bioelettronica, una disciplina di frontiera. Ho studiato molte cose. Ho una laurea in Chimica, una in Farmacia e una in Matematica e sono affezionato a tutte”**. Aggiunge: **“Metto a disposizione la mia esperienza negli organi di governo. Sono stato al CUN (Consiglio Universitario Nazionale), tuttora ne faccio parte, col ruolo di vice-coordinatore della Commissione Bilancio. Sono stato responsabile di progetti competitivi, senatore accademico, componente del Consiglio di Amministrazione”**. La presenza di più candidati, sottolinea poi, **“è un fatto positivo. Si confronteranno visioni e programmi differenti. Tengo a precisare che per me gli altri candidati non sono avversari, ma colleghi con alternative di programma”**. Nella missiva con la quale ha annunciato che correrà per il rettorato parte da una constatazione: **“Nonostante il livello nominale, la capacità di spesa derivante dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) ci vede oggi, in valori dell'epoca, ai livelli del 2009; un recupero in termini assoluti, che pure è ovviamente necessario, non è al momento all'orizzonte**. Ad oggi, l'attribuzione dell'FFO agli atenei è competitiva e si basa prevalentemente su indicatori relativi alla didattica (costo standard) e alla ricerca (VQR). Questo è dunque il quadro in cui lavorare per migliorare il nostro posizionamento e acquisire le risorse necessarie per la gestione ordinaria, per i progetti di lungo respiro, per le politiche di reclutamento e di progressione del personale tecnico amministrativo, dei ricercatori e docenti, delle figure pre-ruolo, dei ricercatori precari che con il loro impegno quotidiano danno un supporto fondamentale a ricerca e didattica”. Dice poi: **“Il lavoro che ho svolto negli ultimi anni nel Consiglio di Amministrazione e nella commissione bilancio del CUN mi consente di dire che ci sono margini di incremento della nostra quota FFO, margini significativi conseguibili attraverso un lavoro mirato e pianificato sulle voci di bilancio”**. Chiarisce: **“Ogni elemento dei temi, delle azio-**



Il progetto della Federico II selezionato tra i 16 vincitori della **'Lingua Open Call'**, iniziativa di Microsoft in Europa

L'Intelligenza Artificiale parla in dialetto napoletano

Il progetto **'Parla Chiaro'**, sviluppato dall'Università Federico II, è stato selezionato tra i 16 vincitori della **Lingua Open Call**, un'iniziativa dell'**AI for Good Lab** di Microsoft in Europa per promuovere l'inclusione digitale per le lingue europee a basse risorse. Si tratta di lingue con contenuti e collezioni di dati online limitati e come tali sotto-rappresentati nell'ambito delle tecnologie di AI rispetto a lingue ad alte risorse come l'inglese, lo spagnolo, il francese o il tedesco. **Lingua** si propone di colmare questo divario, sostenendo progetti innovativi che raccolgono dataset vocali e testuali di alta qualità per le lingue europee sottorappresentate.

Il prof. **Vincenzo Moscato**, Or-

dinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni e Coordinatore del Corso di Studio Magistrale di Data Science dell'Ateneo federiciano, responsabile scientifico del progetto, ne ripercorre la genesi. **"Tutto è nato - racconta - da un altro progetto che portavo avanti, insieme ad altri colleghi in collaborazione con il Centro per l'ipertensione del Policlinico federiciano ed in particolare con i professori Giovanni Esposito e Raffaele Pizzo. Avevamo realizzato un'applicazione che catturava il vocale del colloquio tra il medico e il paziente e generava in automatico sul computer del medico il referto. Intendiamo, ci, la diagnosi era del medico. Sembrava, attraverso la cat-**

Parla Chiaro

Proteggere i parlanti di dialetto dai rischi clinici dell'Intelligenza Artificiale.



tura del vocale, si generava in automatico il referto, che poteva poi essere anche stampato". Il progetto era stato finanziato da Accenture tramite il Cesma, il Centro Servizi Metrologici e Tecnologici Avanzati di Ateneo. Da quella iniziativa è gemmata quella che è stata recentemente finanziata da Microsoft - 20.000 euro per utilizzare il loro modello computazionale e la loro potenza di calcolo e 50.000 euro spendibili in assegni di ricerca e borse di studio - relativa al dialetto napoletano. Racconta il prof. Moscato: **"L'esperienza con**

il Policlinico ha evidenziato che circa il 60% dei pazienti si esprimeva in napoletano durante il colloquio con i medici. Poiché non esiste un data set del dialetto napoletano, si generavano allucinazioni. **L'intelligenza artificiale, nel compilare il referto attraverso la cattura del vocale, cambiava i nomi e si verificavano errori e falsi.** Quando abbiamo letto la call di Microsoft abbiamo dunque valutato che potesse essere una buona opportunità per creare una collezione di dati on line in napoletano, alla quale l'intelligenza artificiale avrebbe potuto attingere per catturare i vocali e trasformarli in referti senza commettere errori". Prosegue: **"Abbiamo scaricato un dataset di modelli di domande e risposte in inglese relativi a colloqui tra medico e paziente. Chiederemo poi di recitarli in napoletano e per questo abbiamo intenzione di coinvolgere i nostri studenti e i loro familiari. Quando avremo raggiunto l'obiettivo di circa 100 ore di colloqui in napoletano, li trascriveremo con l'aiuto del gruppo dei linguisti dell'Ateneo, tra i quali Francesco Montuori, Michela Cennamo, Francesca Maria Dovetto. Il dataset sarà poi condiviso con Microsoft affinché sia realizzato un modello il quale possa emettere un segnale di allerta qualora la traduzione del referto, alla fine del colloquio tra il medico e il paziente, non sia adeguata".** Si chiamerà **Dialect-Aware Warning System** e sarà in grado di individuare automaticamente le espressioni dialettali potenzialmente ambigue o a rischio di interpretazione errata, suggerendo chiarimenti all'utente o avviando una traduzione semiautomatica. **"Il progetto - conclude il prof. Moscato - proseguirà fino a marzo 2027 e prevede la possibilità di realizzare un database anche per altri dialetti, per esempio il palermitano e il romanesco. Siamo stati già contattati dall'Università di Palermo".**

Fabrizio Geremicca

Pensiero computazionale, un progetto europeo del gruppo di Didattica della Fisica

Il gruppo di Didattica della Fisica della Federico II, coordinato dal prof. **Italo Testa**, si è aggiudicato il progetto **Erasmus+ Cothink** nell'ambito **Higher education**. **Cothink**, che coinvolge anche Spagna, Belgio e Irlanda, ha due obiettivi primari: **migliorare le competenze nel pensiero computazionale** (ovvero la capacità di risolvere problemi in modo logico, ordinato e strategico, proprio come farebbe un computer) **in un'ottica di parità di genere** dei docenti delle scuole; **sostenere la transizione digitale per integrare il pensiero computazionale nell'insegnamento delle Stem**, acronimo questo di **Science, Technology, Engineering and Mathematics**, che indica l'insieme delle discipline scientifico-tecnologiche: Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica. **"Il progetto è rivolto a futuri insegnanti di scuola secondaria superiore e mette insieme gli Atenei di Girone e San Sebastian, in Spagna; di Louvain, in Belgio; di Dublino, in Irlanda. Oltre che, naturalmente, noi della Federico II. Abbiamo il sostegno amministrativo di un'associazione che si chiama Pixel ed ha sede a Firenze"**, spiega il prof. Testa. Il finanziamento complessivo per tutti gli Atenei è di 400 mila euro.

Le Università coinvolte **"prepareranno e svilupperanno moduli comuni, che saranno al centro di lezioni dedicate ai docenti di scuola nelle rispettive sedi. Ci sarà anche una settimana di lavoro che trascorreremo tutti a Dublino. Noi a Monte Sant'Angelo ipotizziamo di accogliere tra quaranta e settanta allievi. Utilizzeremo l'astrofisica come contesto, perché applicheremo il pensiero computazionale alla soluzione di problemi relativi in particolare a quell'ambito disciplinare. Il pensiero computazionale spesso è confuso col coding, la mera programmazione, ma è altra cosa: capacità di risolvere i problemi, cooperazione, pensiero creativo e critico".** La squadra dei docenti federiciani che faranno parte del progetto comprenderà certamente **Silvia Galano**, ricercatrice di Didattica della Fisica. **"Le altre disponibilità - informa Testa - sono in fase di definizione. Certamente avremo colleghi del Dipartimento che afferiscono al settore dell'astrofisica e poi del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione".** Il progetto relativo alla formazione dei docenti della scuola sul pensiero computazionale arriva solo pochi mesi dopo che i risultati dei test

conclusivi del semestre filtro per aspiranti matricole di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria hanno evidenziato clamorose lacune di tantissimi candidati proprio in relazione alla Fisica. **"Me l'aspettavo - dice Testa - perché già nel 2020 avevamo effettuato una simulazione con 1200 allievi delle scuole superiori campane e avevamo riscontrato risultati scarsi. Si aggrava che in due mesi, quanto dura il semestre filtro, non si fa un corso di Fisica".** Possibili rimedi? **"Andrebbe rivisto il metodo, la distribuzione delle lezioni a scuola. Una o due ore a settimana non aiutano. Noi con i corsi di orientamento, come quelli che si conducono nell'ambito del Piano lauree scientifiche, cerchiamo di soffermarci sulle idee fondamentali. Gli studenti che partecipano possono venire da noi ed approfondire alcuni temi. Si può migliorare il tempo di interazione con le scuole e dobbiamo proporre anche corsi di formazione ai nostri docenti che vanno ad insegnare Fisica al primo anno, sebbene non abbiamo molto tempo da dedicare alla formazione in didattica. Anche gli insegnanti delle scuole dovrebbero avere meno cose da fare per formarsi di più".**

Fa.Ge.





Dai beni culturali al business sostenibile, dall'agricoltura di precisione alla gestione dell'acqua, fino alla pianificazione energetica e alla salute globale: i temi dei sei percorsi di alta formazione attivati dagli Atenei italiani coinvolti. Destinatari giovani accademici africani

Ricerca, formazione, scambi di conoscenze Italia-Africa con il progetto S.H.A.R.E. Africa



In un tempo di grandi incertezze geopolitiche può esserci ancora spazio per ricerca, formazione e scambio di conoscenze. Con lo spirito di una cooperazione tra pari. Questo fa **Science Hubs for Advanced Research & Education with Africa (S.H.A.R.E. Africa)**, un progetto che vuole rafforzare la collaborazione tra università e centri di ricerca italiani e africani. Al centro c'è l'idea di creare hub scientifici congiunti, percorsi formativi innovativi e attività condivise. Con uno sguardo particolare a **Tunisia ed Etiopia** (e al Corno d'Africa). È la diplomazia scientifica che ha un obiettivo preciso: **consolidare i legami tra Europa e Africa, rivolgendosi in particolare a giovani accademici africani**. A promuovere il progetto è la **Fondazione IHEA**, rete che riunisce **sei Atenei italiani** (Federico II, La Sapienza di Roma, Università di Firenze, Alma Mater di Bologna, Politecnico di Milano e Università di Padova) e che lavora sulla cooperazione accademica con l'Africa – sono coinvolte 50 istituzioni africane. **“L'obiettivo di fondo** - ha dichiarato ad Ateneapoli il dott. **Raniero Chelli**, S.H.A.R.E. Africa Project Manager IHEA Foundation - **è stimolare la coope-**

razione tra università italiane e istituzioni africane, varando una serie di iniziative, in particolare attraverso sei percorsi di alta formazione, i Blended Executive Programmes (BEP), concordati e costruiti con i Paesi destinatari, dedicati a temi che vanno dai beni culturali al business sostenibile, dall'agricoltura di precisione alla gestione dell'acqua, fino alla pianificazione energetica e alla salute globale”. Ci sono diversi elementi peculiari a caratterizzare questo progetto: **“innanzitutto c'è stato un processo partecipativo di stretta collaborazione con le autorità**

tunisine ed etiopi - parlo di Ministeri, enti di ricerca - Non si tratta di un qualcosa di calato dall'alto, ma di una co-creazione”. Inoltre, **sono state bandite anche 12 borse di studio per dottorandi africani** che **“hanno l'opportunità di venire a studiare nelle sei università coinvolte nel partenariato, per sei mesi”**. Se il 23 aprile, a Roma, avrà luogo una grande conferenza che chiuderà idealmente **S.H.A.R.E. Africa**, iniziato a ottobre, un ulteriore obiettivo è, in ottica sostenibilità, **“far sì che questi ragazzi diventino ambasciatori della cooperazione nei propri Paesi e man-**

tengano vivi i contatti”. Anche per questo, sono stati realizzati dei MOOC, affidati e realizzati con Federica Web Learning, **“pensati per prorogare l'accesso ai contenuti e accompagnare il lavoro sviluppato nei diversi programmi”**. Ad ogni modo, si parla di un finanziamento complessivo di oltre 1,8 milioni di euro (bando Mur che rientra nel programma di Formazione transnazionale di ambito Pnrr), pensato per dare continuità a ricerca, didattica e scambio scientifico tra le due sponde del Mediterraneo e oltre. È dentro questa architettura, fatta di formazione, mobilità e ricerca condivisa, che hanno preso forma i singoli percorsi affidati ai docenti dei vari Atenei coinvolti.



Risorse idriche, il Bep della Federico II

Tra i programmi attivati c'è quello dedicato all'acqua, del quale se n'è occupato il prof. **Salvatore Manfreda**, docente del **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dicea) della Federico II**, che ha coordinato il Blended Executive Programme **“Tecno-**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

logie innovative per una gestione sostenibile delle risorse idriche'. Si è svolto all'Enit di Tunisi a ottobre 2025, con un focus su monitoraggio idrologico, modellazione, governance dell'acqua e project work. I moduli specialistici hanno offerto competenze tecniche avanzate per rafforzare la gestione delle risorse idriche in un contesto segnato da cambiamento climatico e vulnerabilità ambientale. "Siamo molto soddisfatti del gruppo di accademici selezionati – racconta Manfreda – Tanta qualità, motivazione e attenzione". E sono stati **25 in tutto, provenienti da tutto il Nord Africa**, impegnati in un mese di formazione con tanto di progetto finale. "Abbiamo costruito un ampio spettro di iniziative, rafforzato legami con partner nordafricani. **Come Federico II** riteniamo di dover giocare un ruolo importante in queste iniziative come **faro scientifico nei paesi del Mediterraneo**". Sulle attività tecniche svolte: "ho provato a svolgere un corso veramente innovativo e competitivo a livello globale. La prima challenge è stata identificare docenti eccellenti che potessero dare un contributo sulle risorse idriche. Siamo partiti dagli strumenti più innovativi di monitoraggio, passando per le tecniche satellitari, tradizionali, modellistica, analisi di immagini ottiche. Ci siamo soffermati sui problemi globali di gestione e carenza delle risorse idriche, sulla loro ottimizzazione e su tutte le questioni politico-economiche associate a questa risorsa". Detto altrimenti, l'impatto di queste competenze tecniche su alcune aree dell'Africa dovrebbe portare a una serie di benefici: "il primo elemento che a loro serve è sicuramente **comprendere il numero di strumentazioni low cost che**



esistono e sono disponibili per attuare attività di monitoraggio a basso costo o, addirittura, per ottenere informazioni idrologiche in modo gratuito, accedendo a fonti dati che Europa e USA mettono a disposizione; così come strumenti di calcolo che abbiamo trasferito loro". I rapporti non termineranno affatto con questo progetto: "in **Africa ci sono tante aree molto competitive, una è proprio l'Enit, per esempio. Infatti sono già nate interazioni e accordi bilaterali per ospitare i loro studenti, personalmente ne riceverò uno il prossimo mese. Potrebbero nascere anche progetti finanziati nei prossimi anni sulla base di sei proposte che sono emerse. Inoltre, in qualche anno, vorremmo trasformare questo BEP in un Master congiunto tra noi e Tunisi**".

Valorizzazione dei prodotti alimentari tipici, il focus dell'Alma Mater

Altro esempio è il programma dell'Alma Mater di Bologna, centrato invece su 'Agricoltura di precisione e alimentazione sostenibile', organiz-

zato con l'università tunisina El Manar, con un focus specifico sui contesti nordafricani e su casi studio come **olio d'oliva, agrumi e grano**. Si è svolto tra ottobre e dicembre 2025 in forma ibrida - in parte online, in parte in presenza nella città di Hammamet - e a coordinarlo è stato il prof. **Enrico Valli** del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari. Il tutto per un impegno complessivo di 500 ore durante le quali i partecipanti hanno acquisito strumenti concreti per analizzare e affrontare le complessità dei sistemi agroalimentari contemporanei. Ad Ateneapoli, il docente ha spiegato innanzitutto quale bisogno concreto ha provato ad affrontare il BEP nelle aree coinvolte: "Sicuramente abbiamo spinto sulla valorizzazione dei prodotti alimentari tipici locali, di tutto il Nord Africa. L'obiettivo è stato cercare di trasmettere a laureati, ricercatori all'inizio della carriera, personale accademico e giovani funzionari pubblici idee e conoscenze su come valorizzare e promuovere la qualità dei loro prodotti. L'olio d'oliva, per esempio, è uno di questi. C'è stata poi tutta una parte legata alla produ-

zione agricola: abbiamo svolto lezioni sulla meccanizzazione, sull'uso di sistemi come i trattori elettrici; su nuovi metodi di agricoltura in campo. Tutto per provare a rendere la parte agricola più conveniente, più economica in termini di costi, e sostenibile, problema che spesso si riscontra in questi paesi". Le competenze che il team guidato dal docente ha provato a trasmettere ai giovani partecipanti provenienti da Marocco, Tunisia e Algeria possono tradursi in pratiche più sostenibili e in una migliore qualità del cibo: "aiutare un prodotto come l'olio d'oliva ad emergere grazie al riconoscimento di denominazione di origine (come le docg degli schemi europei, per intenderci), che sono assolutamente applicabili anche a prodotti africani". Nel pieno rispetto di uno degli scopi di Share Africa, al di là dei contenuti tecnici, il BEP ha voluto essere l'origine di **nuove reti di collaborazione** tra i partecipanti stessi: "per noi docenti è stato uno dei momenti più importanti, non a caso abbiamo messo su anche dei progetti di gruppo, verso la fine, in cui sono stati loro a scegliere una filiera agro-alimentare sulla base dei propri interessi e aree di studio. In tal modo si sono potuti conoscere meglio e, chissà, magari questo potrebbe aver aperto a nuovi legami per il futuro".

Per quanto riguarda gli altri Atenei del partenariato, La Sapienza si è occupata di 'Beni culturali e turismo sostenibile', l'Università di Firenze di 'Business Sostenibile per Nuove Sfide', il Politecnico di Milano di 'Pianificazione energetica strategica ed ecologia industriale per uno sviluppo locale sostenibile ed equo in un'era di incertezze geopolitiche', infine Padova di 'One Health, Salute Globale, Salute Planetaria'.

Claudio Tranchino



Interfaccia cervello-computer, accordo tra la Federico II e il prestigioso Istituto cinese CESI

Qualche tempo fa ha suscitato scalpore la notizia che *Neuralink*, azienda di Elon Musk, ha sviluppato un chip il quale, attraverso minuscoli sensori, è in grado di trasmettere l'attività dei neuroni per controllare dispositivi esterni. Una salvezza per chi ha danni cerebrali e potrebbe così recuperare importanti funzioni, ma anche una prospettiva inquietante per chi teme che chip e sensori nel cervello potrebbero un giorno carpire i pensieri e magari anche condizionarli sin dal profondo. Sono le nuove sfide delle tecnologie. Nel settore della **neuroingegneria** anche la Federico II gioca da tempo un ruolo di primo piano e non è un caso che l'Ateneo abbia recentemente siglato una intesa con un'altra realtà molto avanzata nella ricerca internazionale: l'**Electronics Standardization Institute (CESI)**. Hanno firmato il 24 marzo un accordo di collaborazione alla presenza del Rettore **Matteo Lorito** e del Direttore del CESI **Jian Dong**, professore alla



> Il prof. Pasquale Arpaia

Zhejiang University Gang Pan. L'intesa sancisce l'avvio di una partnership strategica sotto la responsabilità del prof. **Pasquale Arpaia** finalizzata allo sviluppo congiunto di **attività di ricerca, formazione e innovazione nei settori tecnologici di frontiera**, tra i quali **intelligenza artificiale e interfacce cervello-computer**. La collaborazione prevede scambi di do-

centi e ricercatori, organizzazione di seminari e attività congiunte, nonché lo sviluppo di programmi condivisi di ricerca e standardizzazione.

"In tutte le grandi nazioni - spiega il prof. Arpaia, docente di Misure presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione (DiEti) e fondatore del Comitato Italiano di Standardizzazione delle Interfacce Cervello Computer - ci sono grandi istituti di ricerca tecnologica per produrre azioni sulla normazione tecnica. Significa creare documenti nei quali sono formalizzate le migliori pratiche ingegneristiche nel settore. Come Comitato abbiamo organizzato a Milano un evento internazionale al quale ha partecipato anche il CESI. I ricercatori cinesi sono venuti in tale occasione per due giorni a Napoli, hanno visitato i laboratori del DiEti, tra i quali quelli di **Silvia Rossi di Robotica sociale**". È un ramo che prevede la progettazione di **robot i quali interagiscono con l'essere umano con mansioni di assistenza, educazione e perfino compagnia**. "Il protocollo che abbiamo firmato - informa il prof. Arpaia - prevede un cappello, un'intesa di largo respiro nella quale inseriremo **iniziative comuni per docenti, dottorandi, studenti ed aziende. Sarà uno scambio di personale e di tecnologie**".

tempo, ho sollecitato i nostri ricercatori ad avanzare richieste e proposte per individuare gli obiettivi comuni sui quali lavorare nell'ambito dell'accordo di cooperazione. Mi aspetto inoltre che **verranno qui da noi ingegneri e studenti cinesi per rafforzare la nostra squadra internazionale. Ne fanno parte giovani provenienti da diverse aree geografiche, dalla Tunisia agli Stati Uniti. Allievi del Politecnico di Torino e di Milano si rivolgono al nostro gruppo di ricerca per chiedere la tesi di laurea. È un segnale che il lavoro frutta ed è un incoraggiamento a impegnarci a fare sempre di più e meglio**".

Un primato in Italia

La Federico II, ricorda tra l'altro il prof. Arpaia, è stata la **prima Università in Italia ad aver attivato un corso di Brain Computer Interface** (Interfaccia tra Cervello e Computer) nell'ambito dell'indirizzo in Neuroscienze di Ingegneria Biomedica. "Abbiamo anche - dice - **un insegnamento di Neuroingegneria nel Corso di Laurea in Medicina Tecnologica**". Il docente non elude però le **questioni di natura etica** che l'avanzamento delle applicazioni della neuroingegneria inevitabilmente pongono. "Se pensiamo - dice - alla possibilità di misurare le emozioni, entriamo già in un campo estremamente delicato, che investe temi etici molto rilevanti. Si pensi al rischio di un marketing che si fonda sulla misura delle emozioni per massimizzare la vendita di questo o quel prodotto. **La tecnologia può fare bene o male ed è importante che noi non ce ne facciamo travolgere ma che la governiamo affinché ci aiuti ad affrontare problemi, criticità e malattie. Nel mio centro di normazione abbiamo anche giuristi e filosofi, oltre a medici ed ingegneri. Non deve esserci uno sviluppo selvaggio e privo di regole. C'è la necessità di mettere a punto un regolamento su base nazionale ed europea che possa fare da argine ad eventuali abusi e usi illeciti, prevedendo divieti specifici fino a quando non ci saranno norme chiarissime, per scopi non espressamente medici**".

Fabrizio Geremicca

Nuovo Direttore Amministrativo al Suor Orsola Benincasa

Pietro Pennimpede è il nuovo Direttore Amministrativo dell'Università Suor Orsola Benincasa. Laureato in Economia e Commercio all'Università Federico II di Napoli, ha conseguito un MBA cum laude accreditato ASFOR in General Management e un Master universitario di II livello in Organizzazione, management ed e-government delle pubbliche amministrazioni. Entrato nell'Ateneo nel 2007 come funzionario amministrativo, dal 2010 ha ricoperto incarichi dirigenziali nell'area amministrativo-finanziaria. In precedenza ha maturato esperienze nel project management della ricerca, tra cui l'incarico presso il Centro Regionale di Competenza sulle Produzioni Agroindustriali dell'Università di Salerno. Dottore commercialista, Revisore legale dei conti ed esperto di controllo, valutazione e sostenibilità economico-finanziaria, porta nel nuovo inca-



rico un profilo solido e una lunga esperienza nella gestione universitaria. Nel nuovo incarico, il dottor Pennimpede è chiamato a mettere a disposizione dell'Ateneo la propria esperienza per il rafforzamento dell'efficienza amministrativa, dell'innovazione organizzativa e della sostenibilità economico-finanziaria, con particolare attenzione alla qualità dei servizi a supporto della didattica, della ricerca e della comunità accademica.

Una squadra internazionale

Arpaia è anche il Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca in Management Sanitario e Innovazione in Sanità (Cirmis) e in tale veste è particolarmente interessato alla tecnologia cinese nell'ambito della **neuroingegneria**, la quale fonde **neuroscienze e ingegneria per comprendere, potenziare o riparare il sistema nervoso**. "È un settore - sottolinea il docente - nel quale **noi federiciani lavoriamo su una elettronica non invasiva, con sensori che si appoggiano sui capelli**". Dopo Pasqua si svolgerà una prima riunione operativa tra i firmatari del protocollo d'intesa, che sarà finalizzata ad elaborare iniziative concrete di collaborazione. "Ci hanno già chiesto di andare in Cina - racconta - e certamente manderemo una delegazione. Nel frat-



“È stata una opportunità per concentrarmi sui libri e cercare di non pensare a quello che era accaduto”

Primo laureato in Sviluppo sostenibile e reti territoriali del Polo penitenziario

Il recupero di un albergo dismesso a Giugliano, l'argomento della tesi

Maggio 2020, un agente immobiliare organizza una festa in un bungalow di sua proprietà a Giugliano. Scoppia una discussione, volano parole grosse e lui, all'epoca quarantatreenne, che aveva il coltello della brace in mano, secondo le ricostruzioni dell'epoca colpisce un ragazzo che lo aveva afferrato ad un braccio. La lama del coltello è piccola, ma penetra in un punto vitale e la vittima, che lo stesso aggressore aveva accompagnato in ospedale, morirà poche ore più tardi. L'agente immobiliare sarà arrestato e tradotto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Di lì sarà poi trasferito nel penitenziario di Secondigliano.

Ventisei marzo 2026: a Palazzo Gravina, sede storica del Dipartimento federiciano di Architettura, si discutono le tesi di laurea del Corso di Laurea in Sviluppo sostenibile e reti territoriali. I candidati sono giovani e meno giovani. Tra essi c'è quell'uomo che sta scontando la sua pena e che ha frequen-

tato i corsi proposti dal Polo Penitenziario dell'Ateneo Federico II, coordinato dalla prof.ssa **Marella Santangelo**, che è anche Direttrice del Dipartimento di Architettura. È emozionato, parla a bassa voce durante l'esposizione della tesi, che si protrae per una decina di minuti, poi esce nel corridoio con gli altri candidati in attesa che la commissione assegni a ciascuno il voto. Per lui **110 e lode**. È il primo laureato in Sviluppo sostenibile e reti territoriali del Polo penitenziario della Federico II. *“Ero emozionato – racconta al cronista – e sono adesso molto soddisfatto di avere concluso il percorso di studio dopo quella terribile vicenda. Un fulmine a ciel sereno. Rinnovo il mio pensiero per quel ragazzo che è morto e per i suoi familiari”*.

Cosa l'ha spinto ad iscriversi all'università?

“È stata una opportunità per concentrarmi sui libri e cercare di non pensare a quello che era accaduto”.

Perché ha scelto di immatricolarsi proprio a Sviluppo sostenibile e reti territoriali?

“Prima di essere incarcerato mi occupavo di costruzioni immobiliari. Spero di riaffacciarmi un giorno nel mondo lavorativo sentendomi più forte e preparato. La mia vicenda processuale è ancora in corso e dunque non so quando terminerò di scontare la pena. Nella peggiore delle ipotesi dovrei uscire tra sei anni”.

Come è riuscito a preparare gli esami all'interno di un penitenziario?

“Il carcere di Secondigliano è dotato di aule dedicate proprio a chi frequenta i Corsi di Laurea del polo penitenziario. Peraltro da qualche tempo sono agli arresti domiciliari e quindi ho preparato gli ultimi esami a casa. Li ho sostenuti in Ateneo in virtù dell'autorizzazione che è stata concessa dal magistrato di sorveglianza”.

Ci sono stati momenti, durante il suo percorso universitario, nei quali ha temuto di

non farcela, di non laurearsi?

“Sì. Mi ha molto aiutato l'assistenza dei tutor”.

Quale è stato per lei l'esame più difficile e quale quello che maggiormente l'ha interessata?

“Diritto dell'urbanistica è stato abbastanza complesso, sebbene mi abbia affascinato molto. Il più bello è stato l'esame di Progettazione ambientale sostenibile e recupero delle aree dismesse”.

Perché ha scelto come argomento della sua tesi di laurea il recupero di un albergo dismesso a Giugliano?

“Ho scelto quell'immobile perché la mia famiglia, quando ero bambino, abitava lì vicino. Lo conosco benissimo. Nel 2004 l'ho poi acquistato con tanti sacrifici e all'epoca ho lavorato tanto sulla documentazione dell'immobile. Mi piacerebbe che diventasse una struttura sanitaria dove si offrono prestazioni mediche alla popolazione, che ospitasse l'anagrafe e l'ufficio tecnico, un supermercato con parcheggio e ludoteca”.

Come potrebbe migliorare il Polo universitario penitenziario?

“Forse sarebbe utile che si garantissero maggiormente l'accessibilità ai software. Alcuni di essi sono necessari per Corsi di Laurea come quello che ho frequentato io”.

Fabrizio Geremicca

Iniziativa per Giulio Regeni, l'adesione delle Università partenopee

Non potevano che rispondere presente gli Atenei partenopei a **“Le Università per Giulio Regeni. A dieci anni dalla scomparsa”**. L'iniziativa per la libertà di ricerca della senatrice a vita e docente dell'Università Statale di Milano Elena Cattaneo ha ricevuto l'adesione di 76 università e di 15mila persone, tra studenti, ricercatori, personale accademico e cittadini. In programma in due mesi un ciclo di incontri ed eventi sulla libertà di ricerca.

Parte il 7 maggio (ore 10, Aula Magna) l'**Università Suor Orsola Benincasa** quando si terrà una proiezione speciale del documentario **“Giulio Regeni - Tutto il male del mondo”**, prodotto da Fandango e Ganesh Produzioni, che sarà introdotta dagli interventi del Rettore Lucio d'Alessandro, dai Direttori di Dipartimento Enricomaria

Corbi (Scienze formative, psicologiche e della comunicazione), Tommaso Edoardo Frosini (Scienze giuridiche ed economiche) e Paola Villani (Scienze umanistiche) e della Prorettrice Paola Giordano. Dopo la proiezione ci sarà l'intervento dedicato a **“Le indagini e il procedimento penale per l'omicidio di Giulio Regeni”** affidato al consigliere di Stato Sergio Zeuli, tra i magistrati docenti dell'indirizzo dedicato alla preparazione per la carriera in magistratura del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

Evento dedicato a **L'Orientale** il 19 maggio (ore 14.30, Sala Conferenze di Palazzo Corigliano, Piazza San Domenico Maggiore) organizzato da Maria Pia Di Buono, Sara Borrillo, Daniela Pioppi. Parteciperanno al dibattito successivo alla proiezione il Rettore Roberto Tottoli, i pro-

fessori Emma Annamaria Imparato (Comitato Unico di Garanzia de L'Orientale), Francesca Biancani (Università di Bologna / Comitato per la libertà accademica della Società italiana di Studi sul Medio Oriente, SeSAMO), Patrick Zaki (Scuola Normale Superiore, Pisa), Gianluca Costantini (Artista attivista), Claudio Silvestri (Giornalista, Quotidiano Roma).

Appuntamento il 20 maggio all'**Università Vanvitelli** (ore 9.30, presso il Rettorato di Caserta, in viale Ellittico). All'evento parteciperanno rappresentanti della governance di Ateneo e delle associazioni a difesa dei diritti umani, oltre a docenti e giovani dottorandi e dottori di ricerca dell'Ateneo. **“Aderire a questa iniziativa significa non solo ricordare Giulio Regeni, ma rinnovare un impegno concreto affinché ogni stu-**

dioso possa svolgere il proprio lavoro senza paura, nel rispetto dei diritti umani e della dignità della persona”, ha commentato il Rettore Gianfranco Nicoletti.

Il 27 maggio (ore 14.30, Cinema Academy Astra, in via Mezzocannone 109) la manifestazione fa tappa all'**Università Federico II**. La giornata si aprirà con l'introduzione del Rettore Matteo Lorito. Seguirà, alle 14.40, un videomessaggio di Paola Deffendi e Claudio Regeni, genitori di Giulio Regeni. Poi il documentario che accompagnerà il pubblico in un percorso di ricostruzione e riflessione sulla vicenda del giovane ricercatore italiano. Al termine della proiezione, dalle 16.30 alle 17.30, si terrà un momento di confronto e dibattito dal titolo **“Non c'è ricerca senza libertà”**. Interverranno le docenti dell'Ateneo Daniela Luigia Caglioti (Studi Umanistici) e Francesca Scamardella (Giurisprudenza). Il dibattito sarà moderato dal prof. Giuseppe Cataldi de L'Orientale.



RUBRICA > Tra luci e scintille: storie di manager e imprenditori

Inseguire il proprio destino: la forza della determinazione tra metodo e identità

A volte il senso profondo di una carriera di successo non consiste nella rincorsa a ruoli di responsabilità e incarichi di prestigio ma nel 'ricongiungersi' con il proprio destino mantenendo fede ad una promessa silenziosa fatta a se stessi decine di anni prima. Arriva un momento, infatti, in cui lo sviluppo del proprio percorso professionale incontra il richiamo viscerale delle proprie radici e le scelte di carriera si traducono in un atto di fedeltà al proprio passato. La 'scintilla' non rappresenta una folgorazione improvvisa ma una scelta consapevole alimentata nel tempo e che si manifesta nella coerenza di chi sa trasformare un sogno d'infanzia in una missione di vita. È la storia di **Emidio Mansi**, manager di lungo corso con una carriera solida e brillante iniziata all'interno di multinazionali dei prodotti di largo consumo del calibro di **Henkel** e **Bolton** e da oltre 25 anni alla guida delle strategie di marketing e sviluppo commerciale di **Pasta Garofalo**, eccellenza territoriale che ha contribuito a trasformare in un'icona globale grazie a un perfetto equilibrio tra rigore metodologico e visione innovativa.

Ogni carriera può essere paragonata ad un viaggio fatto di rotte tracciate a tavolino sui banchi dell'università ed eventi inattesi capaci di trasformare un progetto in un destino. Guardando alla sua storia professionale quali sono stati i principali momenti di svolta in cui ha sentito accendersi la 'scintilla' e quale 'luce' ha guidato le sue scelte più coraggiose?

"Non saprei se ho avuto 'folgorazioni, scintille e luci' ma al momento della laurea per me era molto chiaro che dovevo iniziare a lavorare in una multinazionale, preferibilmente della detergenza, per poter imparare il mestiere del largo consumo, al massimo livello possibile. In questo percorso il primo momento importante è stato il Master dove ho capito che la competenza di marketing in questo settore non poteva che passare da una conoscenza approfondita delle dinamiche della distribuzione e quindi era necessario iniziare dalle vendite. All'interno dei vari passaggi professionali, all'interno della stessa azienda o nei cambi di aziende, i momenti chiave sono spesso fortuiti. Quello che conta è la capa-

cià di saper cogliere a proprio favore questi momenti quando sono positivi o di saperli superare quando sono sfavorevoli".

Dopo circa dieci anni vissuti tra schemi organizzativi e processi codificati delle grandi multinazionali, nel 2001 è arrivata la scelta di tornare a 'casa'. Cosa ha visto tra le 'trafile' di quel pastificio di Gragnano che non aveva trovato nei 'manuali' delle Big Corp? È stata una scelta di testa o ha dato ascolto al suo istinto?

"È un caso incredibile. Mi chiamo Emidio per mio nonno materno Emidio Di Nola, importante imprenditore pastaio gragnanese. Quando il pastificio chiuse nel 1979 ero piccolo e giurai a me stesso che avrei imparato a ricreare un pastificio come il suo. Ho scelto gli studi ed il settore per questo e, quando mi si è presentata l'opportunità, farlo partendo da zero, a Gragnano, con un imprenditore illuminato, non c'era altra possibilità che accettare. Non avevo nessuna intenzione di lasciare Milano dove avevo sempre lavorato ma quando mi è stata proposta la guida della creazione e del lancio di un marchio di pasta di Gragnano era un sogno che si realizzava. Non è stato né testa né istinto, è stato il destino!"

Venticinque anni in un'azienda rappresentano oggi un traguardo di straordinaria continuità, specialmente in un mercato che è cambiato radicalmente. Guardando indietro, quale è stata la sfida più ambiziosa che ha dovuto affrontare in Pasta Garofalo?

"Quando è partito il rilancio di Garofalo nel 2002 il mercato della pasta era totalmente immobile da anni e il segmento premium era meno del 15%, oggi è oltre il 45% ed il mercato è profondamente dinamico e competitivo. Essere stati 'scintilla' e attori protagonisti di questa evoluzione comporta che ogni momento ha avuto ostacoli e ogni scelta è stata ambiziosa e coraggiosa. Molti pensano che per me il momento di massimo orgoglio sia stato quello del lancio dove tutto in Garofalo era innovazione, ma in verità la parte più intrigante, dal punto di vista professionale, è stata guidare le scelte sul ciclo di vita del prodotto mantenendolo sempre vivo e mai calante. In particolare il passaggio dall'es-



Emidio Masi

- Dopo la laurea in Economia e Commercio e un Master in Marketing entra in Henkel Detergenza, dove – dal 1992 al 1997 – ricopre vari ruoli di responsabilità e gestione dei principali clienti della grande distribuzione definendo strategie di marketing per il lancio delle nuove linee.
- Nel 1998 passa da dirigente in Bolton Group – Exportex Manitoba e continua la sua esperienza nelle vendite e nel marketing.
- Nel 2001 risponde alla chiamata del Pastificio Garofalo S.p.A. in cui entra come Direttore Commerciale Italia con la responsabilità di sviluppare il lancio del marchio Garofalo e della sua nuova linea di pasta.
- Dal 2014, dopo l'ingresso di Ebro Foods nel capitale sociale, è anche Global Marketing Director del Pastificio Garofalo S.p.A. con la responsabilità di realizzare tutte le strategie legate al marchio Garofalo nel mondo.

sere un brand nuovo ad essere un brand familiare è stato forse il più difficile. Siamo stati innovativi in ambiti sperimentali: dal posizionamento al pack del lancio, ad essere i primi in Italia a fare branded entertainment, ad essere gli sperimentatori del web 2.0, eccetera. Ma riuscire a restare innovativi nel territorio del mainstream è stato per me più complicato e quindi il successo è stato maggiormente soddisfacente".

Torniamo per un istante ai corridoi della Federico II. Spesso l'università è il luogo dove si costruiscono le fondamenta, ma è anche il terreno dove iniziano a germogliare le prime vere passioni. Durante i suoi anni di studio, c'è stato un momento, un incontro o magari una lezione specifica in cui ha sentito che il Marketing non era solo un capitolo di un manuale, ma la strada che voleva percorrere?

"Ho iniziato Economia e Commercio con la chiarissima idea di poter diventare un uomo di marketing: ho sempre cercato di trovare in tutto quello che studiavo un motivo che me lo rendesse utile nel raggiungere il mio obiettivo e questo mi ha aiutato moltissimo sia nello studio e conseguentemente nei risultati universitari. Devo dire che non sempre questo 'metodo' funzionava perché capitava che non riuscissi a trovare degli agganci con ciò che mi interessava prioritariamente, ma con il senno di poi, facendo per tanti anni questo mestiere, devo ammettere di aver fatto un buon lavoro a prendere tutti i pezzi che mi sono serviti poi. Il vero talento di chi fa marketing non è la creatività come molti pensano, ma la curiosità, la capacità di saper trovare spunti utili in ambiti anche molto diversi da quelli in cui si opera e di avere un metodo per poterli usare. Questo è il principale suggerimento che mi sento di dare sempre a chi si avvicina a questo mestiere: l'idea è sopravvalutata, chi fa strategie di marketing non è quello che ha le idee ma chi ha gli strumenti ed un metodo per arrivare a comprendere lo scenario e il perimetro in cui la scelta va fatta, solo in quel momento si sceglie l'idea migliore e quella in cui investire".

Immagini per un attimo di poter tornare indietro nel tempo e incrociare lo sguardo di quel giovane Emidio appena laureato che usciva dalla Federico II. Quale consiglio gli darebbe per aiutarlo a riconoscere il proprio posto nel mondo?

"Se dovessi dare qualche consiglio ad un neolaureato di oggi, non farei riferimento a me nel 1991 perché i tempi sono profondamente cambiati. A chi si laurea oggi suggerisco di sapere l'inglese perfettamente (minimo C2), di cercare subito qualunque tipo di lavoro possibilmente nelle vendite (anche in un negozio) per arricchire il bagaglio delle esperienze, di essere curioso verso tutto, possibilmente viaggiando per conoscere culture diverse, perché un mondo così globalizzato è una fonte di ispirazione enorme per capire gli scenari evolutivi".

Luca Genovese

DOMANI CINQUE SFIDE

dal
07-11
all'
09

La Scuola Superiore Meridionale è un Istituto di Istruzione Universitaria di Alta Formazione Dottorale a Ordinamento Speciale. Fa parte del sistema nazionale delle Scuole Superiori con il compito di concorrere al generale progresso del sistema universitario e di promuovere la collaborazione con le altre Scuole e con le Università Italiane ed Internazionali. Vi si accede per concorso pubblico.

Le sedi della SSM si trovano a Napoli in Via Mezzocannone 4 e nel Chiostro di San Marcellino, uno degli edifici più belli della Federico II.

Gli allievi ordinari sono ospitati in una residenza universitaria sita nel centro storico.

Hanno accesso al sistema bibliotecario, ai laboratori e alle risorse informatiche della Federico II oltre che delle istituzioni con la Scuola convenzionate.

ISCRIVITI alla settimana di ORIENTAMENTO SSM 2026



Per candidarti
scansiona il QR
code oppure
vai su:

[pica.cineca.it/ssm/
orientamento2026/](https://pica.cineca.it/ssm/orientamento2026/)



ACCOGLIERE



CALCOLARE



REGOLARE



OTTIMIZZARE



TRASMETTERE

Ha avviato la selezione per l'Orientamento SSM 2026:

Le domande di candidatura per partecipare all'Orientamento della Scuola Superiore Meridionale potranno essere avanzate, entro e non oltre le **ore 12:00 del 29 maggio 2026**, alternativamente dai seguenti soggetti:

- dall'Istituto Scolastico di provenienza fino ad un massimo di dieci candidature tra i migliori studenti frequentanti il quarto anno e che, a settembre 2026, si iscriveranno al quinto anno;
- dal genitore o dal tutore, esercenti la responsabilità genitoriale/tutoria;
- direttamente attraverso l'autocandidatura dello studente frequentante il quarto anno e che, a settembre 2026, si iscriverà al quinto anno, se di maggiore età.

Per contatti e-mail:

orientamento@ssmeridionale.it

Consulta l'avviso

[https://www.ssmeridionale.it/
wp-content/uploads/2026/03/
Avviso-Pubblico-Di-Selezione-
Orientamento-SSM-2026.pdf](https://www.ssmeridionale.it/wp-content/uploads/2026/03/Avviso-Pubblico-Di-Selezione-Orientamento-SSM-2026.pdf)



Scarica il modulo allievi minorenni

[https://www.ssmeridionale.it/
wp-content/
uploads/2026/03/Modulo-
Allegato-A_Corsisti-
Minorenni.docx](https://www.ssmeridionale.it/wp-content/uploads/2026/03/Modulo-Allegato-A_Corsisti-Minorenni.docx)



Scarica il modulo allievi maggioresnni

[https://www.ssmeridionale.it/
wp-content/uploads/2026/03/
Modulo-Allegato-B_Corsisti-
Maggioresnni.docx](https://www.ssmeridionale.it/wp-content/uploads/2026/03/Modulo-Allegato-B_Corsisti-Maggioresnni.docx)



SSM

Scuola Superiore Meridionale
alta formazione universitaria

Pec: ssm@pec.ssmeridionale.it

Sito: www.ssmeridionale.it

Via Mezzocannone, n.4

80134 Napoli - Italy

Telefono +39 081 17568720

Oltre 100 aziende al Career Day della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

L'invito: sperimentarsi, **“riconoscere il proprio sogno e capire come declinarlo”**

“È un momento di festa, soprattutto per voi, che siete i protagonisti. Vi auguro di sfruttare al meglio questa opportunità per trovare il lavoro più adatto alle vostre aspettative”. Parole del prof. **Andrea Prota**, Presidente della Scuola Politecnica, che ha aperto così la sessione plenaria dell'ottava edizione del **Career Day** che si è tenuto lo scorso 26 marzo a Monte Sant'Angelo. Un evento che fin dalla sua nascita, nel 2019, ha sempre provato a costruire un ponte tra università e mondo del lavoro. E si può dire: anche in questo caso ha raggiunto lo scopo. C'è stata un'ottima partecipazione di studentesse e studenti, laureandi e neolaureati di Ingegneria, Architettura, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali che non si sono fatti sfuggire l'occasione di confrontarsi con **oltre 100 aziende**, tra multinazionali e realtà imprenditoriali più legate al territorio. La giornata è iniziata poco dopo le 10.00 del mattino nell'Aula Ciliberto, dove hanno fatto gli onori di casa i vertici della Politecnica. Prota ha proseguito: **“un ringraziamento sentito va a tutti i colleghi per l'impegno costante nel realizzare eventi del genere, mi riferisco in particolare alle Commissioni Orientamento in entrata e Placement e a quella Outreach”.** Oltre a un annuncio sul **Comicon** – **“ci sarà una forte contaminazione, attrae sempre molti giovani”** – e a un breve messaggio in inglese rivolto agli studenti internazionali, molto attenzionati, il docen-



te ha parlato alle aziende, soffermandosi sui dottorati. Già, perché nell'occasione è stata allestita **un'intera sessione alla quale hanno partecipato 30 dottorandi**. **“I percorsi di dottorato, ormai, non sono più finalizzati al solo percorso accademico, ma anche al mondo aziendale”.** Il testimone è passato poi alla prof.ssa **Carmela Musella**, Vicepresidentessa della Scuola: **“Il nostro focus è sempre su innovazione scientifica e tecnologica, questo è anche un giorno per festeggiare le nostre discipline. Al contempo, è il risultato dello sforzo di creare occasioni di raccordo con il mondo del lavoro”.** Rivolgendosi ai giovani in sala, ha detto: **“approfittate di questa giornata per sperimentarvi, rafforzare le competenze. È im-**

portante riuscire a riconoscere il proprio sogno e capire come declinarlo. Non dimenticate: ci sono diverse possibilità per orientare il proprio percorso. Si può fare il giornalista scientifico, l'accademico, l'astronauta. Approfittate delle chiacchierate negli stand: vi confronterete con storie concrete, esperienze peculiari. Che sia una giornata proficua”. Ad entrare nel merito dell'evento ci hanno pensato poi i professori **Antonio Bilotta, Daniela Palomba e Odda Ruiz de Ballestreros**. Il primo ha mostrato delle slides per riassumere quanto fatto in materia di orientamento nell'ultimo anno: **“ci teniamo molto a questo evento perché volgiamo fare in modo che vi avvicinate al lavoro in modo consapevole. È importante recepire le ri-**

chieste del mercato del lavoro e orientarsi. Inoltre, che grandi aziende vengano qui a conoscerci testimonianza la bontà dei nostri percorsi”. Le ultime battute sono toccate a Ruiz e Palomba. In sintesi, hanno stimolato la platea: **“siate curiosi e ponete domande”.** Prima di lasciare i partecipanti dirigersi agli stand e dedicarsi poi, dalle 11.00 alle 16.00, alla sessione dei **colloqui one-to-one** con le tante aziende – il vero cuore della giornata – nell'Aula Rossa c'è stato spazio anche per alcune **testimonianze di rappresentanti degli studenti**, ancora sulle attività di orientamento e placement che la Scuola sta svolgendo.

Servizio a cura di **Claudio Tranchino**

Laureandi e neolaureati tra aspettative, esitazioni e curiosità

Prima ancora delle risposte, sono arrivate le domande: come presentarsi, cosa dire, quali competenze mettere in evidenza, quanto possa valere un curriculum ancora senza esperienza. Per studentesse e studenti, il confronto con le aziende è stato un'anticipazione concreta del dopo-laurea: un concentrato di aspettative, esitazioni e curiosità. Ma soprattutto un'occasione per orientarsi in un mercato del lavoro che chiede sempre di più. E infatti per alcuni il Career day

si è configurato come un'opportunità da cogliere subito. Per altri, un modo per capire che aria tira davvero fuori dalle aule. **Diana Buonaiuto**, laureata alla Triennale di Ingegneria elettronica, ha già sostenuto un paio di colloqui, in particolare con **MBDA** e **Overtech consulting**: **“non ho un settore di riferimento, sto valutando più aspetti della laurea che posso sfruttare. Di sicuro ho capito che alle aziende interessa che tipo di competenze si hanno e come ci si presenta”.**

La ricerca di **“un contratto certo”** che dia tranquillità

La giovane si racconta ad Ateneapoli mentre è in fila per una chiacchierata con lo stand di **Hitachi**, azienda a cui aspira, e spiega senza retorica perché: **“è una multinazionale e l'idea di avere un contratto certo, che dia tranquillità, è ciò che mi interessa. Si insegue quasi una sorta di posto fisso, inutile gi-**

rarci intorno. Sarei pure disposta ad andare all'estero, l'importante per me è la certezza di poter crescere e di trovare un'azienda seria”. **Gabriella Altamura**, laureanda alla Magistrale in Ingegneria gestionale, non ha le idee molto chiare e sta fluttuando tra vari banchetti per iniziare a tastare il mondo del lavoro – **“ho sostenuto colloqui con aziende di consulenza, principalmente, ma mi sto guardando intorno”.** Sull'elemento che fino

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

a quel momento crede abbia avuto più peso per le imprese, non ha dubbi: **"spingono tanto sull'inglese"**. Ha le stesse sensazioni anche l'amica, **Anna Di Vaio**, laureata da pochi giorni nello stesso Corso di Laurea: **"è una prima esperienza per me, dunque è una situazione del tutto nuova, non so come muovermi. Sono disposta anche a fare un tirocinio, perché non ho esperienza, sono aperta ad imparare. Finora ho chiacchierato con PwC e Unitiva"**. Poco più avanti, verso la fine del corridoio, curriculum in mano, tre amici parlano tra loro. La prima è **Ester Romano**, laureanda in **Ingegneria chimica**, che ha interloquito già con **De Nora**, **Technip Energies Italy**, **Saipem**. A convincerla di più sono state **"quelle che già conoscevo, soprattutto per il settore in cui operano"**.

L'interesse per "le vibes di un luogo di lavoro"

Su ciò che le interessa di un'azienda: **"che tipo di percorso immaginano per una certa posizione"**. Anche **Antonella**, stesso Corso di Laurea, ha parlato più o meno di le medesime imprese, e ammette di non dare **"precedenza al restare a Napoli, valuto se mi piace l'azienda, mi sposterei anche altrove in Italia se il progetto destasse il mio interesse"**. Il fattore che la porterebbe a decidere tra più proposte dello stesso livello: **"tipo di contratto, la vicinanza del settore in cui opera l'azienda a ciò che ho studiato, ma in generale proprio le vibes di un luogo di lavoro, che valori ha, che aria si respira"**. Chiude il trio **Giovanni**, sempre ingegnere chimico, appena

laureato, che la pensa come le colleghe: **"Backer Hughes e De Nora mi hanno convinto molto, tra l'altro le ho conosciute in occasioni simili in passato. Per me, ciò che conta davvero è che le aziende diano modo nel giro di un anno di far girare diversi settori per lasciarmi capire davvero dove potrei produrre e dare il meglio. Insomma, una sorta di graduate program. Personalmente, comunque, cerco un buon contratto e tematiche trattate dalle aziende che siano affini al mio modo di vedere - green, sostenibilità"**. **Antonio Iodice**, laureando Magistrale in **Ingegneria ambiente e territorio**, è appena arrivato e si sente un po' spaesato, ma sa già che vorrebbe parlare nello specifico con **Socotec** - **"un'azienda più grande rispetto ad altre e che lavora nelle rinnovabili, nell'eolico per esempio"**. Il giovane punta dritto sul **"filone energetico"**. Le priorità assolute sono già definite: **"vorrei coniugare due elementi: l'aspetto economico - conta molto - e ambiente e territorio, che non tutti trattano"**. A **Pierfrancesco Amendola** mancano due esami per conseguire la **Triennale in Informatica**, ma nel frattempo si è interfacciato con **Hitachi** e **Ferchau**. Lo studente chiarisce subito: **"non cerco ancora un lavoro, ma un tirocinio, anche per capire che tipo di Magistrale scegliere"**. In prospettiva, una cosa è certa: **"andrò via dall'Italia, parlo tante lingue e voglio sfruttare al massimo, inoltre questo Paese non offre abbastanza ai giovani"**. Piccolo retroscena: **Pierfrancesco** ha ricevuto una proposta da **Ferchau per un full time a 80.000 euro l'anno, a Monaco di Baviera**. La risposta è arrivata senza grosse esitazioni: **"ho**



rifiutato, non me la sento, voglio concludere il mio percorso e formarmi bene, al momento credo di non avere ancora competenze e consapevolezza necessarie per scegliere al meglio". L'amico, **Ivan De Felice**, dello stesso Corso, ha chiacchierato con **Internet & Idee** e lo ha convinto **"per opportunità e prospettive"**, perché **"per me sarebbero decisivi il tipo di proposta lavorativa, il monte ore, lo stipendio. L'equilibrio di vita ha l'assoluta precedenza, e poi vorrei restare qui in Italia"**.

"Ho scoperto che i matematici servono"

Non solo ingegneri: conversando con i tanti gruppetti in fila per fare domande ai banchetti, ci sono anche laureandi e laureati in **Matematica**. **Alessandro Di Palma**, studente della Magistrale, ha raccontato: **"Sync Lab mi piace, anche perché noi di questo Corso siamo abbastanza spaesati non avendo scelto la ricerca ma il ramo applicativo. Ora per fortuna l'intelligenza artificia-**

le sta andando forte e questo va a nostro vantaggio. Per me, ora come ora, conta non essere buttato subito nella mischia ma passare attraverso un percorso di formazione interno all'azienda". **Giulia Randazzo**, laureanda, dà priorità a **"profilo dell'azienda, deve avere una forte dimensione internazionale, allo stipendio, così come agli orari e alle prospettive di carriera, senza dimenticare i miei interessi, infatti sto facendo più domande possibili per capirmi anche meglio"**. Chiude **Teresa Arbitrio**, anche lei prossima alla conclusione. Tra il serio e il faceto, sorridendo, ammette che tornerà a casa più serena di quando è arrivata: **"ho scoperto che i matematici servono, ho sempre sentito di aziende che cercano solo ingegneri e la cosa mi ha trasmesso spesso un po' di timore. Invece mi è stato detto che le nostre competenze sono importanti per l'intelligenza artificiale, anche applicata alla finanza, argomento sul quale sto facendo la tesi - che coincidenza! - machine learning. Questo Career Day è stato davvero utile"**.

L'obiettivo delle aziende: intercettare competenze, orientare candidature

Dalle chiacchierate informali agli stand, alle possibili selezioni, passando per gli oltre **2000 colloqui conoscitivi**. Il **Career Day** non è stato solo gli **800 studenti** in cerca di un'opportunità, ma anche un termometro delle esigenze del mondo produttivo, alla ricerca di profili sempre più mirati. E infatti aziende di diversi settori, da una multinazionale come **Ferchau**, specializzata in engineering e IT, ad altre realtà più piccole come **Internet & Idee**, che opera nella consulenza IT e nella trasformazione digitale, o **Namirial**, attiva nei servizi

di firma elettronica e onboarding digitale, hanno raccontato ad Ateneapoli quali competenze considerano decisive e perché occasioni come questa confermano il **valore strategico del dialogo tra università e mondo del lavoro**. Per loro, l'obiettivo è stato chiaro: **intercettare competenze, orientare candidature** e accorciare la distanza con coloro che saranno gli ingegneri, gli architetti e gli scienziati di domani. Gli stand sono stati distribuiti tra il piano terra e il primo piano dell'edificio centri comuni, così come tra il corridoio dell'aulario e le

varie sale studio. E il via vai di studentesse e studenti si è rivelato un crescendo, fino al termine della giornata. A ridosso dell'Aula Rossa non sono stati molti gli stand allestiti, ma tra questi c'è quello di **Banca Popolare del Cassinate**, di cui ha parlato il dott. **Francesco Coppola**, laureato in **Ingegneria gestionale alla Federico II**: **"Cerchiamo menti brillanti e capaci di dare un contributo importante a una realtà piccola ma vivace. Proprio in questo momento stiamo provando ad ampliare i confini, passando dal basso Lazio a Napoli. Le**

skills sono varie: l'attenzione è su Ingegneria ed Economia; l'importante comunque è avere interesse e voglia di apprendere on the job le attività di tipo bancario". Da ex studente, un parere su ciò che gli ha trasmesso l'Ateneo: **"gli strumenti metodologici vengono forniti tutti, soprattutto per l'analisi dei progetti e gestione dei processi, in più mi è stato trasmesso di imparare a imparare"**. Esattamente di fronte c'è lo stand di **Internet & Idee**, rappresentata dalla dott.ssa **Mariarika Driacchio**, che ha spiega-

...continua a pagina seguente



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Conferenza finale SHARE_AFRICA

23 aprile 2026

Sapienza Università di Roma

Palazzo del Rettorato - Aula Organi Collegiali

11:30-12:30: Sessione mattutina

Tavola rotonda con dottorandi e coordinatori del BEP

Obiettivo: raccogliere feedback sui percorsi di studio e di ricerca. Suggerimenti per futuri miglioramenti, strutturazione e sviluppo della rete di Ambasciatori e della Diaspora

12:30-13:30 Light Lunch

13:30-14:30 Sessione principale

Saluti istituzionali

- Ministro dell'Università e della Ricerca, Senatrice Annamaria Bernini
- Rettore Sapienza Università di Roma, Prof.ssa Antonella Polimeni
- Presidente della Fondazione IHEA, Prof. Eugenio Gaudio

Interventi

- Ambasciatore d'Italia in Tunisia*
- Ambasciatore d'Italia in Etiopia*
- Ambasciatore di Etiopia in Italia*
- Ambasciatore di Tunisia in Italia
- Rettore dell'ECUSTA – Addis Abeba – Etiopia*
- Rettore dell'Università di Cartagine*
- Rettore dell'Università La Manouba – Tunisia

Consegna attestati ai rappresentanti degli Studenti africani da parte dei Rettori delle università italiane membri della Fondazione IHEA

14:30 – 16:00 Tavola Rotonda

- Il progetto SHARE_ARFICA (Project Manager)
 - Capo della Rappresentanza dell'UE in Italia*
 - Membro del Consiglio di Gestione dell'IHEA
 - Membro del Comitato Consultivo Esecutivo per la Ricerca e la Formazione di SHARE_AFRICA
- Prof. Gianluigi Rossi
- Coordinatore del Programma Esecutivo Blended di SHARE_AFRICA
 - Rappresentanti degli studenti

16:00-17:00 Cocktail di saluto

* Invitati, da ricevere conferma



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



POLITECNICO
MILANO 1863

...continua da pagina precedente

to: **“siamo un'azienda di consulenza informatica di origini calabresi che in questi ultimi trent'anni ha avuto modo di espandersi arrivando a Napoli, Bologna e Bari, nonché all'estero, in Albania”**. A proposito dei colloqui informali con studentesse e studenti, parla soprattutto di consigli: **“Buttarsi, senz'altro. Uscire dalla zona di conforto e scoprire, investendo tanto su se stessi, magari non fermandosi al solo percorso di laurea”**. Lavorare per quest'azienda significa anche sposare una realtà che affonda le sue radici in quel Meridione che fa così tanta fatica, anche nel trattenere le proprie menti: **“al momento, restare implica anche stringere qualche compromesso. Tuttavia consente di stare vicino agli affetti e alle proprie origini”**.

Il curriculum: più che corposo, dev'essere pertinente

Nell'area del corridoio, nei pressi dell'aulario, tra i vari banchetti c'è quello di **RdR spa** società benefit, che si occupa di ciclo integrato delle acque e ha sede a Torre del Greco. Ne ha parlato la dott.ssa **Emanuela Scognamiglio**. In particolare: **“partecipiamo ai bandi di gara indetti dagli enti acquedottistici per poi dedicarci a costruzione, manutenzione e gestione degli impianti. Siamo riconosciuti come portatori di soluzioni”**. Da rappresentante del territorio campano, ammette che attrae studenti **“la parte di sviluppo”**, quando si prende un appalto **“si chiede anche di portare migliorie e ulteriore qualità”**. **Sui profili di interesse: “Ingegneri meccanici, elettrici, ambiente e territorio”**. Un consiglio, poi: **“il curriculum è un biglietto da visita importante. Non è questione di corposità ma di pertinenza. Invito poi a informarsi molto sulle aziende che sono sul territorio, magari meno conosciute”**. La dott.ssa **Mary Coviello**, Talent Attraction & Acquisition Executive di **Namirial**, che si occupa di servizi fiduciari come posta certificata, firma digitale, fatturazione elettronica, conservazione a norma, ha spiegato: **“offriamo servizi al cittadino così come a medie e grandi imprese”**. **La percezione** avuta dopo diverse chiacchierate è che **“i ragazzi cercano molto più orientamento che lavoro puro, cosa che sto provando a dare rispondendo**

a dubbi e domande. È per questo che giornate come il Career Day sono molto importanti”. Di contro, **“noi cerchiamo sviluppatori che abbiano un background IT”**. Poco più avanti ha appena terminato un colloquio la dott.ssa **Claudia Delle Cave**, di **Studio KR Associati**: **“siamo una società di ingegneria e architettura e ci occupiamo di opere pubbliche o private, nella fattispecie progettazione, direzione lavori, vulnerabilità sismica, coordinamento sicurezza. Al momento abbiamo due posizioni aperte: un tirocinio e una vera e propria, in particolare ci interessano ingegneri edili-architetti, strutturali e geotecnici, edili, laureati in progettazione architettonica”**. Su studentesse e studenti: **“abbiamo parlato con tanti ragazzi stranieri, in generale la domanda più frequente ha riguardato le offerte lavorative”**. Il dott. **Gabriele Cesarano**, architetto, rappresenta **Seapower**, che nasce **“come centro ricerca partecipato della Federico II, ci siamo focalizzati fin dall'inizio sui progetti di dispositivi che generano energia, dal mare al vento. Siamo attivi da ben vent'anni in diversi settori. Le rinnovabili sono il nostro main focus”**. La società ha anche un team di progettisti e di solito per questo **“si cercano ingegneri civili, ambientali, elettrici”**. Molti degli studenti con cui Cesarano ha parlato lo diventeranno a breve: **“mi hanno posto tutte tante domande, soprattutto sulle opportunità di crescita, quali posizioni aperte offriamo”**. Chiude la testimonianza del dott. **Andrea Pennese**, System Engineer e Team leader per **Ferchau**, azienda tedesca che si occupa di diversi settori, in questo caso **Aerospace e Defence**. **“Lavoriamo con clienti, facendo consulenze. Cerchiamo ingegneri aerospaziali, elettronici, meccatronici, informatici – abbiamo molto bisogno anche della parte di codice”**. Le impressioni destate da coloro con cui si è interfacciato sono state più che positive: **“ho visto molta motivazione, interesse. Nel caso, anche a trasferirsi all'estero, cosa che implica un buon livello di inglese e, solo in alcuni casi e per certi clienti, il tedesco”**. Infine, un consiglio che vale per tutti: **“aprire molto la mente e lasciare aperta la porta dell'estero. E aggiungo: di non pensare troppo a coprire il 100% di competenze richieste appena laureati, le aziende possono investire energie in formazione dei propri dipendenti”**.



Visite tecniche fin dal primo anno per gli studenti di Ingegneria Gestionale delle Costruzioni

Visita tecnica presso un cantiere di **LDB Costruzioni** nell'ambito del Corso di Laurea in **Ingegneria Gestionale delle Costruzioni** (Geco), coordinato dal prof. **Gianluca Dell'Acqua**. L'iniziativa del 18 marzo si inserisce in un percorso formativo che integra sin dai primi anni attività teoriche ed esperienze pratiche. *"Da sempre accompagniamo i nostri allievi, sin dal primo anno, nelle aziende e sui cantieri, anche quando studiano prevalentemente discipline di base come matematica, fisica e geometria"*, poiché è fondamentale che *"capiscano fin da subito cosa significa svolgere la professione di ingegnere"*, sottolinea il prof. Dell'Acqua. Impostazione che si distingue da approcci più tradizionali, in cui queste esperienze vengono posticipate: *"Di solito sono attività che si svolgono durante la Magistrale, ma noi vogliamo rendere immediatamente spendibile il titolo già dopo la Triennale, a 21 anni"*. In questa prospettiva, la visita ha coinvolto studenti del primo e del secondo anno, consentendo loro di *"prendere confidenza con la tecnica professionale"* già nelle fasi iniziali del percorso.

Il cantiere oggetto della visita riguarda la **ristrutturazione di un edificio dei primi del Novecento**, affidata all'impresa LDB Costruzioni. L'attività è stata seguita dall'ing. **Agostino Porselli**, project manager dell'azienda ed ex studente del Corso. *"Siamo stati anche l'anno scorso nello stesso cantiere, osservando lavorazioni diverse"*, spiega il docente. Se in precedenza erano prevalenti le lavorazioni edili, oggi l'attenzione si è concentrata sugli impianti, permettendo agli studenti di cogliere *"l'evoluzione dei lavori nel corso degli anni"*. Il percorso di formazione sul campo proseguirà anche nei mesi successivi: *"Entro la fine del semestre sono già programmate ulteriori visite tecniche"*, a cura anche di altri docenti del Corso, a conferma dell'importanza attribuita a queste esperienze.

Dal punto di vista degli studenti, la visita rappresenta un momento altamente formativo. **Alessandro Guillaro**, rappresentante degli studenti al secondo anno, sottolinea: *"abbiamo già svolto diverse visite in cantiere, ognuna con caratteristiche dif-*

ferenti". E cita esperienze precedenti legate all'**Alta velocità ferroviaria** e all'**Interporto di Salerno**. In particolare, evidenzia come queste attività permettano di osservare *"diverse tipologie di lavorazioni e l'avanzamento dei progetti nel tempo"*. Riferendosi all'esperienza più recente, Alessandro osserva che *"la ristrutturazione dell'edificio consente di confrontarsi con realtà operative concrete"* e che queste attività risultano *"molto formative perché permettono di interfacciarsi direttamente con il mondo del lavoro"*. Un approccio che consente di comprendere meglio anche gli aspetti gestionali: *"Il nostro Corso unisce la dimensione gestionale a quella infrastrutturale, analizzando risorse, materiali e stima dei costi, inclusi i computi metrici"*. Un ulteriore valore aggiunto è dato dalla possibilità di conoscere le figure professionali presenti in



cantiere: *"Abbiamo potuto conoscere ruoli come il CSE, il CSP e il capocantieriere"*, ampliando così la consapevolezza delle dinamiche organizzative. Secondo Alessandro, *"non c'è nulla di più formativo che affiancare alla teoria l'osservazione diretta del cantiere"*, poiché è proprio questa integrazione a permettere di *"capire concretamente il mondo lavorativo che dovremo affrontare"*. Inoltre, ogni attività osservata si collega direttamente agli insegnamenti accademici: *"Ogni aspetto del cantiere si ricollega a una materia, come Scienza delle costruzioni, strade*

e ferrovie o i corsi sulla sicurezza". Infine, la visita ha offerto anche **uno sguardo sugli strumenti professionali**: *"Abbiamo visto quali software vengono utilizzati, come AutoCAD e BIM per la modellazione 3D"*, competenze sempre più richieste nel mercato del lavoro. Questo approccio didattico rappresenta un elemento distintivo del Corso: *"Già dal primo anno il prof. Dell'Acqua ci mette nelle condizioni di capire concretamente cosa andremo a fare"*, segnando *"una differenza significativa rispetto ad altri percorsi di Ingegneria"*.

Eleonora Mele

Rappresentanze studentesche

Nasce VivIngegneria

Un nuovo nome si affaccia nel panorama della rappresentanza studentesca di Ingegneria e della Scuola Politecnica. Si tratta di **VivIngegneria**, un'associazione che esordisce dichiarando una posizione di netta discontinuità rispetto ad **Assingegneria**, sigla storica dell'area. Anzi, a dire il vero, come spiega **Federica Borrelli**, studentessa della Triennale di Ingegneria informatica, eletta nell'ultima tornata in Consiglio degli Studenti e nel giro della rappresentanza da diversi anni e che in questa circostanza si è fatta portavoce della neonata associazione, *"VivIngegneria nasce da una scissione da Assingegneria, operata da una trentina di rappresentanti, distribuiti in diversi organi"*. Sui motivi, ha detto: *"da tempo non eravamo più contenti e soddisfatti dell'ambiente che abbiamo incontrato. Non ci sentivamo riconosciuti e non c'è mai stato un reale spazio di confronto e possibilità di scelta. Ecco perché, dopo un largo confronto, il 9 marzo abbiamo deciso di uscirne e fondare una nostra associazione. Partiamo da una base già forte, avendo rappresentanti in diversi Dipartimenti (Industriale, Dicca, Dieti) e nel Consiglio di Scuola possiamo prendere posizioni e fare proposte. Vorremmo farci portavoce di una lamentela generale a Ingegneria: l'assenza di un'alternativa. Per questo pensiamo che fare opposizione favorisca il lavoro di tutti. Anche perché l'obiettivo è e resta la tutela degli studenti. Al nostro interno, al momento, lavoriamo tutti assieme e ci confrontiamo, alla pari. Nel tempo ci daremo un direttivo"*. Quanto agli obiet-

tivi immediati così come di medio termine: *"stiamo già lavorando a livello di Ateneo e di Dipartimenti. Una delle proposte alla quale teniamo di più riguarda la sede di San Giovanni, dove i tanti studenti che frequentano i Corsi di Ingegneria non possono vivere lì le proprie sedute di laurea. Parliamo di una sede molto distaccata dalle altre, cosa che crea un legame e un'identità forte con il luogo, perciò vorremmo che quel giorno così importante possa essere celebrato in quelle aule"*. Altri obiettivi sono di natura strettamente didattica: *"su Informatica si sta registrando un numero basso di studenti che superano gli esami e la cosa sta facendo preoccupare i docenti. Ma lo stesso sentire vale a livello generale, per tutta l'area di Ingegneria, per il superamento di esami di base come Analisi I, Fisica. Sono state avanzate delle proposte che non riteniamo di grande supporto per gli studenti, però. Dal nostro punto di vista si dovrebbero garantire lezioni registrate e un maggiore supporto didattico, soprattutto per gli insegnamenti di base perché, pur essendo ci il tutorato, presso alcuni Corsi non tutti gli studenti riescono a fruirne per mancanza di tutor"*. In programma ci sono anche una serie di iniziative per farsi conoscere dalla platea studentesca: *"è previsto un aperitivo a San Giovanni, durante Università Svelate abbiamo avuto un banchetto. I social possono essere di grande aiuto"*, ha concluso Borrelli.

Claudio Tranchino

Pianificazione dei sistemi di trasporto: seminari con esperti e tecnici del settore

Nell'ambito dell'insegnamento di Pianificazione dei Sistemi di Trasporto, la prof.ssa **Francesca Pagliara** ha organizzato il 1° aprile un seminario dal titolo **"Il ruolo di ANAS nei processi decisionali applicati ai sistemi di trasporto"**, tenuto dall'ing. **Nicola Montesano**, Responsabile della Struttura Territoriale Anas Sicilia. L'iniziativa si inserisce nel percorso formativo del Corso di Laurea **Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**, con particolare riferimento ai curricula **Sostenibilità ambientale ed Energia e Ambiente**. L'obiettivo dell'insegnamento è quello di **"introdurre i principi strategici e le metodologie alla base della pianificazione sostenibile dei trasporti, sia per passeggeri che per merci"**, spiega la prof.ssa Pagliara. La docente evidenzia come pianificare i sistemi di trasporto significhi **"seguire un processo decisionale che ha un impatto diretto sulla collettività, sul territorio e sui diversi attori coinvolti"**. Queste decisioni devono essere **"funzionali al raggiungimento di obiettivi, tenendo conto dei vincoli e dei soggetti decisori"**. Un aspetto centrale riguarda

inoltre la pluralità di prospettive: **"Le decisioni possono cambiare a seconda che vengano analizzate da un punto di vista privato, aziendale o collettivo e anche non fare una scelta è una scelta"**. Il corso, prevalentemente teorico, viene arricchito ogni anno da attività seminariali: **"Pur fornendo solide basi teoriche, riteniamo fondamentale integrare il corso con seminari tenuti da tecnici ed esperti del settore, per offrire agli studenti un contatto diretto con la realtà operativa"**, racconta. In questo contesto si inserisce il seminario dell'ing. Montesano, con il quale esiste una collaborazione consolidata: **"Sono anni che collaboriamo e i seminari sono sempre molto apprezzati dagli studenti"**. Durante l'incontro, sono stati affrontati diversi temi chiave: **"Siamo partiti dal ruolo delle infrastrutture stradali, pur nel contesto**

di una pianificazione orientata alla riduzione dell'uso dell'auto a favore di modalità più sostenibili, per poi analizzare i processi decisionali applicati ai sistemi di trasporto". Centrale l'esperienza operativa: **"L'ing. Montesano ha portato la sua esperienza in ANAS, soffermandosi sugli aspetti manutentivi, sull'analisi costi-benefici e sulle decisioni relative agli investimenti e alla costruzione delle opere"**. Un focus specifico ha riguardato inoltre l'innovazione tecnologica: **"È stato approfondito il tema delle smart road, fondamentali per aumentare la sicurezza e ridurre l'incidentalità, con effetti significativi anche in termini di costi sociali"**. La prof.ssa Pagliara sottolinea l'importanza del contatto diretto con le aziende: **"Portare le aziende in aula è sempre un momento molto apprezzato, perché consente agli studenti di**

porre domande e confrontarsi direttamente con i professionisti". Non mancano inoltre ricadute concrete in termini di opportunità: **"In passato è capitato che le aziende richiedessero il curriculum degli studenti, rendendo questi incontri proficui sia per chi apprende sia per chi è alla ricerca di nuovi talenti"**.

Il seminario del 1° aprile rappresenta il primo di un ciclo più ampio di iniziative. Come anticipato dalla docente, **"seguirà un secondo incontro il 15 aprile, una visita tecnica presso ANM al Vomero, per approfondire il ruolo strategico del trasporto pubblico"**. È inoltre previsto **"un terzo seminario il 22 aprile dedicato al trasporto ferroviario e all'alta velocità, con la partecipazione in collegamento di due esperti legati all'International Union of Railways"**, ambito in cui la docente è attivamente coinvolta. Infine, è in programma **"un quarto seminario 'fuori dal coro', di carattere divulgativo, sempre legato ai sistemi di trasporto"**, a conferma di un'offerta didattica che punta a integrare teoria, pratica e apertura interdisciplinare.

Eleonora Mele

Un momento di festa per le matricole di Ingegneria Chimica e dei Materiali

Sono le 16.00 del 30 marzo e la Biblioteca Storica di Ingegneria, a Piazzale Tecchio, è gremita di studenti del primo anno, riuniti per l'incontro odierno. L'appuntamento nasce con l'obiettivo di confrontarsi sulle difficoltà del primo semestre e offrire supporto e incoraggiamento alle matricole per il prosieguo della loro carriera universitaria. Ad aprire l'evento è il prof. **Antonio Marzocchella**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, che sottolinea il ruolo fondamentale dell'università e dei docenti nel sostenere la crescita didattica e scientifica degli studenti. A seguire, la Vicedirettrice **Veronica Ambrogi** anticipa con entusiasmo i laboratori che coinvolgeranno le matricole nei prossimi mesi: inizialmente in forma virtuale, grazie a visori di ultima generazione capaci di offrire esperienze di realtà aumentata e immersiva. Questo primo approccio permetterà di familiarizzare con gli strumenti e con le procedure di laboratorio, fondamentali per garan-

tire la sicurezza propria e altrui. Successivamente, si passerà alla sperimentazione pratica, durante la quale gli studenti potranno vedere in prima persona la chimica di base e toccare con mano ciò che studiano quotidianamente.

Il prof. **Ernesto Di Maio**, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria dei Materiali e Biomateriali, evidenzia l'importanza di saper indirizzare la fatica iniziale, trasformandola in energia e conoscenza da utilizzare in futuro. **Le materie del primo anno, pur apparendo ostiche, sono strettamente collegate a quelle degli anni successivi e costituiscono la base su cui si costruirà l'intero percorso**. Le connessioni tra le discipline sono molteplici: Di Maio cita, ad esempio, il ruolo delle equazioni differenziali nello studio della corrosione del calcestruzzo. Anche le nozioni più teoriche risultano quindi indispensabili per sviluppare competenze solide e diventare professionisti consapevoli e responsabili.

Propone **quindici 'istruzioni per l'uso'**, una serie di regole uti-



li per vivere al meglio l'ambiente universitario, la prof.ssa **Almerinda Di Benedetto**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica Industriale. Tra queste, sottolinea l'importanza della generosità e della collaborazione e **invita gli studenti a condividere appunti e consigli e ad aiutarsi reciprocamente**. Il confronto con gli altri diventa così uno strumento essenziale per crescere, apprendere in modo più efficace e prepararsi al lavoro di squadra, elemento centrale nel mondo professionale. Tra i suggerimenti emerge anche l'invito a non pretendere la perfezione da se stessi: **accogliere il fallimento come un'opportunità**, imparare dagli errori ed evitare confronti distruttivi, privilegiando invece un parago-

ne costruttivo con i propri colleghi. Essenziale, infine, continuare a guardare il mondo con meraviglia, senza **mai smettere di esplorare e stupirsi**.

Anche i rappresentanti degli studenti danno il benvenuto alle matricole, offrendo informazioni utili per orientarsi nel nuovo percorso e ricordano il loro ruolo da intermediari con i docenti.

L'incontro si conclude con **un buffet condiviso tra ragazzi e professori**: un momento conviviale pensato per favorire la creazione di legami. Perché, sebbene la carriera universitaria sia impegnativa, affrontarla con dei compagni di viaggio rende le salite meno faticose e i successi più soddisfacenti.

Gaia Cimbalo

Al Dipartimento di Fisica attività divulgative per gli studenti delle scuole superiori ed esperienze significative per gli universitari grazie al telescopio de Ritis

Una notte all'università per scoprire i pianeti e le stelle

C'è un'immagine di Giove presa l'undici marzo. "Probabilmente la migliore ottenuta fino ad oggi". Ci sono le foto dell'installazione del telescopio, che risale al 2011. Ancora: immagini di nebulose catturate dagli studenti, comete, il pianeta Saturno e tanto altro. La pagina Facebook dedicata alle attività che il Dipartimento di Fisica porta avanti attraverso il **telescopio de Ritis** restituisce il senso di un progetto che è insieme di didattica, per gli iscritti al Corso di Studi, e di divulgazione per gli studenti delle scuole e in generale per la città. Ne parla il prof. **Maurizio Paolillo**, docente di Astrofisica, cosmologia e scienza dello spazio, che con il prof. **Massimo Capaccioli** è stato il promotore del progetto. "Il telescopio - premette - è intitolato al professore Ruggiero de Ritis, il fondatore del gruppo di Cosmologia teorica di Napoli, scomparso prematuramente nel 2000. Lo utilizziamo per la didattica di Astronomia a Fisica e nell'ambito di iniziative legate ai PCTO scolastici (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) e del Piano Lauree Scientifiche". Quest'ultimo è finalizzato a promuovere le iscrizioni ai Corsi di Laurea STEM (Scienze, Matematica, Fisica, Informatica, Chimica) e ridurre l'abbandono, offrendo orientamento attivo, laboratori e formazione docenti. "Partecipiamo inoltre con il nostro telescopio - prosegue il docente - ad eventi particolari sulla divulgazione scientifica che si svolgono a Napoli. **Organizziamo serate di osservazione e di scoperta dei pianeti e delle stelle**". Relativamente alle scuole, spiega Paolillo, "ogni anno, attraverso un bando, raccogliamo l'interesse di diversi istituti e di vari indirizzi, dai licei classici a quelli scientifici, fino agli istituti tecnici. Partecipano ogni anno una decina di scuole. **Gli studenti assistono a seminari focalizzati sull'utilizzo del telescopio. Se il tempo lo consente, osservano il transito dei pianeti.** Riportano poi il frutto di queste attività attraverso pubbliche presentazioni, che si svolgono generalmente alla fine di aprile.



Ogni anno partecipano a queste attività una cinquantina di ragazze e ragazzi delle scuole. È un percorso che li aiuta a comprendere come utilizzare gli strumenti scientifici e li abitua ad applicare parti della matematica come la trigonometria e le equazioni. Le studiano a scuola, ma constatano con noi quanto possano essere utili nell'osservazione del cosmo. È tutt'altra cosa e aggiunge fascino a materie che magari possono sembrare distanti dalla realtà o molto astratte.

Il telescopio de Ritis, come si diceva poc'anzi, è anche uno strumento di lavoro e di apprendimento per **gli studenti universitari** che frequentano il Dipartimento. "Osservano le galassie e gli ammassi stellari - racconta il prof. Paolillo - e fanno analisi dei dati astronomici. Negli anni, con i ragazzi abbiamo compiuto esperienze molto interessanti. Per esempio abbiamo misurato la velocità della luce tramite le ombre di Giove. Un metodo che fu utilizzato per la prima volta alla fine del '700. Abbiamo poi osservato alcuni anni fa una supernova che era esplosa in una galassia e abbiamo verificato che l'evoluzione in luminosità della supernova è dovuta al decadimento degli elementi radioattivi prodotti nell'esplosione". Commenta: "Se consideriamo che il de Ritis è un telescopio di 50 centimetri e che è collocato all'interno della città, dove certamente le condizioni di luminosità non sono le migliori per osservare il cosmo, direi che garantisce ottimi risultati". Come si conciliano le

attività più specificamente didattiche rivolte agli studenti di Fisica e quelle di taglio divulgativo destinate ad un pubblico di non addetti ai lavori? "Il telescopio - risponde Paolillo - ha camere più professionali per le osservazioni scientifiche e altre attraverso le quali si possono catturare belle immagini a colori per finalità divulgative. È bello e affascinante per chiunque vedere una nebulosa colorata".

Non è sempre facile, nell'ambito di una struttura universitaria, lavorare di notte, perché serve la presenza di custodi e personale che garantisca l'apertura e la chiusura dei locali che ospitano il telescopio e del complesso universitario di Monte Sant'Angelo. Manca, inoltre, personale tecnico dedicato esclusivamente all'osser-



vatorio. "Devo dire però - precisa il docente - che generalmente c'è grande disponibilità a venire incontro alle nostre esigenze, anche in occasione degli eventi di divulgazione". Un'altra difficoltà, prosegue, "è rappresentata dal fatto che occorrono le autorizzazioni affinché i ragazzi minorenni delle scuole vengano qui di notte. Anche su questo fronte ce la caviamo in genere senza troppi problemi, grazie alla collaborazione ormai consolidata con diverse scuole". Infine c'è la questione dei fondi necessari alla manutenzione e al miglioramento delle attrezzature. "Nel corso degli anni - racconta il docente - un po' abbiamo attinto ai fondi che ci ha messo a disposizione la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, un po' siamo andati avanti con risorse del Dipartimento". **Il percorso in Astrofisica, nell'ambito del Corso di Laurea in Fisica, è scelto da un numero di studenti abbastanza elevato in rapporto al totale degli iscritti. "Affascina - conferma Paolillo - e fa anche un po' da traino per le iscrizioni complessive. Molti scelgono Fisica proprio con l'idea di studiare gli astri e i pianeti, poi magari si distribuiscono anche negli altri settori".**

Fabrizio Geremicca

Scienze Chimiche e il mondo del lavoro

Consueto appuntamento con il ciclo di seminari **"Il mondo del lavoro incontra gli studenti"** al Dipartimento di Scienze Chimiche. Il programma degli appuntamenti relativi al secondo semestre - l'iniziativa è rivolta agli studenti Triennali e Magistrali dei Corsi di Laurea in Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Biomolecolari e Industriali e ai dottorandi - partirà il 21 aprile con la testimonianza (ore 15.00) del dott. **Giuseppe Campitiello** di Arpa Campania su *'La figura del chimico dai banchi dell'università ai laboratori di analisi ambientale'*. I dottori **Carlotta Micale** e **Giulio Pota** di UniConNet, network di ex-studenti del Dipartimento, il 27 aprile (ore 14.00) interverranno su *'LinkedIn: build your future'*. Di *'Chimica e non solo. L'importanza dell'evoluzione delle competenze professionali'* parlerà il 21 maggio (ore 15.00) la dott.ssa **Daniela Nanno** di Chimplex Industriale SpA, Caivano. Tutti gli incontri si svolgono a distanza su Teams.

Testimonianze al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Biologiche

L'albero delle professioni del biologo

“Vogliamo offrire agli studenti un panorama di possibilità e di sbocchi. Dare nuovi input”, ha spiegato il prof. **Eliodoro Pizzo**, Coordinatore della Magistrale in Scienze Biologiche, nell'aprire, il 25 marzo, la quarta edizione dell'evento di orientamento **“Il biologo nel contesto aziendale”**. Un appuntamento ormai consolidato, promosso dal Corso di Laurea, volto a guidare gli studenti nella scelta del proprio futuro accademico e professionale. Al centro: **“l'albero delle professioni del biologo”**, simbolo della molteplicità di percorsi possibili. Prima di dare ufficialmente il via all'evento, il prof. Pizzo si è soffermato sulla revisione dell'offerta formativa: **“Abbiamo ammodernato contenuti e obiettivi, proponendo quattro curricula: *Biologia applicata alla diagnosi e alla ricerca biomedica; Biosicurezza, qualità e tutela della salute; Biologia ambientale; Neuroscienze*”**. Tra le novità, particolare attenzione alla qualità, alla tracciabilità e alla tutela della salute, insieme all'introduzione di esami opzionali guidati. **“Non sentitevi intrappolati in una sola scelta, seguite quello che vi piace perché il biologo è una figura incredibilmente versatile”**, ha sottolineato la prof.ssa **Luisa Cigliano**, docente di Fisiologia. Una conferma: l'evento ha visto la partecipazione di professionisti specializzati in diversi ambiti. Tra le testimonianze, quella del dott. **Mario Torriello**, dirigente biologo presso l'Ospedale Santobono-Pausillipon, responsabile del Laboratorio di manipolazione cellulare. **“Ho scelto Biologia per colpa di Darwin”**, dice con ironia. Poi ricorda un principio fondamentale: **“nella vita bisogna sapersi adattare”**. Dalla laurea al dottorato di ricerca in Genetica e medicina molecolare, il suo è il racconto di una carriera forgiata dallo studio e dalla determinazione, che lo ha portato al campo dei trapianti di cellule staminali. Quindi ha condiviso con gli studenti esperienze di cooperazione internazionale che hanno contribuito a salvare vite umane. Ha raccontato un percorso fuori dagli schemi dimostrando che la passione vince su tutto la ricercatrice dell'IGB-CNR di Napoli **Gemma Flore**. Indirizzata verso gli studi di Architettura, con un test di ingresso brillantemente supera-



to, Flore spiega di aver poi scelto Biologia mosso **“da un colpo di fulmine”**. Esorta i ragazzi a seguire la passione e l'istinto. Oggi è specialista in neuroscienze e impegnata in progetti innovativi come lo sviluppo

delle piattaforme per l'analisi dei dati cerebrali. Ricerca, sanità ma anche industria dove il biologo ricopre un ruolo focale. **Francesco Borsi** e **Nicla Divana**, dall'azienda PanaPesca, hanno mostrato quanto sia ricercata

la figura del biologo nei processi di qualità e sicurezza alimentare, presentando tutti i settori nel quale è coinvolto: dalla gestione del team qualità al controllo della produzione, al monitoraggio dei rischi. **“Le certificazioni che rilasciamo sono fondamentali tanto per la produzione quanto per il consumatore”**, hanno sottolineato. Un coinvolgente esempio di esperienza post laurea è stato offerto dalla dott.ssa **Ilaria d'Angelo**, laureata in Biologia della nutrizione e ora regulatory affairs presso la casa farmaceutica Ce.M.O.N srl. **“Capire cosa non volessi fare è stato fondamentale per trovare la mia direzione - ha dichiarato - Sono stata informatrice farmaceutica, ma non ero soddisfatta e ho deciso di cambiare strada”**. Dopo un tirocinio formativo, D'Angelo ha ottenuto un contratto stabile nel settore aziendale, **“un ambito da non sottovalutare, meritocratico e nel quale si può crescere”**, dimostrando che un percorso, anche se apparentemente poco lineare, può portare al successo, alla soddisfazione personale e alla stabilità.

Le opportunità nel mondo accademico. Il prof. **Sergio Esposito**, Coordinatore del dottorato di ricerca in Biologia, ha illustrato la possibilità di continuare gli studi e approdare alla vetta della formazione: **“il dottorato è il livello massimo di istruzione, oggi sempre più connesso anche al mondo aziendale”**. Il titolo è valido a livello internazionale, il percorso, stimolante e retribuito con borsa di studio, consente di sviluppare competenze avanzate. Un interessante scenario, poi, è quello della biologia ambientale. Ne ha parlato **Salvatore Bonis**, biologo ambientale presso Arpa Lazio, il quale ha sottolineato le prospettive e le opportunità in un settore che diventa sempre più rilevante: **“In Italia c'è molto da fare. Serve una solida preparazione, un curriculum sostanzioso e la capacità di proporsi”**.

Costruire il proprio futuro richiede determinazione, curiosità e apertura al cambiamento: il messaggio condiviso dai relatori. Nessun dramma anche quando **“si cade”**, ha sottolineato la prof.ssa Cigliano: **“cadere serve a comprendere come rialzarsi e costruire la propria vita”**.

Carolina Ferraro

La parola agli studenti

C'è chi desidera continuare a studiare, chi spera di fare pratica sul campo, chi vuole scoprire come funziona il mondo aziendale e chi ancora deve decidere, ma c'è una sola certezza che accomuna tutti gli studenti: la consapevolezza che una laurea in Biologia apra molte più strade di quanto spesso si pensi. È questo quanto emerso dalle parole di alcuni studenti e laureandi che hanno partecipato all'evento di orientamento.

Per **Martina Coppola**, studentessa della Triennale, la biologia è una passione coltivata dai tempi di scuola. Si è sempre immaginata come ricercatrice, ma il suo sguardo durante il percorso si è ampliato: **“studiare Biologia significa avere tante opzioni, vorrei sondarle tutte”**. Guardando al futuro: **“mi piacerebbe approfondire la Biologia molecolare e trovare un equilibrio tra realizzazione professionale e personale”**. Spinto dal desiderio di un'esperienza più pratica è **Flavio Maglio**, che ha scelto un percorso Magistrale in Biologia ambientale e articolato un piano di studi su misura per lui incentrato sulla sua grande passione, ovvero la zoologia. **“Mi piacerebbe lavorare**

nella ricerca zoologica, magari con realtà come National Geographic”, spiega. Il desiderio di fare esperienza sul campo non esclude la voglia di conoscere anche altro. **“Incontri come questo ti aprono anche al mondo aziendale”**, afferma, dimostrando di non escludere anche nuove possibilità. Dello stesso avviso è **Davide Bolognini**, iscritto alla Magistrale in Scienze biologiche con curriculum bio-diagnostico. **“Voglio sperimentare prima di scegliere davvero”**, dice. Comprendere quale sia l'autentico sogno nel cassetto mentre si studia è molto frequente. **Cristiana Piscopo**, appena laureata in Biologia alla Triennale, si trova dinanzi alla scelta del curriculum Magistrale: **“qualche anno fa avrei optato per l'ambito della Biologia forense, oggi non sono più così sicura”**. Nutre un forte interesse per la bio-diagnostica, ma anche per lei gli incontri di orientamento servono a **“chiarire le idee”**. Chiude **Salvatore Viggiano**, iscritto alla Magistrale con curriculum di bio-diagnostica, il quale dice: **“non so ancora cosa farò, ma so bene quello che non farò”**. Il suo interesse è diretto all'ambito aziendale piuttosto che a quello laboratoriale.

Cambio al vertice del Corso di Laurea in Giurisprudenza: eletta la prof.ssa Valeria Marzocco

Gli obiettivi: *“sviluppare una didattica per competenze, implementare laboratori di scrittura giuridica e lavorare sui tirocini”*



La prof.ssa Valeria Marzocco, docente di Filosofia del Diritto, è la nuova Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. È stata eletta il 23 marzo. Un incarico che arriva al termine di un percorso già intenso all'interno del Dipartimento e che si inserisce in una visione chiara: continuità, ascolto e innovazione dell'offerta didattica. *“Ho dato disponibilità a rivestire questo ruolo dopo un'esperienza molto proficua per me”*, racconta la docente, ricordando gli anni come Coordinatrice della Commissione Orientamento, Tutorato e Tirocini e come delegata ai tirocini. *“Anni molto stimolanti”*, in cui ha anche *“personalmente formato i tutor in itinere del Dipartimento”*. È proprio questa esperienza a spingerla verso il nuovo incarico, nella consapevolezza che *“il ruolo del Coordinatore didattico ha assunto in questi anni un profilo molto complesso, che richiede una responsabilità e un impegno massimi”*, che dichiara di essere pronta a offrire.

Un passaggio di testimone che avviene nel segno della continuità. *“Tengo a ringraziare moltissimo chi mi ha preceduto, la prof.ssa Lucia Picardi, che ha affrontato anni di coordinamento della Laurea Magistrale non facili”*. Marzocco sottolinea di inserirsi *“in una macchina che è già ben avviata”*, pur riconoscendo *“alcuni elementi da affrontare e sfide che riguardano il futuro, legate soprattutto a un'offerta formativa certamente cambiata negli ultimi anni”*.

Al centro della sua visione c'è **la comunicazione e il rapporto con gli studenti**. *“Io credo molto nella comunicazione costante attraverso i siti ma anche con la collaborazione delle associazioni studentesche”*, spiega, con l'obiettivo di creare *“un circuito virtuoso dove le informazioni siano sempre ben comunicate e dove la platea studentesca si senta sempre ben assistita”*. Una platea *“molto ampia, fatta di studentesse e studenti molto motivati che il Dipartimento ha la responsabilità di formare, di accompa-*

Elezioni suppletive per il personale tecnico amministrativo

Nuova tornata elettorale per il rinnovo dei rappresentanti del personale tecnico amministrativo nel Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza. Nella consultazione del 23 marzo il numero degli eletti (14) è risultato inferiore ai 17 necessari. Sono state indette, dunque, votazioni suppletive per l'elezione di 3 rappresentanti. Si andrà alle urne (il seggio sarà allestito nell'Auletta Elezioni, al primo piano dell'Edificio Centrale), mercoledì 15 aprile dalle ore 8.30 alle ore 14.00. La votazione sarà valida se vi prenderà parte almeno la metà più uno degli aventi diritto.

gnare con un'offerta didattica che sia sostenibile”.

Un invito diretto è rivolto proprio agli studenti: *“Devono sempre di più vivere l'università, il Dipartimento”*. La prof.ssa Marzocco si dice *“molto contenta dei nuovi spazi inaugurati”* e della *“presenza massiccia alle lezioni”*, elementi che però implicano anche *“una responsabilità nel gestire gli spazi e la didattica”*.

Guardando al futuro, la parola chiave è evoluzione. *“Dobbiamo riflettere sull'offerta didattica, renderla più sostenibile”*, afferma, tenendo conto che *“il profilo del giurista è molto cambiato negli ultimi anni”*. Accanto alla tradizione cresce l'attenzione verso il mondo professionale: *“abbiamo intessuto rapporti con studi professionali, con realtà più avanzate”* e infatti tra gli obiettivi concreti del suo mandato, la docente vuole sempre più *“sviluppare una didattica per competenze, implementare laboratori di scrittura giuridica e lavorare sui tirocini affinché l'offerta sia in relazione agli indirizzi prescelti”*. Ampio spazio anche al tema della **tesi di**

laurea. *“Il tema dell'elaborato finale deve attrarre la nostra attenzione massima”*, sottolinea, aprendo la possibilità che *“la tesi di laurea possa essere affiancata da altre tipologie di esami finali”*. Un cambiamento che sicuramente richiederà *“un confronto nella nostra comunità”*. Nel frattempo, l'impegno è concreto: *“farò di tutto affinché gli incontri su come scrivere la tesi diventino delle occasioni istituzionalizzate, con vademecum, momenti di confronto e iniziative concrete legate al mondo giuridico”*.

Il tratto distintivo del suo mandato resta però il rapporto umano con gli studenti. *“Insegno al primo anno, questa cosa l'ho sempre intesa come un grande dono”*, racconta. Un'esperienza che le ha permesso di costruire *“un rapporto mol-*

to trasparente, onesto e di stima reciproca”. E su questo non intende cambiare: sarà una Coordinatrice *“con la quale si potrà sempre parlare. Quella che sono stata fino a ieri la sarò ancora”*, conclude. Ovvero *“una persona contattabile tramite email, alla quale si può porre una domanda se la si incontra, e che si può andare a trovare nel suo studio”*. Un ruolo, il suo, pensato *“per poter essere più incisiva, ma sempre nella stessa direzione: venire incontro alle esigenze degli studenti in un dialogo aperto, trasparente ed onesto, basato sul confronto”*.

Annamaria Biancardi

Ciclo di seminari

Crisi del costituzionalismo e tutela dei diritti fondamentali

È in svolgimento il ciclo di seminari *“Crisi del costituzionalismo e tutela dei diritti fondamentali”* organizzato nell'ambito del Progetto F.R.A. 2024 *“Net.R.i.C – Network of Reasons in Conflict. Qualitative Balancing as a Method for Rationalizing Judicial Decisions”* e degli accordi di cooperazione scientifica internazionale con l'Università di Alicante e con l'Università Pompeu Fabra di Barcellona. La direzione scientifica è dei professori **Giovanni Blando** e **Valerio Nitrato Izzo**, docenti di Filosofia del diritto. Il calendario degli appuntamenti (le aule in cui si svolgeranno gli incontri saranno comunicate di volta in volta): 14 aprile, ore 8.30, *“Dos conceptos de dignidad y su rol en la crisis del constitucionalismo”*, Lucas Miseri (Università di Alicante); 15 aprile, ore 8.30, *“Sobre*

cómo proteger los derechos fundamentales. Una revisión dialéctica”, Danny José Cevallos (Università di Alicante); 16 aprile, ore 11.30, *“Per un costituzionalismo deliberativo”*, Chiara Valentini (Università di Bologna); 16 aprile, ore 15.00, Presentazione del volume *“I limiti della revisione costituzionale”* (ETS, Pisa, 2024) di Jorge Baquerizo Minuche (Università Roma Tre); 22 aprile, ore 8.30 *“Sul conflitto tra diritti fondamentali”*, José Juan Moreso (Università Pompeu Fabra di Barcellona); 5 maggio, ore 8.30 *“Identità collettive, costituzionalismo e tutela delle soggettività future: quali sfide, quali risposte?”*, Ferdinando Menga (Università della Campania Luigi Vanvitelli), *“Il diritto al clima. Il paradosso di una promessa vuota?”*, Attilio Pisanò (Università del Salento).

Unico team in competizione per le università italiane a Trier in Germania

Roman Law Moot Court: podio sfiorato per la squadra federiciana

Dal 23 al 27 marzo, nella suggestiva cornice di Trier, in Germania, si è svolta la XIX edizione della *Roman Law Moot Court*: un vero e proprio processo simulato ambientato nell'antica Roma, ma condotto in lingua inglese e valutato da giudici provenienti da tutta Europa. Tra le università partecipanti la Federico II è stata l'unica rappresentante italiana in gara. A difendere i colori dell'Ateneo, una squadra composta da quattro studenti del secondo anno di Giurisprudenza: **Chiara Bellofiore, Daniela Zaffiro, Alessandro Volpe e Biagio Mastrogioacomo**.

Una menzione d'onore

La partecipazione alla competizione è stata il culmine di mesi di preparazione intensa. Studio approfondito, simulazioni processuali e confronto continuo hanno scandito il percorso del team, tra adrenalina, ansia e grande entusiasmo. *"I preparativi e i giorni di competizione hanno richiesto tempo ed energie - racconta Chiara - ma sia-*



mo davvero orgogliosi del risultato: ci siamo classificati quarti su tutte le università partecipanti". Un traguardo significativo, arricchito da una **Menzione d'Onore** che ha premiato la qualità tecnica del lavoro svolto. *"È un riconoscimento che dà valore non solo al piazzamento, ma alla profondità della nostra preparazione",* aggiunge.

Fondamentale il supporto accademico ricevuto durante tutto il percorso: il team è stato accompagnato alla competizione dal prof. **Natale Rampazzo**, insieme ai dottori **Bordi e Attardi**,

"punti di riferimento costanti e guide esperte", come sottolineano gli studenti.

La gara ha visto il confronto diretto tra otto università provenienti da diversi Paesi europei. Dopo una fase preliminare articolata in sei gironi, la squadra federiciana ha raggiunto la semifinale, affrontando l'Università di Tübingen e posizionandosi tra il terzo e quarto posto, con l'ultima sfida contro Atene.

"L'adrenalina era alle stelle, soprattutto nei primi round - racconta Daniela - C'era una grande voglia di mettersi alla

prova, ma anche curiosità verso le argomentazioni delle altre squadre e le domande dei giudici. All'inizio un po' di paura c'è stata, ma siamo riusciti ad affrontare tutto con determinazione e grinta". Con il passare delle fasi, la squadra ha acquisito sempre maggiore sicurezza: *"Nei round finali avevamo ormai compreso i meccanismi della competizione e volevamo solo migliorare, rafforzare le nostre argomentazioni e ottenere risultati sempre più soddisfacenti".*

Il quarto posto conquistato rappresenta un risultato *"agrodolce nel senso più positivo del termine",* sottolineano gli studenti: *"Aver sfiorato il podio ci conferma che siamo all'altezza di un confronto internazionale di questo livello, ma ci ricorda anche quanto sia importante continuare a impegnarsi per superare i limiti. Adesso che tutto è terminato, certamente ci mancheranno la tensione e l'ecitazione provata in ogni singolo istante, ma resta una enorme soddisfazione per tutte le nostre performance".*

Al di là della classifica, ciò che resta è un bagaglio prezioso di competenze, esperienze e ricordi: *"Sappiamo di aver dato il massimo e di aver tratto insegnamenti fondamentali, non solo per il nostro percorso universitario, ma anche per il futuro",* conclude Daniela.

Annamaria Biancardi

Un'iniziativa di supporto agli studenti delle tre cattedre

"Aule sempre piene" agli incontri seminariali di Diritto Amministrativo

Al Dipartimento di Giurisprudenza si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con gli incontri seminariali di Diritto Amministrativo, un'iniziativa ormai consolidata che da oltre venticinque anni accompagna gli allievi nello studio di una delle materie più complesse e centrali del percorso giuridico. Il ciclo di seminari nasce nei primi anni Duemila da un'idea del prof. **Fiorenzo Liguori**, con l'obiettivo di offrire un supporto concreto agli studenti, in particolare *"a coloro che non hanno avuto modo di seguire con continuità il corso ufficiale"*. Come racconta il docente, l'impostazione di questi seminari si è progressivamente rafforzata nel tempo tanto che una delle principali novità degli ultimi anni è rappresentata dalla collaborazione tra le **tre cattedre** di Diritto amministrativo, oltre al prof. Liguori, le docenti **Renata Spagnuolo Vigorita e Silvia Tuccillo**. Come evidenzia la prof.ssa Tuccillo: *"l'idea di unire le tre cattedre*

è nata per uniformare la didattica di supporto", e dar vita così a un percorso condiviso e coerente per tutti gli studenti. L'obiettivo è chiaro: *"la didattica nella materia deve essere omogenea per non disorientare gli studenti"* e fornire loro strumenti solidi e comparabili. Anche secondo la prof.ssa Spagnuolo Vigorita *"la sinergia tra le tre cattedre è importante"* e ne è testimonianza il lavoro di gruppo alle spalle.

L'idea seminariale mantiene sempre al centro le esigenze degli studenti; non a caso, sottolinea il prof. Liguori, *"da 25 anni le aule sono sempre piene"* e spesso sono gli stessi studenti a chiedere che il ciclo venga riproposto. Infatti, come ribadisce anche la prof.ssa Tuccillo: *"i feedback sono progressivamente sempre più positivi perché gli studenti manifestano l'esigenza di avere un supporto alla didattica oltre il corso"*. È un riscontro positivo anche grazie a *"i nostri allievi, ricercatori, dottorandi o*

dottori di ricerca che sono molto capaci e attenti alle esigenze rappresentate dagli studenti", sottolinea la prof.ssa Spagnuolo Vigorita.

Gli incontri sono iniziati lo scorso 13 marzo e continueranno fino all'8 maggio, i prossimi appuntamenti: 10, 16, 17, 23, 30 aprile e 7 e 8 maggio. Ognuno della durata di due ore, gli incontri si configurano come lezioni frontali, ma con una forte attenzione al dialogo e alla comprensione degli istituti. I temi trattati coprono l'intero spettro della disciplina: dai principi generali all'organizzazione amministrativa, dal procedimento ai provvedimenti, fino alla responsabilità della pubblica amministrazione, alla trasparenza e ai servizi pubblici. Un percorso strutturato che accompagna lo studente verso una visione sistematica della materia, ai fini di una preparazione *"ragionata e consapevole"*, come sottolinea la prof.ssa Spagnuolo Vigorita.

I docenti concordano sull'idea che il Diritto Amministrativo non dev'essere affrontato come un insieme di norme da memorizzare, ma come un sistema da comprendere. Il prof. Liguori consiglia infatti di *"capire il senso degli istituti, non fermarsi all'ultima innovazione normativa"*, mentre la prof.ssa Tuccillo evidenzia l'importanza della partecipazione attiva: *"il Diritto Amministrativo va approfondito e compreso, lo studio individuale non soddisfa quell'esigenza di comprensione che solo l'assistere a seminari e il partecipare alle lezioni può dare"*.

Particolarmente rilevante è anche il ruolo formativo della disciplina nel panorama giuridico contemporaneo. Come osserva Tuccillo, si tratta di una materia *"trasversale" e centrale nel percorso di studi*, presente in numerosi concorsi pubblici e capace di aprire anche a sbocchi nel mondo dell'impresa e della ricerca.

An. Bi.

Il 13 aprile un evento per ripensare il futuro

Giornata dell'Economia Civile

Si terrà il 13 aprile, presso il Centro Congressi di Monte Sant'Angelo (Edificio 1), dalle ore 9.00 alle 13.00, la **Giornata dell'Economia Civile**, un appuntamento dedicato a studenti e studentesse per riflettere sul ruolo dell'economia nella società contemporanea. L'iniziativa, che sarà aperta dal Rettore **Matteo Lorito**, si inserisce in un più ampio progetto promosso da sei università italiane, con l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni sui temi dell'economia civile e sostenibile. *"Questa giornata si ispira alla figura di Antonio Genovesi, che oltre 250 anni fa insegnava proprio alla Federico II, istituendo la prima cattedra di economia della storia - sottolinea il prof. Renato Briganti, docente di Diritto costituzionale e pubblico al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) - Vogliamo dare rilievo e lustro a una figura fondamentale per la nostra tradizione culturale"*.

Nel corso della mattinata verranno affrontati temi centrali come la **Terza Missione dell'Ateneo** e l'**equità intergenerazionale**, in un dialogo aper-

to tra docenti e studenti. *"L'obiettivo è capire che cos'è oggi l'economia e come impatta sul territorio, ma anche come si misura il suo impatto sulle future generazioni"*, spiega il prof. Briganti. All'evento parteciperanno la Direttrice del Dipartimento **Alessandra Allini**, la coordinatrice del Dottorato **Tiziana Russo Spina** e i professori Briganti e **Mauro Sciarelli**, e sarà strutturato in modo partecipativo e interattivo. *"Abbiamo previsto un maxischermo su cui saranno proiettati QR code, per consentire ai ragazzi di interagire in tempo reale sui temi trattati - spiega il prof. Briganti - Vogliamo ascoltare le loro opinioni: cosa sanno dell'economia civile e, soprattutto, cosa immaginano per il futuro"*. Particolare attenzione sarà dedicata al confronto tra modelli economici alternativi. *"L'economia civile rappresenta un'alternativa all'economia speculativa e all'economia di guerra: è, in un certo senso, il suo opposto"*. L'iniziativa vuole inoltre sottolineare il carattere trasversale dell'economia civile, capace di coinvolgere diversi ambiti discipli-

Digital transformation in sanità

Tratterà i temi della digital transformation in sanità, con particolare attenzione agli aspetti di governance, performance e accountability il **SIDREA International Workshop (SIW)** che si terrà l'11 maggio presso l'Aula Magna del Centro Congressi della Federico II in via Partenope. Il convegno - che vedrà la partecipazione di studiosi provenienti da numerose Università italiane e straniere - è organizzato dai professori **Sara Saggese**, **Fabrizia Sarto**, **Riccardo Viganò** e **Francesca Manes Rossi** del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi), nell'ambito del progetto PRIN 2022 *'Furthering performance measurement and management systems in healthcare through new digital technologies'*, nato dalla collaborazione tra le Università Federico II, Milano Statale, Messina e Magna Graecia di Catanzaro.



nari. *"È un tema che attraversa le scienze umane, la politica, il diritto. Per questo auspichiamo che in futuro si possano organizzare eventi simili in ogni Dipartimento"*, conclude il prof. Briganti.

Un'occasione, dunque, per avvicinare gli studenti a un modello economico più equo e sostenibile, partendo proprio da un luogo simbolico per la storia del pensiero economico.

Eleonora Mele

Economics and Finance: borse di studio e collaborazione con KPMG

Si rafforza la collaborazione tra il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche e KPMG Advisory S.p.A., con nuove opportunità formative e borse di studio dedicate agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Economics and Finance. *"Abbiamo attivato una convenzione con KPMG che prevede il coinvolgimento diretto di esperti aziendali nello svolgimento di una parte dell'esame di Risk Management and Financial Intermediation del prof. Tommaso Oliviero"*, spiega la dott.ssa **Micol Sorrentino** dell'Ufficio Didattica. L'insegnamento sarà articolato in più fasi e interamente in lingua inglese, con un taglio fortemente applicativo. *"La prima parte del corso sarà curata dal prof. Oliviero sul risk management - precisa Sorrentino - mentre la seconda, di quattro settimane, sarà tenuta da esperti di KPMG e sarà dedi-*

cata alla banking regulation". L'iniziativa è rivolta agli studenti del primo anno del Corso Magistrale, su base volontaria. *"Si tratta di un insegnamento a scelta libera, pensato per gli studenti del primo anno di Economics and Finance"*. Al termine del percorso, *"gli studenti lavoreranno in gruppi su un business case"* e i partecipanti più meritevoli avranno accesso a una selezione strutturata: *"I migliori quattro studenti accedono a una fase di colloquio con KPMG - spiega la dott.ssa Sorrentino - A due di loro sarà assegnato un premio monetario e la possibilità, dopo la laurea, di intraprendere un percorso di stage"*. Nel dettaglio, il bando prevede l'assegnazione di due borse di studio da 3000 euro ciascuna per l'anno accademico 2025/2026, destinate agli studenti che si distingueranno nella presentazione del business case e nel

Premio in memoria della prof.ssa Simona Balbi

Nuova edizione del Premio in memoria della prof.ssa Simona Balbi, docente di Statistica del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises), esperta di metodi di analisi di dati multidimensionali, problemi di stabilità delle configurazioni fattoriali, analisi dei dati testuali e text mining prematuramente scomparsa nel 2018. Il bando di concorso riguarda l'**assegnazione di un contributo alla frequenza di corsi** (da concludersi entro il 30 ottobre prossimo) **di alta formazione in materie quantitative offerti da un'istituzione nazionale o estera di ricerca di alta qualità**. Il premio sarà assegnato ad uno o più candidati in base alla graduatoria di merito, i quali otterranno il rimborso delle spese di partecipazione, sul fondo fino a concorrenza del valore di 2500 euro complessivi. Possono presentare domanda tutti coloro che abbiano conseguito la **Laurea Magistrale in Economia e Commercio** presso il Dises a partire dall'anno 2025 oppure, in alternativa, **essere iscritti al II anno del Corso di Studi Magistrale**; aver acquisito, durante il proprio percorso di studi, almeno 36 crediti in materie quantitative. La domanda di partecipazione dovrà essere inviata via posta elettronica (all'indirizzo didattica.dises@unina.it) entro il **24 aprile**.

colloquio finale. *"È un'iniziativa che consolida una collaborazione già avviata da anni con KPMG e che ha contribuito a creare una rete solida tra il nostro Corso di Laurea e il mondo della consulenza finanziaria*

- sottolinea Sorrentino - *L'idea è quella di premiare il merito e offrire opportunità concrete di inserimento professionale"*. Le domande di partecipazione vanno inviate entro il 10 aprile.

El.Me.

L'appuntamento

Bain & Company “sta rivedendo le proprie policy di selezione, con l’obiettivo di aprirsi ai neolaureati di tutta Italia”

li dei Corsi Magistrali”.

L'incontro non si limiterà a una presentazione istituzionale, sono in programma anche attività innovative: “Durante l'evento sarà proposto un game per far comprendere immediatamente quale sia l'approccio lavorativo richiesto”. Naturalmente queste attività “non riflettono pienamente la complessità del lavoro quotidiano dell'azienda, ma permettono di far emergere criticità e individuare eventuali gap di competenze e conoscenze da colmare”. Un ulteriore elemento centrale dell'iniziativa riguarda l'orientamento alle competenze richieste dal mercato del lavoro. Bain “illustrerà l'iter di selezione, le caratteristiche e le soft skill richieste”, offrendo agli studenti strumenti concreti per “adeguarsi alle aspettative aziendali”. L'azienda

si è inoltre resa disponibile a sviluppare un rapporto continuativo con gli studenti anche dopo l'incontro: “In una fase successiva offrirà attività di mentoring”, consentendo agli studenti di “confrontarsi con i referenti aziendali per analizzare criticità nella stesura del curriculum vitae e migliorarne l'efficacia, indipendentemente dalla candidatura a specifiche posizioni”. Questa opportunità è particolarmente significativa, in quanto “consente di acquisire competenze utili per presentarsi efficacemente anche in altri contesti professionali”. Dal punto di vista accademico, l'iniziativa assume anche una funzione di monitoraggio e miglioramento dell'offerta formativa. Il prof. Maffei ha infatti richiesto all'azienda “report periodici sul numero di candidature ricevute, sugli studen-

ti selezionati per i colloqui e su quelli inseriti in stage”, con l'obiettivo di “verificare concretamente l'efficacia dell'apertura verso un bacino studentesco più ampio”. Questo approccio consente inoltre al corpo docente di “individuare eventuali gap conoscitivi o tecnici e intervenire per rafforzare i percorsi formativi”.

Infine, un aspetto distintivo dell'evento è rappresentato dalla sua natura istituzionale e strutturata: “Non si tratta di un incontro one-to-one con singoli manager, ma di una presentazione dell'intera azienda, con il coinvolgimento diretto anche dell'ufficio risorse umane”, a testimonianza della volontà di costruire un dialogo ampio e sistematico con il mondo universitario.

Eleonora Mele

Incontro di orientamento con Assirevi

Revisione legale e assurance: opportunità di stage e carriera nel settore

Incontro di orientamento professionale in collaborazione con Assirevi, l'Associazione Italiana delle Società di Revisione Legale che riunisce realtà di revisione italiane di piccole, medie e grandi dimensioni. Si è tenuto il 24 marzo ed è stato coordinato dalla prof.ssa **Simona Catuogno**, docente di Economia Aziendale. L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle attività di orientamento in uscita del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche rivolte a studenti e neolaureati. Assirevi “si propone di promuovere, sostenere e valorizzare la cultura delle attività legate alla revisione legale e all'assurance”, e contribuisce alla diffusione di competenze e valori in un ambito professionale sempre più globale, spiega la prof.ssa Catuogno.

L'incontro ha perseguito una triplice finalità. In primo luogo, ha mirato a “far conoscere le professioni legate al mondo audit e assurance”, eviden-

ziando come presentino una “vocazione professionale europea e internazionale” e siano caratterizzate da una “grande flessibilità delle attività lavorative”. La docente ha inoltre evidenziato l'importanza della conoscenza delle competenze chiave richieste dal settore e dei percorsi formativi necessari per acquisirle. In secondo luogo, l'iniziativa ha consentito di “esplorare le opportunità di stage e carriera nel settore della revisione legale e dell'assurance”, offrendo agli studenti strumenti concreti per orientarsi nel mercato del lavoro. Infine, l'incontro ha “consentito agli studenti e ai laureati di dialogare direttamente con i rappresentanti di Assirevi, professionisti del settore”, favorendo un confronto diretto con il mondo professionale.

Durante l'evento sono intervenuti rappresentanti di primarie società di revisione: per KPMG il manager audit **Andrea Di Franco**, per PwC il se-



nior manager dott. **Gianluigi Froncillo** e per BDO la partner audit and assurance **Rachele Maiello**, che hanno illustrato caratteristiche e opportunità professionali del settore. Particolarmente rilevante è stata la possibilità offerta agli studenti di “presentare la propria candidatura sia per stage che per inserimento professionale, attraverso la consegna del curriculum vitae cartaceo direttamente ai rappresentanti delle società”. Questo elemento è stato molto apprezzato, poiché ha consentito un contatto diretto e personale, “senza l'intermediazione delle piattaforme digitali e senza l'incertezza su chi riceva effettivamente la

candidatura”. L'iniziativa ha registrato una partecipazione significativa, con “oltre 100 ragazzi in aula”, tra studenti e neolaureati. Gli studenti si sono mostrati “felici e orgogliosi di consegnare il proprio CV a mano”, mentre anche gli ospiti hanno espresso soddisfazione nel “vedere tanti giovani così motivati”.

Il feedback complessivo è stato “estremamente positivo”, a conferma dell'efficacia di queste iniziative che, come ricorda dalla docente, vengono riproposte “ogni anno” per rafforzare il dialogo tra università e mondo del lavoro.

El.Me.

Dibattito e mostra fotografica in Dipartimento

“Il genocidio è forse la categoria più potente tra i crimini internazionali”



Genocidio. Una parola che torna con forza al centro del dibattito contemporaneo, imponendo interrogativi difficili. È da qui che prende avvio l'incontro *'Gaza: comprendere'*, svoltosi il 24 marzo nell'Aula Piovani del Dipartimento, alla cui organizzazione hanno contribuito gli studenti dell'Udu, costruito attorno alla presentazione del volume *Genocidio* (Laterza, 2025) di **Paolo Fonzi**, docente federiciano di Storia contemporanea. In dialogo con l'autore, un parterre di docenti e studiosi ha approfondito i nodi più complessi. A completare il quadro, la mostra fotografica *'Eyes in Gaza'*, allestita negli spazi del Dipartimento e realizzata da fotoreporter palestinesi premiati dalla *Lucie Foundation* per la loro testimonianza delle atrocità dell'invasione israeliana. Modera l'incontro il prof. **Rino Ferrante**, docente di Filologia italiana, che inserisce l'iniziativa in un percorso già avviato sui temi del conflitto e della memoria: *“Accogliere questa proposta è stato naturale”*, spiega, richiamando anche il lavoro svolto negli anni attraverso testimonianze dirette segnate da traumi profondi. In questa direzione si colloca anche la mostra, in cui le immagini *“non sono semplicemente documentazione, ma diventano uno strumento di riflessione storica e politica”*. Si parte dal volume di Fonzi, che ricostruisce la nascita della Convenzione del 1948 mostrando come *“l'attuazione concreta sia stata a lungo condizionata dal contesto della Guerra fredda”*. Un punto che apre a una questione più ampia: il genocidio non è solo una definizione giuridica, ma un concetto attraversato da rapporti di forza. Su questo insiste la prima relatrice, la prof.ssa **Giovanna Cigliano**, contemporaneista: *“Il genocidio è un concetto che sembra oggettivo, ma è in realtà profondamente storico e politico”*. Il rischio è quello di costruire gerarchie tra le violenze: *“Se definiamo alcuni crimini come genocidio, rischiamo di collocare tutti gli altri su un piano inferiore, creando una graduatoria dell'orrore”*. Una dinamica che si lega anche ad un problema: *“Non tutte le vittime hanno la stessa visibilità”*, osserva, sottolineando come il riconoscimento dipenda da equilibri globali e da un'eredità ancora segnata dal contesto europeo in cui il concetto nasce. Il discorso si complica ulteriormente sul terreno della prevenzione: *“Si entra nel campo dell'inter-*

vento militare umanitario - avverte - dove il confine tra intervento e aggressione diventa estremamente sottile”. Ad introdurre una frizione è poi il giurista **Luigi Daniele**, docente di Diritto Internazionale Umanitario presso l'Università degli Studi del Molise, che prende posizione rispetto all'impostazione del volume: *“Fonzi sceglie di non qualificare giuridicamente quanto accade a Gaza come genocidio. Una posizione che, da giurista, mi colloca quasi agli antipodi”*. Il punto, però, non è solo definitorio: *“Se tutto diventa genocidio, il concetto si svuota. Ma il rischio opposto è negarne l'applicabilità anche quando i fatti lo richiederebbero”*. Daniele richiama così la tensione tra genocidio, guerra e diritti umani: *“Esiste una tensione tra l'espansione del linguaggio dei diritti umani e l'uso del concetto di genocidio”*. Sul caso di Gaza, osserva, *“siamo di fronte a pratiche che pongono interrogativi profondi”*, dalla distruzione delle infrastrutture civili all'uso delle condizioni di vita come strumento di guerra. In questo quadro, aggiunge, *“l'intenzionalità non va interpretata in modo restrittivo”*, può consistere anche *“nella distruzione delle condizioni di vita che rendono possibile l'esistenza di un gruppo”*. Il tema del potere attraversa l'intero dibattito e torna nell'intervento di **Salvatore Minolfi**, studioso di Storia contemporanea: *“Non si può parlare di genocidio senza considerare le disuguaglianze e i rapporti di forza*

che ne determinano definizione e applicazione”. Un potere che si manifesta anche *“nella capacità di costruire gerarchie di visibilità”*, incidendo su memoria, riconoscimento e gestione delle crisi. Lo sguardo si allarga poi al piano geopolitico: *“Dopo la fine della Guerra fredda, il genocidio torna al centro, ma in un contesto completamente diverso”*. Oggi il termine è sempre più intrecciato a strategie politiche: *“Parlare di genocidio significa collocarsi su un piano morale altissimo, capace di delegittimare l'avversario”*, con effetti concreti *“dalla costruzione delle alleanze alla gestione dei conflitti”*. Da qui una constatazione: *“le categorie non sono mai neutrali”*. Chiude l'autore, richiamando una distinzione chiave: *“La tragedia è ciò che viene percepito*

to come inevitabile. L'atrocità è ciò che può essere evitato”. Una tensione già evidente nel secondo dopoguerra, quando *“gli Stati dichiaravano di non voler colpire i civili, ma ampliavano gli obiettivi fino a includere intere città”*. Ne deriva una contraddizione che attraversa anche il presente: *“Si crea una tensione tra massima distruttività e negazione dell'intenzione di colpire i non combattenti”*. Fonzi chiarisce infine il senso del suo lavoro: *“Non volevo offrire una definizione normativa del genocidio, ma ricostruirne la genealogia”*. E conclude: *“Il genocidio è forse la categoria più potente tra i crimini internazionali. Ma proprio per questo non esiste un uso del concetto che non sia, in qualche misura, politico”*.

Giovanna Forino

In breve

- Il **Corso di Laurea Triennale in Filosofia pubblica** (e aggiorna) costantemente l'elenco delle attività riconosciute per l'attribuzione agli studenti di un credito formativo. In programma per il 13 aprile (ore 15.00), presso la Biblioteca dell'IspF-Cnr, *Digitale, dati e conoscenza nell'era della sicurezza* con Leonardo Pica Ciamarra, Federico Oliveri, Valeria Giordano; nel mese di giugno (il 4 alle ore 15.00) sempre presso la Biblioteca dell'IspF-Cnr, un incontro su *L'influenza sociale nell'era digitale* con Silvia Caianiello, Michela Balconi, Alberto Acerbi.
- Gli allievi della **Triennale in Lettere Classiche** possono seguire (è cominciato il 17 marzo) un corso di Tutorato di Metrica, Prosodia e Dialettologia greca (Aula F dalle ore 15.30 alle ore 17.30) a cura delle dr.sse Giulia Morano e Adriana Beneduce. Le date ancora disponibili: 14, 21 e 28 aprile, 5, 12, 19 e 26 maggio.

Il prof. **Massimiliano Corrado**, docente di Filologia italiana, è stato riconfermato alla guida della Magistrale in Filologia moderna. Il secondo mandato prende il via il 25 marzo, giorno del **Dantedì**. Una coincidenza dal forte valore simbolico, che richiama uno dei principali ambiti di ricerca del docente: la dantistica. *“La riconferma mi onora, significa che il mio operato è stato ritenuto adeguato a un compito così delicato come quello di Coordinatore”*, racconta il docente ad Ateneapoli. Il nuovo mandato si apre in un momento di crescita per il Corso di Studi. I numeri parlano chiaro: 395 nuovi iscritti al primo anno nel 2024, in aumento rispetto ai 320 del 2021, ai 350 del 2022 e ai 365 del 2023. *“Se il trend continua così, supereremo facilmente i 400 iscritti”*, sottolinea il Coordinatore. Un dato significativo, soprattutto se confrontato con la media nazionale delle Lauree Magistrali, che si attesta intorno agli 80 iscritti. *“Noi siamo cinque volte tanto”*, osserva Corrado, attribuendo parte del risultato al forte legame con la Triennale in Lettere moderne, da cui proviene la maggior parte degli studenti.

A rendere la Magistrale particolarmente attrattiva contribuisce anche la struttura dell'offerta didattica. **Su otto esami complessivi, uno solo è obbligatorio** - Letteratura italiana 1 - **mentre gli altri possono essere scelti all'interno di diverse aree disciplinari**: italianistica, filologico-linguistica, letterature straniere e discipline integrative. *“Questo permette agli stu-*

Isritti in crescita per un Corso fortemente attrattivo

Il prof. Corrado confermato alla guida della Magistrale in Filologia Moderna

dentati di costruire un percorso coerente con i propri interessi e la possibilità di personalizzare il piano di studi senza rinunciare a una solida base di competenze”.

Dal 2020 l'offerta formativa è stata ulteriormente ampliata. Tra gli insegnamenti introdotti figurano Storia romana, *“molto importante anche per chi intende accedere all'insegnamento, perché consente di maturare crediti nell'ambito della storia antica”*, Letteratura del Rinascimento, *“un approfondimento su un segmento centrale della nostra tradizione letteraria”*, ed Estetica della letteratura *“che amplia anche il versante filosofico del percorso”*. Le novità più recenti riguardano l'attivazione dell'insegnamento di Letteratura ispano-americana, arricchendo l'area delle letterature straniere verso contesti extraeuropei, e l'introduzione di Letteratura latina medievale, accanto a quella umanistica già presente. *“Si tratta di un insegnamento che consente di approfondire in modo più specifico la tradizione medievale e di rafforzare le competenze filologiche, focus di interesse per la maggior parte dei nostri iscritti”*, evidenzia il Coordinatore.

La Magistrale guarda anche

all'internazionalizzazione. Tra le iniziative più rilevanti c'è l'accordo con l'Università di Lille, attivo dal 2018, che permette a cinque studenti ogni anno di conseguire una doppia laurea: il primo anno si svolge a Napoli, il secondo in Francia. *“La Francia è tra i Paesi europei più sensibili agli studi di italianistica e questo può aprire interessanti sbocchi professionali”*, sottolinea Corrado. A questa opportunità si affiancano circa **19 accordi Erasmus con 18 università europee**, che consentono agli studenti di confrontarsi con sistemi didattici diversi e sostenere esami in lingua straniera. *“Un'esperienza che arricchisce e tempera; l'internazionalizzazione è un aspetto fondamentale, soprattutto per gli Atenei del*



Sud, e i risultati che stiamo ottenendo sono positivi”.

A confermare il buon andamento del Corso sono anche i dati oggettivi. *“Secondo le rilevazioni Almalaurea, il livello di soddisfazione complessiva degli studenti si attesta da anni intorno al 96%”*. Un risultato che restituisce l'immagine di un percorso solido e apprezzato. *“Ci piace pensare che quel 4% mancante sia uno stimolo a fare ancora meglio”* - conclude Corrado - *perché l'obiettivo resta migliorare continuamente e convincere anche gli ultimi indecisi”.*

Giovanna Forino

Incontro con l'attrice Elena Bucci

Nell'ambito de *“Il ventaglio di Eleonora. Dialoghi sul teatro”*, progetto a cura della prof.ssa **Maria Pia Pagani**, docente di Discipline dello Spettacolo, giovedì 16 aprile (ore 17.30 - 19.00, aula 811, via Nuova Marina 33) sarà ospite l'attrice e regista **Elena Bucci** (Compagnia Le Belle Bandiere), in occasione del debutto dello spettacolo *Non sentire il male* alla Galleria Toledo di Napoli.

Letture dell'attore **Salvatore Iermano**.

Laboratori di equità: un intenso programma di incontri

Proseguiranno fino a metà maggio gli incontri organizzati a Scienze Politiche nell'ambito dei Laboratori di equità. *“L'iniziativa - spiega la prof.ssa **Ilenia Picardi**, che ne è la promotrice e che nel Dipartimento è la referente per la parità di genere - è alla terza edizione. In ogni semestre invito i docenti a dedicare tra marzo e aprile e a novembre almeno una lezione del corso ai temi dell'equità di genere e del contrasto alla violenza di genere. Il Dipartimento offre così una serie di lezioni da una prospettiva sociologica, giuridica, statistica, economica, storica, linguistica, politica. Ogni settore*

disciplinare può dare il suo contributo. Ci sono per esempio le colleghe di inglese che dedicano del tempo ai cosiddetti hate speech, i discorsi dell'odio. È insomma un programma ricco di incontri sui temi della parità di genere”. Eccone alcuni. Il 10 aprile la prof.ssa **Germana Carobene**, una giurista, racconterà agli studenti di un passato non troppo lontano, nel quale l'ordinamento giuridico italiano prevedeva il delitto d'onore, che garantiva una pena molto ridotta a chi uccideva la moglie, la sorella o la figlia oppure l'amante della donna, dopo che aveva scoperto una relazione illegittima. Il delitto d'onore - per



> La prof.ssa Ilenia Picardi

quanto sorprendente possa essere - fu abrogato in Italia solo nel 1981. Il 13 aprile la prof.ssa **Nunzia Nappo**, docente di Economia Politica, si soffermerà sul tema del divario di genere nel mondo del lavoro. Il 16 aprile, poi, **Laura Mariateresa Durante**

- docente di Lingua, traduzione e linguistica spagnola - terrà un incontro dedicato alla violenza contro le donne nella letteratura ispanoamericana. *“Nelle edizioni che sono state promosse finora - quantifica la prof.ssa Picardi - per ogni semestre sono stati organizzati tra i venti e i trenta incontri”.* Prosegue: *“Mi occupo di queste tematiche da molti anni e ho la sensazione che sia cambiata la sensibilità tra i giovani rispetto a questi temi. C'è grande bisogno di parlare di questi argomenti tra gli studenti e c'è grande sensibilità da parte di un pubblico più vasto. Percepisco il bisogno di confrontarsi e di mettere in ordine informazioni che non sempre sono molto ben chiare. La violenza e la segregazione di genere sono temi non sempre facili da identificare perché*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

multidimensionali. Pensiamo subito alla violenza sessuale e ai femminicidi e forse è giusto così, perché sono gli aspetti macroscopici e più gravi del fenomeno. Non dobbiamo però sottacere che quello è l'apice della piramide, perché **la violenza ha una molteplicità di forme più subdole.** C'è la violenza psicologica, quella del linguaggio e delle pratiche di separazione nelle strutture lavorative. Per gli studenti è importante decifrare queste differenti dimensioni. Aggiungo che sono molto consapevoli oggi che la parità di genere non è un fattore acquisito. Nel lavoro, per esempio, generalmente uomini e donne non hanno parità nelle posizioni raggiungibili e nelle retribuzioni". L'iniziativa dei Laboratori fa parte del Piano di uguaglianza di genere di Ateneo che "risponde alla richiesta della Commissione europea che da anni stimola le università ad avere un piano per l'uguaglianza di genere e chiede che questo piano introduca azioni in diverse aree, dalla progressione di carriera all'introduzione della dinamica di genere nella didattica e nella ricerca. Questa area è forse la più trascurata ed è quella sulla quale gli Atenei hanno più difficoltà ad attivare iniziative, ma è una questione importante perché formare ad una cultura dell'equità è una conditio sine qua non per affrontare in maniera strutturale anche fenomeni di grande allarme sociale come la violenza di genere".

Cantiere di pace

Quelli di equità non sono peraltro gli unici Laboratori federiciani nei quali si affrontano, in una prospettiva multidisciplinare, questioni di estrema attualità. La prof.ssa Picardi, in collaborazione con la prof.ssa **Maria Carmela Agodi**, referente di Ateneo in Runipace, anche lei in forze al Dipartimento, coordina un ciclo di iniziative seminariali, destinate alle scuole secondarie superiori e patrocinato dall'Assessorato all'Istruzione e alle Famiglie del Comune di Napoli, dal titolo **'Scienza, tecnologia e società: decostruire la guerra, costruire la pace'**. Gli incontri sono disponibili sulla piattaforma Teams. Prossimo appuntamento il 21 aprile dalle 10.30 alle 12.30 con **Paolo Landri**, Direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Cnr, il quale parlerà di educazione e pace. Il 28 aprile, poi, **Noemi Crescentini**, ricercatrice nell'ambito delle scienze sociali, terrà un seminario dal titolo **'Quando la scienza appartiene a tutti'**. Nello stesso giorno è in calendario anche un dibattito su codesign e cittadinanza scientifica nei percorsi di ricerca ed innovazione. Intervengono **Angela Simone** ed **Anna Pellizzone**, della Fondazione Giannino Bassetti.

Fa. Ge.



Mostra fotografica sul conflitto russo-ucraino. Ospite del Dipartimento il console Maksym Kovalenko

Scene quotidiane da un paese in guerra

Scienze Politiche, nel complesso di San Marcellino, è stata inaugurata il 24 marzo ed è rimasta in esposizione fino al 2 aprile una mostra fotografica sul conflitto tra Russia e Ucraina. L'iniziativa è stata promossa dal Dipartimento in collaborazione con il **consolato e l'associazione internazionale dei fotografi ucraini.** "La mostra - racconta il prof. **Settimio Stallone**, docente di Storia internazionale - **comprendeva 25 foto che sono state scattate tra il 2022 e il 2024 e danno un'immagine della quotidianità del popolo ucraino in anni nei quali la loro vita è stata sconvolta. Le immagini non sono il frutto di un lavoro organizzato. Abbiamo esposto foto scattate da avvocati, medici, studenti universitari, professori i quali hanno iniziato, durante il conflitto, a documentare momenti della quotidianità in guerra. Tranne una, non sono immagini cruente o di azioni di guerra, ma raccontano come ci si adatta a provare a vivere una vita normale nonostante il conflitto, di come si vada a fare la spesa o si decida di portare i bambini al parco nonostante le bombe, i missili e la violenza**". L'associazione dei fotografi ucraini ha deciso di collezionare quelle foto e di esporle in giro per l'Europa. Nel giorno dell'inaugurazione in Dipartimento era presente **Maksym Kovalenko**, il console generale di Ucraina a Napoli, in città da cinque anni il quale **"ha ringraziato l'Ateneo, che ha svolto molte iniziative in collaborazione con il consolato, e le istituzioni che hanno accolto profughi ucraini in fuga dal conflitto. Il console ha ricordato che nei primi mesi di guerra sono arrivati in Campania più di 20.000 ucraini. Si è confrontato con gli studenti dei Corsi di Laurea in Scienze Politiche e in Relazioni Internazionali sui temi dell'attualità e ha spiegato cosa può fare, in simili frangenti, una rappresentanza consolare. Si tenga presente che il consolato dell'Ucraina a Napoli è tra i più grandi in Europa"**. Il prof. Stallone, prima dell'inizio della guerra, è stato per motivi di studio e di ricerca in entrambi i Paesi coinvolti nel conflitto: **"Coordinavo un accordo con l'Ateneo di Odessa che è stato purtroppo travolto dal conflitto. Negli ultimi anni il Dipartimento ha continuato a mantenere rapporti con le università ucraine di Kiev e Lviv. Abbiamo ospitato docenti, studenti e dottorandi ed inviato la richiesta di finanziamenti all'Unione Europea affinché venissero da noi studenti. L'Ufficio Relazioni Internazionali ha**

chiarito che in questa fase non è possibile invitare studenti nostri lì. L'ateneo Federico II ha accordi con 5 o 6 Atenei della parte occidentale dell'Ucraina, uno anche con l'Università di Donetsk, l'area maggiormente coinvolta nelle ostilità. Avevamo diverse intese pure con Atenei della Russia, ma tutti gli accordi sono sospesi dal 2022, da quando è iniziata la guerra". Dopo la mostra fotografica sono in preparazione altre iniziative attraverso le quali il Dipartimento si propone di stimolare la riflessione degli studenti, e in generale della città, sulle vicende internazionali: **"Prima dell'estate vorremmo proporre un incontro sull'Iran, che dovrebbe svolgersi in collaborazione con la comunità napoletana degli studenti iraniani. C'è poi l'idea di un'iniziativa su Gaza insieme con Amnesty International e con Save the Children".** Il tutto, sottolinea Stallone, **"si inquadra nell'ambito del progetto di un Dipartimento che proponga al territorio approfondimenti e spunti di riflessione sulle realtà geopolitiche apparentemente lontane, ma che hanno un impatto molto concreto anche su chi vive in Italia. In un mondo dove tutto è connesso non c'è evento, anche quello apparentemente più lontano da noi, che non determini conseguenze, effetti e ripercussioni anche nella nostra parte del mondo"**.

Fabrizio Geremicca

Laboratori tematici per le matricole

Laboratori tematici di 48 ore per gli studenti al primo anno del Dipartimento con l'attribuzione di 6 crediti formativi (con almeno l'80 per cento di frequenza e una prova finale). Ognuno prevede un massimo di 40 partecipanti. Temi e docenti responsabili: **'Disumanizzazione tra la realtà della tratta delle donne e l'universo distopico'**, prof.ssa **Elena Cuomo**, prof. **Giovanni Scarpato**; **'Diritto interculturale e gestione dei conflitti culturali nelle società pluraliste'**, prof.ssa **Germana Carobene**; **'Le migrazioni italiane in Argentina e il pensiero di Luigi Einaudi: l'impatto economico, sociale e culturale degli arrivi tra XIX e XX secolo'**, prof. **Renato Raffaele Amoroso**.

Intervista alla **prof.ssa Livia D'Angelo**, Coordinatrice protempore del Corso

Salvo cattive sorprese, “saremo il secondo Ateneo in Italia, dopo quello di Bologna, ad avere un Corso di Laurea in **Veterinaria in inglese**”

Si definisce sempre più nei dettagli il progetto del Corso di Laurea in Veterinaria in lingua inglese che il Dipartimento federiciano ha in programma di attivare nel prossimo anno accademico. Ne parla ad Ateneapoli la prof.ssa **Livia D'Angelo**, docente di Anatomia che ne è la Coordinatrice protempore. “C'è un appuntamento importante - premette - ed è la **visita dell'Anvur**, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, che **si terrà a giugno o a luglio**. Se si concluderà con esito positivo, la palla tornerà al Ministero dell'Università che attiverà il bando per selezionare gli immatricolati. Sono molto ottimista perché recentemente il Dipartimento di Veterinaria ha già ricevuto una visita dell'Anvur, che si è conclusa con valutazioni favorevoli relativamente alla struttura, oltre che alla didattica del Corso di Studi che era stato prescelto. Abbiamo la nuova sede al Frullone, che è stata progettata e realizzata per offrire spazi funzionali alla didattica e dove si stanno già svolgendo le lezioni del Corso di Laurea tradizionale in Veterinaria. Lì sono previsti anche i laboratori. **Non dovremmo, dunque, avere cattive sorprese e, salvo imprevisti, nel prossimo anno accademico saremo il secondo Ateneo in Italia, dopo quello di Bologna, ad avere un Corso di Laurea in Veterinaria in inglese**”. Il test di selezione degli immatricolati, “si svolgerà sul modello di quello che si teneva fino ad un anno fa per i Corsi di Laurea in Veterinaria: domande a risposta multipla su Chimica, Fisica, Matematica, Biologia e Logica”. Rispetto a Veterinaria in italiano, dunque, per accedere al quale dall'anno accademico in corso è previsto un semestre filtro comune con gli aspiranti medici ed odontoiatri, al termine gli studenti affrontano i test su singole discipline (chimica, fisica e biologia), decisivi ai fini del conseguimento della possibilità di immatricolarsi, il criterio di accesso al Corso in inglese sarà diverso. **Il prerequisito** per partecipare alla selezione, che si dovrebbe svolgere intorno alla metà di settembre e sarà **on line**, oltre al diploma

di scuola media superiore, è il possesso di un certificato che attesti almeno il livello B2 di conoscenza della lingua inglese. “**Gli ammessi nel prossimo anno accademico** - dice ancora la prof.ssa D'Angelo - **saranno 20. Ci aspettiamo di ricevere domande soprattutto dai Paesi del Maghreb e stimiamo che potrebbero arrivare candidature anche dai Balcani**. Gli italiani possono naturalmente candidarsi come gli stranieri”.

L'architettura didattica del percorso di studi è stata già definita da tempo. **Il primo anno del piano di studi prevede:** Medical Physics, Informatics and Biomedical statistic; General Chemistry and Biochemistry, Histology and Morphogenesis, Veterinary Anatomy, Animal biology and general genetics, Principles of veterinary practice, Languages. Nell'ambito delle attività frontali, **due crediti sono assegnati al Pratical training**. “Si comincia subito con la pratica - dice la prof.ssa D'Angelo - e **abbiamo organizzato le materie del primo e del secondo anno affiancando a quelle di base alcuni discipline che vertono specificamente sulla professione veterinaria**. Per esempio Principi di professione veterinaria, che vale 7 crediti e ha un modulo in Biosicurezza, fondamentale per la gestione degli animali. I corsi sono organizzati in semestri e il piano di studi prevede i tirocini già a partire dal secondo semestre del primo anno”.

La fase di gestazione e di lancio di un Corso di Laurea in inglese, che per sua natura si propone di attrarre soprattutto studenti provenienti da Paesi diversi dall'Italia, è sempre laboriosa. Non fa eccezione Veterinaria. Racconta la docente: “**Stiamo contattando le ambasciate di mezzo mondo per farci conoscere e spiegare in cosa consistano la nostra offerta formativa e la nostra proposta didattica**. Cercheremo anche, con l'aiuto dell'Ateneo, di **sensibilizzare riguardo allo snellimento delle pratiche per il rilascio dei visti, che in alcuni casi rappresentano un elemento di criticità per gli stranieri desiderosi di venire a studiare in Italia**. Il Dipartimento non prevede il finanziamento di borse

di studio per chi si immatricolerà, anche perché non è una nostra competenza, ma una delle attività potrebbe essere quella di trovare un'organizzazione per quanto riguarda gli alloggi, affinché i nuovi iscritti possano essere aiutati nella ricerca di una sistemazione abitativa. È peraltro ancora un discorso prematuro, in questa fase”. Nessun rischio che si innesci una competizione tra due Corsi di Laurea in Veterinaria nell'ambito del medesimo Dipartimento: “Non vedo questo problema. Ad un italiano converrà immatricolarsi al Corso di Laurea in italiano in Veterinaria. Con la nuova proposta didattica puntiamo ad attrarre soprattutto stranieri e ad incrementare il tasso di internazionalizzazione del Dipartimento e dell'Ateneo”. Una previsione sul numero di candidature di studenti interessati a sostenere il test di accesso: “In que-



sto momento non saprei. Magari non avremo all'inizio numeri particolarmente elevati, perché non ci sarà molto tempo tra l'approvazione definitiva del Corso di Laurea e la pubblicazione del bando di concorso destinato agli immatricolati. In Dipartimento, in ogni caso, crediamo in questa proposta didattica e siamo convinti che, superata la fase di inevitabile rodaggio, potrà suscitare interesse oltre i confini italiani”.

Fabrizio Geremicca

Corso di Erpetologia

‘A Sangue Freddo’, il tema del corso di erpetologia destinato agli appassionati di natura, animali e biodiversità. È promosso dal **Museo Zoologico federiciano** in collaborazione con l'Associazione Ardea. I partecipanti saranno introdotti nel mondo degli anfibi e dei rettili, animali spesso poco conosciuti ma fondamentali per gli equilibri degli ecosistemi. Le lezioni si terranno presso l'aula Schettino del Museo di Fisica del Centro Musei, in via Mezzocannone 8. Il programma prevede tre lezioni frontali, della durata di due ore ciascuna, dalle 14 alle 16. Temi e relatori: il 4 maggio ‘Introduzione al mondo degli Anfibi e Rettili’, dott. Luigi Sansone, naturalista esperto in Erpetofauna, Università Suor Orsola Benincasa; 11 maggio ‘Tutela sanitaria e riabilitazione dell'erpetofauna selvatica’, dott. Adriano Minichino, Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali, CRAS, Centro Recupero Animali Selvatici Federico II; 18 maggio ‘Tecniche di monitoraggio in campo dell'erpetofauna’, dottori Raffaele Di Biasi e Lorenzo Papaleo (Università del Molise) naturalisti e tecnici faunistici. Le lezioni sono integrate da due escursioni sul campo, previste tra maggio e giugno, durante le quali sarà possibile osservare direttamente gli animali studiati e mettere in pratica le conoscenze acquisite. Il corso è a numero chiuso, con un massimo di 30 partecipanti. Costo di iscrizione 60 euro, ridotto a 50 euro per i soci Ardea e Aigae.



> Il dott. Adriano Minichino

Diritto alla salute e identità di genere: un partecipato incontro con **Alessandro Cecchi Paone**

Parlare oggi di diritto alla salute significa interrogarsi sulla reale capacità del sistema sanitario di accogliere le differenze e di garantire percorsi di cura adeguati, rispettosi e accessibili a tutte e tutti. Su questo terreno si è sviluppata l'Ade (Attività Didattica Elettiva) dedicata a **"Diritto alla salute e identità di genere: aspetti psicosociali e biomedici"**, tenutasi il 30 marzo nell'Aula Magna 'Gaetano Salvatore', dove il tema è stato affrontato da prospettive diverse. Al centro della riflessione, oltre al contributo della medicina di genere, chiamata a misurarsi con la complessità dei corpi, delle identità e dei bisogni di salute, è emersa anche la necessità di una formazione più solida del personale sanitario perché si adottino pratiche di cura appropriate, rispettose e realmente inclusive. A intervenire sono stati il prof. **Paolo Valerio**, Presidente onorario del Centro Sinapsi, **Marina Pierdominici**, ricercatrice senior del Centro di riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità, e **Alessandro Cecchi Paone**, giornalista e divulgatore scientifico. Ciascuno, a partire dal proprio ambito di competenza, ha contribuito ad alimentare una discussione che ha coinvolto una platea attenta e partecipe. A moderare l'incontro sono state le professoresse **Giovanna Maria Pierantoni** e **Simona Paladino**, ideatrici del convegno.

Il primo a prendere parola è stato **Paolo Valerio**, professore onorario di Psicologia clinica. Il docente inizia mostrando un video in cui un bambino confida alla mamma di sentirsi una bambina, in particolare *"una bambina con l'organo sessuale maschile"*. La domanda che emerge, come fa intendere Valerio, vuole squarciare un velo e aprire la discussione: **"Siamo una società pronta ad accogliere tutto questo? Faccio presente che la Corte Costituzionale ha stabilito che le persone transgender possono ottenere la rettifica anagrafica del sesso - e quindi documenti coerenti con la propria identità - indipendentemente da eventuali interventi di chirurgia ai genitali, fermo restando tutta una serie di condizio-**



ni che devono verificarsi". Ad ogni modo, il docente ha provato in breve a enucleare i tanti interrogativi che sono emersi dalla proiezione. **"Siamo pronti al fatto che, un giorno, quella che sarà una donna transgender, se avrà un rapporto con una donna quel rapporto dovrà essere definito lesbico? E se con questa donna vorrà concepire un figlio? Sono sfide che la contemporaneità ci pone e soprattutto voi, come futuri professionisti della salute, dovrete affrontarle"**. Un'altra domanda fondamentale: **"chi decide della propria identità? La bambina transgender fa riferimento a sé, naturalmente, ma purtroppo non è così: dovrà trovare un'insegnante pronta ad affrontare gli stereotipi, per esempio. La vera discriminazione quotidiana è la femminilizzazione del maschio"**.

Medicina di genere, non basta una legge

La fase stessa della pubertà "può rivelarsi una tragedia" perché avviene *"un cambiamento nel corpo, che può avere una serie di ricadute psicologiche"*. Insomma, se da un lato per favorire il radicamento della medicina di genere **"non basta una legge per modificare un atteggiamento"**, dall'altro **"la presa in carico di persone transgender richiede un impegno importante per il settore sanitario, che deve resistere anche a quelle pressioni esterne che lottano affinché quel diritto alla salute non venga rico-**

nosciuto". Spostandosi sul piano del discorso, il docente chiarisce *"l'abc di alcuni concetti"*. A partire dall'**identità sessuale**, che è *"una dimensione soggettiva e personale, esito di un complesso processo denotato dall'interazione tra aspetti biologici, psicologici, socio-culturali ed educativi"*. Questa è composta da quattro fattori: **"sesso biologico, identità di genere, orientamento sessuale e ruolo di genere"**. Da parte di Valerio, prima del congedo, un auspicio: *"spero che dopo questo incontro faremo riferimento non al o alla transgender - che è un aggettivo - ma alla persona transgender"*.

Quanto alla dott.ssa **Marina Pierdominici**, ha rappresentato nell'occasione la figura deputata al racconto tramite dati e numeri per una fotografia della situazione generale. La ricercatrice parte dal suo primo incontro proprio con Valerio (e con una serie di società scientifiche, associazioni di categorie), punto di scaturigine di una discussione su una tematica mai affrontata in un'istituzione pubblica come l'Istituto Superiore di Sanità fino a quel momento: **la salute delle persone transgender**. *"Da lì abbiamo costruito una serie di progettualità che hanno fatto emergere una serie di dati"*. Il primo riguarda la numerosità, dati che vengono da studi osservazionali: *"La letteratura internazionale ci dice che la popolazione transgender va dallo 0.3% al 4.5% a livello mondiale, un range davvero ampio, dovuto a una serie di fattori,*



socioculturali e di metodo innanzitutto. Facendo uno studio pilota in Italia è emerso invece un dato del 7.7% ed è interessante, semplificando per fascia di età, quello che riguarda la fascia tra i 18 e i 29 anni, dove si arriva al 15%". Passando poi al focus specifico sulla salute delle persone transgender, il punto di partenza è una discriminante che pesa: *"rispetto alle persone cisgender (persona la cui identità di genere corrisponde al sesso biologico assegnato alla nascita) riscontrano una maggiore difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari"*. Da uno studio sul tema, al quale hanno partecipato un migliaio di persone con età media di 30 anni, è emerso che **"il 47% delle persone transgender non binary si è sentito discriminato in ragione della propria identità di genere nell'accesso ad ambulatori di medicina generale, pronto soccorso; lo stesso vale per il 37% delle persone transgender binary"**. Tra le maggiori criticità evidenziate e che sono ritornate pure tra le domande a fine dibattito: la mancanza di formazione del personale sanitario e il fatto che i **professionisti non considerano i bisogni specifici di questa fascia, "perché non li conoscono"**. Pierdominici ha mostrato poi una serie di dati e grafici sugli **stili di vita** e afferma che *"alcuni di questi (obesità, consumo di alcol per esempio) non sono intrinseci alla popolazione transgender, ma sono in linea con le condizioni di vulnerabilità che sperimentano quotidianamente"*. Un passaggio anche sugli **screening oncologici**: *"a oggi non ci sono evidenze che la terapia ormonale sia associata a un aumento complessivo del rischio oncologico. Si sa ben poco, mancano i dati, questo fa sì che le raccomandazioni siano le stesse che per la popolazione generale"*. E non sembra affatto la strada giusta: *"nella*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

propria vita, solo il 34% di uomini transgender ha effettuato un pap-test, contro il 78% della popolazione generale femminile; una mammografia solo il 58% degli uomini transgender contro l'80% della popolazione generale femminile". Le cause sono diverse: "di nuovo la scarsa formazione del personale sanitario, l'uso di una terminologia non appropriata, la non conoscenza delle procedure di screening". I medici, d'altra parte, non sono supportati: "non esistono linee guida o buone pratiche in tal senso". Chiude il cerchio la sensazione che il campione intervistato ha sul proprio stato di salute fisico – "ritenuto buono o più che buono" – e mentale, rispetto al quale "aumenta la percentuale di coloro che lo percepiscono scarso o molto scarso".

"Smettetela di considerarci tutti uguali"

A introdurre **Alessandro Cecchi Paone** ci ha pensato la prof.ssa **Simona Paladino**, che l'ha definito come "un ponte tra mondo accademico e società", perché - ha sottolineato - "il sapere deve essere fruibile per tutti, e quindi bisogna innanzitutto comunicarlo". E infatti l'approccio del divulgatore è più filosofico, culturale e dialogico. "Il pezzo mancante", a questo si è richiamato parlando di comunità lgbtq e minoranze: "nei discorsi che ascolto manca sempre una minoranza, perché non lo è numericamente e per questo non viene protetta, sostenuta: le donne. Che sono, per esempio, la maggioranza a questa cattedra, in quest'aula, nel Paese e nel mondo. Non vengono trattate come minoranza, eppure lo sono. Eccome se lo sono. Bisogna far capire che, pur essendo maggioranza, le donne sono trattate peggio di qualsiasi altra minoranza: le ultime a essere assunte in caso di posto disponibile, le prime a essere licenziate in situazione di crisi, quelle pagate meno a parità di mansione rispetto ai colleghi maschi; per di più, fanno un secondo e terzo lavoro a casa – gestione del marito, della famiglia, la cura dei figli. E tutto questo non è riconosciuto dal punto di vista della retribuzione, della previdenza, di sostegno in ambito della salute. Dico questo perché fin qui abbiamo parlato di una minoranza meritevolissima, che dovrà essere attenzionata da voi, futuri operatrici e operatori della sanità, ma dimenticandoci di questa maggioranza/minoranza di cui non si occupa nessuno". A questo punto, Cecchi Paone ha introdotto il concetto inglese di **habeas corpus**: "prima ancora del diritto di parola, già dal 1200 gli inglesi volevano difendere il proprio corpo contro qualunque altro essere umano e autorità: il corpo è intangibile. E il corpo, tornando alle donne, è il primo luogo da proteggere. Quando si parla di medicina, si dà per scontato che sia uguale nelle donne e negli uomini, che la malattia sia identica per entrambi, così come l'insorgenza di una patologia, la diagnostica e la terapia. Non è vero affatto, ma in quante scuole italiane lo insegnano? In donne e uomini sono diverse la fisiologia, il metabolismo, l'assorbimento farmacologico". Cecchi Paone chiude il cerchio tornando al video mostrato dal prof. Valerio: "la bambina con il pene pone un problema enorme rispetto all'habeas corpus, perché bisogna gestire nel modo migliore possibile un aspetto duplice e atipico. In generale, domina un approccio sessista, maschilista e patriarcale nel trattare la donna come l'uomo. E, perciò, ribadisco sempre: smettetela di considerarci tutti uguali. In questo modo fate del male alle donne, perché queste, diagnostiche e curate come gli uomini, corrono molti più rischi per la salute. Non dimentichiamo questa maggioranza/minoranza: senza donne non si vive".

Claudio Tranchino

Studenti reduci dal semestre filtro, l'impegno di Farmacia e Ctf per non generare rimpianti

Rientrano nel gruppo di Corsi di Laurea affini per coloro che hanno dovuto inserire un'alternativa al momento dell'iscrizione al semestre filtro: Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF), con la conclusione della prima parte di anno accademico, possono fermarsi e valutare l'impatto ricevuto dalla nuova modalità di ingresso a Medicina. Per capirne di più su corsi ed esami da recuperare, crediti da riconoscere e accoglienza generale, Ateneapoli ha contattato i rispettivi Coordinatori, i professori **Ferdinando Fiorino** e **Mari Luisa Menna**. Per entrambi "la gestione è stata positiva". Entrando nel merito, il docente a capo di **Farmacia**, però, ha detto: "all'inizio c'era preoccupazione, soprattutto per le iscrizioni che sarebbero arrivate da Medicina. I nostri numeri iniziali (quelli di ottobre 2025, ndr) erano leggermente inferiori rispetto agli anni precedenti, proprio a causa del semestre filtro: in prima battuta avevamo circa 200 iscritti - preciso tuttavia che è un dato ancora fluttuante. Successivamente abbiamo integrato anche gli studenti arrivati da Medicina - tra rinunce, scorrimenti e candidati non rientrati inizialmente in graduatoria - oggi siamo sui 300 iscritti, un numero per noi sostenibile e in linea con i nostri parametri". Per quanto riguarda l'accoglienza: "stiamo ricevendo due tipologie di studenti: quelli che non hanno sostenuto esami durante il semestre filtro oppure non li hanno superati, e quelli che invece li hanno superati in parte e per i quali dovremo quindi convalidare i crediti, in toto o parzialmente. Per esempio, la **Biologia da noi comprende sia la parte vegetale sia quella animale: riconosceremo la seconda, ma gli studenti dovranno integrare la prima attraverso un colloquio**". A tale scopo sono stati pensati dei veri e propri corsi di recupero, già partiti con il secondo semestre. In particolare: "il primo per **Biologia vegetale** e un secondo per il recupero di 2 crediti di **Matematica per l'esame Fisica** (appoggiandosi al corso di recupero organizzato da CTF interamente dedicato proprio a **Matematica**". Per **Chimica**, invece, il discorso è un po' diverso: "dovranno sostenere un esame integrativo, perché riconosciamo 3 crediti di **Chimica generale**, 2 di **Organica** e 1 di **Biochimica**. Da noi si tratta di una materia di base fondamentale, affrontata in modo molto più approfondito e dettagliato, cosa che il syllabus non rifletteva. Un corso di recupero specifico non sarà necessario, perché Chi-

mica generale è prevista al secondo semestre e quindi, in questo senso, la programmazione ci aiuta. Insomma, c'è la possibilità di mettersi in pari con tranquillità". Al di là di organizzazione didattica, dati e crediti formativi, Fiorino ammette: "si percepisce nitidamente una certa delusione ereditata dall'esperienza del semestre filtro nei ragazzi. Il nostro, però, è un percorso formativo altrettanto valido e interessante, e non dovrebbe generare rimpianti. Speriamo piuttosto che, dopo questa fase di stabilizzazione, non si apra una nuova fase critica legata a un nuovo tentativo di accesso al semestre filtro, perché non gioverebbe agli studenti". Quanto a **CTF**, Menna ribadisce più o meno le stesse cose: "abbiamo retto bene in quanto Corso affine, anche se devo dire che di affine a Medicina abbiamo ben poco. In ogni caso, ci siamo organizzati per supportare gli studenti nel modo migliore possibile. Abbiamo attivato un corso di recupero di **Matematica**, che da noi è prevista già al primo semestre per un totale di 8 crediti. Inoltre, come **Farmacia**, abbiamo garantito sostegno anche per **Biologia vegetale**. Insomma, stiamo facendo di tutto per accompagnarli in questo percorso". Per quanto riguarda i numeri: "il nostro contingente programmato è di 120 studenti e siamo quasi a pieno regime, con circa 115 iscritti. Molti provenienti dal semestre filtro si sono orientati verso di noi sfruttando i posti rimasti liberi dopo il bando e gli scorrimenti, quindi prima del recupero di fine febbraio a Medicina. Inoltre, per questi ragazzi abbiamo comunque previsto il riconoscimento dei crediti, seppure in forma frammentata, sulla base del syllabus". Menna lancia poi un messaggio: "spero che questi ragazzi restino con noi e che il nostro sforzo organizzativo venga ripagato. CTF apre a moltissime strade e noi faremo tutto il possibile perché si affezionino a questo Corso. Il secondo semestre prevede ancora esami di base, quindi il consiglio è di rafforzare il più possibile proprio le fondamenta della preparazione. Chi è entrato in corso d'opera non deve scoraggiarsi: ci sono sempre il tutorato accademico e quello alla pari". Nel frattempo, la neo-Coordnatrice - incarico che ha assunto a gennaio, dopo essere stata eletta a dicembre - ha rinnovato tutte le Commissioni e strutturato i gruppi di lavoro "per garantire agli studenti un supporto continuo e diversificato, proprio perché l'inizio è stato travagliato. Noi ci siamo, sempre".

Michela Casaburo, neo-laureata in Medicina con la Fondazione Airc, racconta il suo percorso in laboratorio

Michela Casaburo, 27 anni, si è laureata il 24 marzo in Medicina e Chirurgia, precisamente in **Patologia generale**. Dopo essersi candidata lo scorso anno per **AIRC4Youth**, un percorso di sostegno alla formazione che Fondazione AIRC offre a chi studia in area biomedica, è entrata nel laboratorio della prof.ssa **Francesca Carmagnano**, e ne è uscita pochi giorni. E i risultati sono arrivati. E come. *“Per la tesi - ha detto ad Ateneapoli - mi sono occupata degli effetti dell’inibitore tirosin-chinasico Pz-1 su modelli di leucemia mieloide acuta dipendente da ETV6-TRCK in vivo”*. Detto altrimenti: *“su modelli murini abbiamo valutato se il farmaco è in grado di ridurre l’infiltrazione leucemica di midollo osseo e milza e se è in grado di bloccare la proliferazione di cellule di leucemia che iperproliferano a causa di questa stessa mutazione. Per il momento ha funzionato molto bene sui modelli in vivo, speriamo in futuro si possa passare anche a una ricerca clinica”*. L’esperienza di Michela raccon-

ta dell’opportunità rappresentata da **AIRC4Youth**, che è tornato anche nel 2026. Studentesse e studenti selezionati (le candidature andranno presentate entro il 15 aprile), infatti, avranno l’opportunità di lavorare a una tesi sperimentale in ambito oncologico frequentando un **laboratorio della rete AIRCampus, per un minimo di 6 e un massimo di 18 mesi**. La neodottrissa racconta di esserne *“venuta a conoscenza tramite l’università. Ho iniziato il progetto nell’estate del 2025 e l’ho concluso pochissimi giorni fa. Sono stata affiancata da ricercatori del laboratorio, che mi hanno insegnato le tecniche, come funziona un laboratorio dall’interno”*. Questo cammino lungo quasi un anno le ha fatto capire bene che **la Patologia generale è nel suo futuro**. *“Mi ha sempre colpito molto come una singola mutazione possa causare una serie di segni e sintomi che impattano tanto sulla vita del paziente e che scoprirne il perché può aiutare a trovare un farmaco. Infatti spero proprio di poter continuare in un*

laboratorio, l’ho capito ancor prima di entrarci”. Racconta: *“ero a lezione di Patologia, ho visto una slide in cui ci è stato mostrato il pathway molecolare della necrosi, poi cosa succede dal punto di vista istologico e poi da quello macroscopico, con un piede in quella situazione. Può fare impressione dall’esterno, ma, per un medico, seguire tutto il percorso dal micro al macro è incredibile. Voglio fare questo nella vita, nessun dubbio”*. Sull’esperienza che ha vissuto in laboratorio: *“innanzitutto, mi sento di dire che va frequentato, bisogna trascorrere tanto tempo. Alcuni esperimenti durano giorni, i risultati possono arrivare dopo tanta attesa. Se non si fa così si perde anche un po’ lo spirito di questo luogo”*. E sono diversi gli aspetti di laboratorio ad averla attratta - di solito, a Medicina, lo si abbandona un po’ al terzo anno: *“ho imparato come si organizza un esperimento, i vari calcoli di matematica, che sono importantissimi. Poco per volta sto diventando sempre più autonoma”*. Michela ci tiene anche



a smentire un luogo comune sui laboratori: *“questa attività viene vista come solitaria, non è assolutamente vero. Ci sono tanti ricercatori, studenti, professori con cui il dialogo è sempre vivo e intenso”*. Non manca un consiglio a chi ha appena intrapreso lo stesso percorso di laurea: *“dico di non mollare, è un percorso lungo e difficile, è fisiologico avere la sensazione di star studiando senza uno scopo preciso, tra il terzo e il quarto anno. Ci si sente un po’ persi. È tutto passeggero: bisogna tenere duro perché le soddisfazioni arrivano”*.

Claudio Tranchino

Giandomenico e Alessia, laureandi in laboratorio

Due tesi, due percorsi, un’unica direzione: trasformare lo studio e la ricerca in un ponte tra università e salute. Si potrebbe riassumere così il lavoro di tesi che stanno svolgendo **Giandomenico Puziello** e **Alessia Moio**, due studenti di **Farmacia** in procinto di concludere il proprio percorso universitario. In breve, hanno raccontato di cosa si stanno occupando in laboratorio e quali sono le aspirazioni personali per il futuro prossimo. *“Nel nostro progetto di tesi in Chimica farmaceutica - spiega lui - ci occupiamo di primo e secondo processo dell’elaborazione del farmaco. I nostri dottorandi si occupano della progettazione di una molecola che può rispecchiare i profili farmacologici e la varietà di composti a oggi sul mercato. Una volta analizzata e trovata una buona molecola per la somministrazione umana, si passa ai processi di farmacomodulazione. Qui, nel secondo passaggio della sperimentazione, entriamo in gioco noi studenti: conduciamo re-*

azioni di sintesi, isolamento e purificazione dei progetti elaborati dai dottorandi”. Insomma, i due lavorano a sostegno di un progetto di ampio respiro portato avanti da laboratori di farmacologia per sperimentazioni in vivo e in vitro, il cui scopo generale è arrivare alla formazione di composti che potrebbero servire per curare il cancro, malattie neurodegenerative. Se il lavoro di tesi è condiviso, i percorsi personali di Giandomenico e Alessia sono ovviamente differenti. Il primo ammette di essere stato *“sempre molto curioso, fin da piccolo direi. Crescendo, l’attenzione si è spostata sul perché succede una certa cosa assumendo un certo prodotto, quindi sull’interazione tra sostanze endogene, cioè esterne, e l’organismo. Grazie ai professori Francesco Frecentese e Giuseppe Caliendo, questa curiosità è diventata amore per la Chimica farmaceutica e tutti i suoi aspetti. Attraverso la SAR (Relazione Struttura-Attività, l’analisi che correla la struttu-*



ra chimica di una molecola con la sua attività biologica) questa disciplina spiega perché un determinato composto ha un certo effetto”. Guardando a ciò che potrà essere, Giandomenico non scarta affatto l’ipotesi di tornare in laboratorio: *“li riscontro i miei studi teorici, per questo mi piacerebbe aprirne uno tutto mio, per imprimere il mio timbro”*. Sul percorso condotto finora, ha detto: *“sono molto contento di quanto*

ho fatto e di dove mi porterò, lo consiglio a chi ha interesse per le interazioni tra tutto ciò che ci circonda e il nostro organismo. Direi che ai nerd come me piacerebbe tantissimo. Però aggiungo anche un altro suggerimento: di prendersi il proprio tempo, la differenza la fa l’assimilazione delle nozioni e dei concetti, non i voti”. Per Alessia, invece, la passione per la Chimica farmaceutica è nata durante le lezioni: *“mi ha affascinato fin da subito come le molecole riescono in un determinato modo a reagire con i nostri pathway recettoriali, quindi come la molecola si lega e come con il meccanismo d’azione riesce ad avere un effetto terapeutico”*. Il percorso volge al termine anche per lei, e il giudizio è più che positivo: *“mi piace tanto l’ambiente che ho trovato qui e poi quello di Farmacia è un Corso che apre tante porte”*. L’obiettivo, ammesso con un po’ di scaramanzia di sottofondo: *“continuare la carriera accademica con un dottorato”*.



Accesso al Corso ordinario in Archeologia e culture del Mediterraneo
antico: i consigli del **prof. Carlo Rescigno**

Ad Acma "il mondo antico si interfaccia con tante discipline"

"Vogliamo creare una fusione di competenze già al triennio: avere allievi di Lettere classiche, Beni culturali, ma anche di Architettura e, perché no, Chimica. **Punti di vista diversi sull'antichità da curvare in rapporto alla conservazione, alla conoscenza del patrimonio.** Oggi, nel mondo del lavoro, sono molto richieste figure di scienziati applicati". Il prof. Carlo Rescigno, Coordinatore del Corso ordinario in Archeologia e culture del Mediterraneo antico (Acma) della Scuola Superiore Meridionale, spiega così alcuni cambiamenti apportati alle prove di ingresso rispetto agli anni passati. L'obiettivo è aprirsi a competenze finora escluse. Ma senza prescindere da un centro di gravità che resta immutabile: "l'archeologia". Poi ha specificato: "quest'anno c'è stata un'opera di revisione delle prove. La Scuola, in questo caso Acma, guarda all'antichità, ma ne prevede la **commissione con competenze di architettura, storia dell'architettura, restauro, progettazione, il tutto con lo studio di testi storici e della filologia. È il mondo antico che si interfaccia con tante discipline**". Lo scheletro del concorso resta lo stesso – **due prove scritte** e un orale – ma muta la struttura interna. "Abbiamo deciso di aprire anche a chi ha meno dimestichezza con latino e greco: si chiederà l'analisi, il commento e l'interpretazione di un testo o immagine su cui argomentare (c'è una bibliografia di riferimento). Si forniranno due documenti in alternativa, un testo di un autore classico in lingua e in traduzione o un testo di uno studioso o una immagine inerti al repertorio bibliografico fornito e se ne chiederà un commento alla luce delle proprie conoscenze". Sulla seconda prova scritta: "in questo caso parliamo di un **questionario con domande a risposta aperta su argomenti trattati nei testi da leggere e studiare**, a loro volta indicati nella sezione dei riferimenti bibliografici fondamentali. **Il tutto è alla portata di chi viene dalle scuole superiori**". Poi l'orale davanti alla Commissione: "avrà luogo



una discussione delle due prove scritte e un esame sui contenuti dei testi indicati nella sezione del sito web dedicata alla procedura. Inoltre, si richiederà la discussione di un percorso di approfondimento orale a scelta. O su un testo classico, da commentare; oppure sull'inquadramento e identificazione di una o più immagini di reperti, monumenti, iscrizioni, sempre a scelta del candidato". Il suggerimento, segnatamente a quest'ultimo passaggio: "leggere e studiare ciò che è riportato nel repertorio bibliografico fondamentale e scegliere un argomento che appassiona e mettere assieme tutte le domande scientifiche, la bibliografia e discuterlo con la commissione, mostrando interesse". A tal proposito, infatti, Rescigno offre il vero consiglio da tenere bene a mente: "oltre

alle competenze, la Commissione coglierà anche le inclinazioni nello studio dell'antichità. Bisogna mostrare davvero le proprie motivazioni, perché si sceglie questo percorso; consiglio di raccontare le spinte personali e culturali, quali sono le aspettative. Dimostrare di avere compreso che mondo è la Scuola, dove si inizia un percorso di formazione che prevede anche lavoro sul campo, oltre che studio individuale. Insomma, è richiesta una certa maturità per uno studio già improntato alla ricerca e non solo alla nozione". Già perché, come ricorda il docente, chiudendo l'intervento, ad Acma "ci si confronta fin da subito con dottorandi, ricercatori. Per tutti i futuri allievi è possibile avere un rapporto diretto con la ricerca. Subito. Abbiamo poi tanti cantieri di scavo, rappor-

QuACMA



SSM
Scuola Superiore Meridionale

ti con musei, parchi archeologici, il mondo della conservazione tutto. E a loro chiederemo di partecipare innanzitutto per creare il senso di comunità scientifica che talvolta si perde in ambito universitario per rincorrere una scadenza, un esame. La crescita avviene anche nel rapporto con i docenti e tra studenti stessi – non a caso gli spazi sono collettivi, i seminari prevedono una partecipazione diretta, un confronto vivo. La struttura della Scuola propone tutto questo con convinzione".

Claudio Tranchino

Convegno

'Epistolografia privata e diplomatica tra tardo Medioevo e prima età moderna', è il tema del convegno ospitato dalla Scuola Superiore Meridionale (Aula Magna) il 29 e 30 aprile. La due giorni riunisce studiosi e studiose di ambito linguistico, storico e filologico per approfondire il ruolo della corrispondenza – privata e ufficiale – come fonte privilegiata per l'analisi della lingua, delle dinamiche politiche e delle relazioni sociali nell'età premoderna. Le tre sessioni tematiche sono presiedute dai professori Francesco Montuori, Francesco Senatore e Chiara De Caprio, docenti del Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II. Prevista una tavola rotonda conclusiva con Sergio Lubello, Francesco Montuori, Elisabetta Scarton.

Il concorso

La Scuola Superiore Meridionale ha pubblicato da tempo il bando di ammissione per 40 posti di allievo ordinario tra primo e quarto anno nei diversi ambiti didattici. La durata del Corso Ordinario è di tre o cinque anni per quanti accedono al primo anno; di due anni per quanti accedono al quarto anno. L'ammissione al concorso prevede il possesso di alcuni requisiti. Per i posti del primo anno, nello specifico, i candidati devono aver conseguito il diploma di istruzione secondaria con non meno di 85/100, essere nati dopo il 31 dicembre 2005. La domanda di partecipazione al concorso va presentata entro il 28 agosto. Le prove scritte di ammissione si svolgono il 9 e 10 settembre, nello stesso mese quelle orali. I vincitori della selezione dovranno iscriversi all'Università Federico II e frequentare contemporaneamente un percorso di Laurea Triennale, Magistrale o Magistrale a ciclo unico. È obbligatoria la residenzialità: gli allievi usufruiranno di vitto e alloggio gratuito in camera doppia presso una struttura messa a disposizione dalla Scuola.



Un anno di **Uninovis**, il progetto che ha lo scopo di fondare una università europea per la data science

Una sfida chiave per il futuro dell'Europa: colmare il fabbisogno di competenze nella data science, promuovendo un approccio multidisciplinare applicato ai diversi ambiti del sapere. È l'obiettivo di **Uninovis-Data for L.I.F.E.**, il progetto di 'Alleanza Europea' che rafforza la cooperazione tra università per creare percorsi formativi integrati e innovativi. Coinvolti otto Atenei, tra cui la Vanvitelli, di diversi Paesi europei - Francia, Germania, Italia, Finlandia, Lituania, Spagna, Albania e Olanda - insieme a oltre 57 partner associati tra istituzioni, imprese e stakeholder del territorio. Il progetto ha compiuto un anno. Ed è stato proprio dedicato a 'celebrare' questo compleanno l'incontro che si è svolto lo scorso 18 marzo, presso la sede di Medicina nel complesso di Santa Patrizia a Napoli. Un momento di confronto e condivisione per fare il punto su un'iniziativa ambiziosa, destinata a incidere profondamente sul futuro della formazione universitaria europea.

Uninovis, spiega la prof.ssa **Rosanna Verde**, referente del progetto, docente di Statistica al timone del Corso di Lau-



rea Magistrale in Data Science attivato presso il Dipartimento di Matematica e Fisica della Vanvitelli, intende "realizzare un'Università Europea sulla data science applicata, con il coinvolgimento di tutte le aree del sapere intorno a quella che è la gestione e il trattamento dei dati". L'obiettivo non è soltanto formativo, ma anche culturale e strategico: "La chiave è quella del lifelong learning, dell'educazione permanente, con l'intenzione di erogare titoli che non sono solo riconosciuti

a livello europeo, ma che sono proprio erogati dai diversi partner europei".

Il progetto si fonda su quattro pilastri principali: **data education**, ovvero formazione continua e multidisciplinare sulle competenze dei dati; **collaborazione tra università, imprese e società** per la ricerca interdisciplinare; **transizione verde e digitale**, con soluzioni sostenibili per le sfide europee; **data excellence**, per lo sviluppo di competenze avanzate e inclusive. "La formazione è articolata su 5 livelli: si parte da corsi brevi, per poi passare a certificazioni e corsi di specializzazione, fino ad arrivare a Lauree Triennali, Lauree Magistrali, e infine ai dottorati di ricerca", ha evidenziato la prof.ssa Verde. Proprio le **micro-credentials**, ovvero i corsi brevi, rappresentano uno degli obiettivi a breve termine del progetto: "Si tratta di una nuova forma di didattica modulare, rivolta non solo agli studenti ma anche ad aziende ed enti, con crediti spendibili sia a livello professionale sia nei percorsi formativi successivi".

Uninovis punta, inoltre, alla creazione di una piattaforma digitale comune tra gli ot-



> La prof.ssa Rosanna Verde

to Atenei, capace di integrare l'offerta didattica. Tra i risultati ottenuti "abbiamo un forte incremento della mobilità: in quest'anno sono avvenuti circa 200 scambi di studenti e personale". Non mancano iniziative innovative come l'istituzione di **otto Excellence Hub**, che, per l'Università Vanvitelli, è situato presso il Dipartimento di Matematica e Fisica, e costituisce un centro di coordinamento delle attività di ricerca, con il coinvolgimento di un ampio comitato scientifico interdisciplinare. Inoltre, sono stati nominati **due ambassador per ogni Dipartimento**, uno per i docenti e uno per gli studenti. Sono emerse difficoltà iniziali, legate alla complessità e all'ampiezza del progetto: "La fase di avvio non è stata semplice, perché richiedeva il coinvolgimento di tutte le strutture dell'Ateneo, ma è stata fortemente sostenuta dai vertici della Vanvitelli", ha ricordato la docente. Determinante, sin dall'avvio delle attività, è stato anche il contributo degli Uffici di Ateneo.

Lo sguardo è ora rivolto al futuro: costruire un modello di didattica innovativo, inclusivo e realmente europeo. "L'obiettivo fondamentale è creare una didattica moderna e una partnership forte che possa garantire continuità al progetto anche dopo la fine del finanziamento". In questa prospettiva, UNINOVIS rappresenta non solo un progetto accademico, ma un vero e proprio laboratorio di integrazione europea, in cui formazione, ricerca e innovazione si intrecciano per rispondere alle sfide del nostro tempo.

Angelica Cioffo

In breve

- **Scuola di Medicina e Chirurgia.** Selezione per il conferimento di 24 incarichi di **attività di tutorato a favore degli studenti con disabilità** iscritti ai Corsi di Laurea in Medicina (sedi di Napoli e Caserta), Medicina in lingua inglese, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di radiologia medica e per immagini, Assistenza Sanitaria, Tecniche della riabilitazione psichiatrica. Ogni studente richiedente può essere affiancato da due tutors: uno alla pari e un altro iscritto a Master, Scuole di specializzazione, dottorandi e dottori di ricerca. Ogni collaborazione comporta un'attività di ore 30 totali per un importo complessivo di 391,50 euro a ciascun tutor alla pari (studenti dei Corsi di Lau-

rea afferenti ai Dipartimenti di area medica) e un'attività di 14 ore totali per un importo complessivo di 365,40 euro per ciascun tutor iscritto a Master, Specializzazione, Dottorati di area medica. La procedura di selezione si articola per titoli e per colloquio. Candidature entro il 16 aprile.

- **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale.** **Mostra didattica** del Laboratorio degli Spazi per l'abitare A, prof. Efisio Pitzalis: gli studenti del Corso di Laurea in Design e Comunicazione hanno analizzato padiglioni progettati da architetti attraverso il ridisegno assunto come strumento critico di conoscenza e interpretazione dello spazio. La mostra - gli elaborati saranno esposti dal 21 aprile al 5 maggio - è a cura di Marco Russo, Mariateresa Petino

e Marcella Zanchetta.

- **Dipartimento di Psicologia.** Proclamati gli eletti (la consultazione si è tenuta il 24 marzo) nella **Giunta di Dipartimento**. I nomi: Fulvia D'Aloisio, Sebastiano Costa, Gianluca Ficca per i professori ordinari; Davide Di Palma e Laura Sagliano per i professori associati; Francesca Conte e Anna Sorrentino per i ricercatori; Mariarosaria Altobelli per il personale tecnico-amministrativo. Informazione utile per le studentesse e gli studenti: è ai nastri di partenza il **Laboratorio 'Uso di software per la ricerca psicosociale'** condotto dai professori Augusto Gnisci e Francesca D'Olimpio. Si tiene il 12, 14, 19 e 21 maggio (dalle ore 10.00 alle 16.00). Consente di acquisire 3 crediti formativi. Occorre prenotarsi entro il 19 aprile.



A Giurisprudenza i nuovi Sportelli Ascolto e Orientamento digitale

Giurisprudenza rinforza le attività di orientamento in ingresso con uno **Sportello Digitale**. Lo scopo: realizzare una più ampia diffusione della propria offerta formativa su tutto il territorio nazionale. Gli interessati possono programmare un incontro individuale e personalizzato da remoto su piattaforma Microsoft Teams con un docente, che provvederà a fornire le notizie utili per la scelta del futuro percorso universitario. A questa iniziativa si affianca un'ampia strategia di orientamento che il Dipartimento porta avanti con decisione e che si configura come un sistema integrato capace di seguire lo studente dall'inizio fino alla conclusione degli studi. Non solo orientamento iniziale, dunque, ma un accompagnamento continuo che include mentoring, tutorato e percorsi in uscita, con uno sguardo attento anche alle opportunità post-laurea. *"L'orientamento rappresenta oggi un elemento strategico"*, spiega il prof. **Raffaele Picaro**, Direttore del Dipartimento il quale evidenzia come esso accompagni lo studente lungo tutto il percorso formativo. Dagli open day agli incontri nelle scuole, dalle simulazioni di lezioni ai colloqui individuali, fino ai percorsi per le competenze trasversali, l'obiettivo è fornire strumenti concreti per una scelta consapevole. *"Non meno rilevante - prosegue - è l'orientamento in itinere, che si realizza attraverso il mentoring con l'assegnazione di un docente di riferimento e attività di tutorato fondamentali per prevenire la dispersione, soprattutto nei primi anni"*. Proprio il passaggio dalla scuola all'università rappresenta una delle criticità più frequenti: il cambiamento di metodo di studio e l'impatto con una formazione più teorica possono generare disorientamento, rallentando il percorso accademico. Per rispondere a queste esigenze, il Dipartimento ha avviato un processo di rinnovamento che punta a integrare teoria e pratica, rafforzando le competenze trasversali e introducendo strumenti innovativi come il laboratorio di *digital forensics*, uno degli elementi più significativi degli ultimi anni. Uno spazio che consente agli studenti di confrontarsi con tecniche di indagine digitale, aprendo nuove prospettive professionali. Parallelamente,



si lavora all'ampliamento delle collaborazioni con le scuole del territorio e all'estensione delle attività di orientamento verso nuove aree, con l'obiettivo di intercettare una platea sempre più ampia. *"Anche l'uso delle tecnologie digitali ha reso l'offerta formativa più flessibile e accessibile, come dimostra l'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in modalità telematica"*, conclude il prof. Picaro.

Altra novità: l'attivazione di uno **Sportello di Ascolto** promosso dalla Commissione Paritetica Docenti - Studenti. Si sostanzia in un ciclo di incontri, avviato il 25 marzo, pensato per offrire agli studenti uno spazio diretto di confronto con i professori e raccogliere segnalazioni, criticità e proposte utili a migliorare la qualità della didattica. L'obiettivo è intervenire con tempestività su eventuali disfunzioni organizzative e rafforzare il dialogo tra studenti e istituzione universitaria. A spiegare la genesi e le finalità dello Sportello è la prof.ssa **Valeria Nuzzo**, Ordinaria di Diritto del Lavoro, tra le docenti coinvolte nell'iniziativa: *"l'idea nasce nell'ambito delle misure per incrementare la qualità della didattica. All'interno della Commissione Paritetica docenti e studenti si confrontano su criticità, disservizi e proposte"*. Accanto al ruolo dei rappresentanti degli studenti, già attivi nella Commissione, si è sentita l'esigenza di creare uno spazio più diretto e accessibile: *"Si è pensato di offrire un momento in cui ciascun docente si apre a tutti gli studenti, mettendo a disposizione un'ora per ascoltarli direttamente. Può essere un momento di crescita importante"*. Una scelta che valorizza anche la dimensione dell'Ateneo: *"siamo una realtà contenuta e puntiamo molto a seguire i no-*

stri studenti da vicino. Incentivare il confronto e il dialogo è una priorità". Lo Sportello diventa così come un luogo concreto in cui affrontare anche questioni 'banali' ma significative per la vita universitaria quotidiana - dalla gestione degli orari alle pause - spesso decisive per il benessere degli studenti. *"Anche queste questioni sono rivelanti e possono trovare risposta in questo spazio"*, sottolinea la docente. Guardando alle prospettive future, l'intenzione del Dipartimento è quella di **rendere lo Sportello un appuntamento stabile**: *"vorremo istituzionalizzarlo con un incontro mensile, così che gli studenti sappiano di avere un momento dedicato all'ascolto, con un docente della Commissione pronto a raccogliere e portare le loro istanze nelle sedi opportune"*. Se il primo incontro segna l'avvio del progetto, *"la sua*

IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI

14 aprile
ore 12.00 - 13.00
prof.ssa Emanuela Fusco

6 maggio
ore 12.00 - 13.00
prof. Francesco Schettino

8 giugno
ore 11.00 - 12.00
prof. Francesco Sorvillo

efficacia - ha concluso la docente - dipenderà dalla partecipazione degli studenti e dalla diffusione attraverso il passaparola per consolidarne l'efficacia nel tempo".

In un'università che vuole crescere partendo dalla qualità della propria didattica, lo Sportello rappresenta molto più di un semplice servizio: è un segnale concreto di apertura e attenzione. Perché migliorare l'università significa, prima di tutto, saper ascoltare chi la vive ogni giorno.

Elisabetta Del Prete

Premio di poesia Arianna Sacerdoti

Un Premio di poesia dedicato alla **prof.ssa Arianna Sacerdoti**, docente di Letteratura Latina al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della Vanvitelli, scomparsa ad appena 43 anni nel 2022. Il concorso, promosso con il sostegno della famiglia, in collaborazione con la casa editrice Homo Scrivens e il patrocinio dell'Associazione Campana Editori, riguarda raccolte di poesia inedite, composte da 4 componimenti a tema libero e 2 haiku, per un totale di sei testi, scritti in lingua italiana. È possibile inviare le raccolte per posta elettronica all'indirizzo premiosacerdoti@gmail.com entro il 1° agosto. La partecipazione è gratuita. La raccolta vincitrice del concorso riceverà un assegno del valore di 500 euro. Ulteriori due premi di 200 euro saranno corrisposti ad altre due raccolte selezionate dalla giuria tecnica. I primi venti classificati saranno pubblicati in un volume edito da Homo Scrivens.

A Capua un Centro polisportivo per gli studenti

Nuovi spazi per le attività sportive degli studenti. A fine marzo il Comune di Capua ha consegnato il **Centro Polisportivo Plesso A e B con annessa una piscina in costruzione** che ha sede in via Martiri di Nassiriya (Rione Macello) all'Università Vanvitelli, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova. L'atto è stato redatto dal Dipartimento di Economia. Alla cerimonia di consegna hanno preso parte il Rettore **Giovanni Francesco Nicoletti**, il Delegato all'Edilizia professor **Gianfranco De Matteis**, il Sindaco di Capua **Adolfo Villani** e l'architetto **Raffaella Esposito**, Responsabile del Settore Patrimonio del Comune. Il progetto congiunto tra il Comune di Capua e l'Ateneo mira alla creazione di un polo sportivo universitario di rilevanza provinciale, la cui gestione sarà affidata al Cus di Caserta.



La medicina spaziale "un settore di nicchia in crescita"

Lo studio della reazione del corpo umano alle condizioni nello spazio è stato uno dei temi affrontati durante l'incontro dello scorso 20 marzo organizzato nell'ambito di *UniStem* all'Università Vanvitelli, che ha visto tra gli interventi anche quello della prof.ssa **Giulia Ricci**. La docente del Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Ateneo ha illustrato agli studenti un ambito di ricerca ancora poco noto ma in crescita: la medicina spaziale. Si tratta di "un ambito di ricerca con radici profonde", legato allo studio dell'esposizione prolungata del corpo umano a condizioni estreme. Nello spazio, infatti, l'organismo è sottoposto a diversi fattori di stress, come la microgravità e le radiazioni. Queste condizioni agiscono spesso in modo silente sull'organismo, producendo effetti a livello cellulare. Tra i fenomeni osservati c'è il cosiddetto "space aging", su cui molti studi concordano: è infatti emerso che **nello spazio si registrano processi di invecchiamento accelerato**. Per studiare questi effetti, le Agenzie spaziali, an-

che quella italiana, hanno promosso bandi e programmi di ricerca basati su simulatori terrestri, in grado di riprodurre alcune condizioni dello spazio. L'obiettivo è valutare l'impatto su cellule e tessuti, ma anche sviluppare contromisure per gli astronauti: tecnologie di sensoristica, dispositivi indossabili e strumenti per il monitoraggio della salute.

Un aspetto rilevante riguarda anche il **supporto medico da remoto**: durante le missioni, infatti, gli astronauti, spesso con formazione ingegneristica, possono essere guidati a distanza nello svolgimento di procedure sanitarie. La ricerca si concentra principalmente sulla riduzione dell'impatto dei principali rischi dello spazio: microgravità, radiazioni ionizzanti, confinamento, distanza dalla Terra, ambienti ostili e chiusi. Tra le soluzioni possibili ci sono delle tecnologie di schermatura contro le radiazioni, strategie per garantire l'efficacia di farmaci e nutrienti in microgravità e sistemi per migliorare la vita in ambienti isolati.

Per quanto riguarda i progetti e le prospettive future, anche in Italia sono attivi diversi programmi. Tra questi, lo sviluppo di **serre spaziali per l'autonomia alimentare degli astronauti nelle future missioni**, come quelle studiate alla Federico II. Altri studi coinvolgono università come La Sapienza e la stessa Vanvitelli, impegnate nella **simulazione degli effetti delle radiazioni cosmiche e della microgravità**. Si tratta tuttavia di un settore ancora di nicchia: **"non esiste un percorso formativo specifico e ci si avvicina a questo ambito en-**

trando in gruppi di ricerca biomedica. In questo scenario, anche l'Aeronautica Militare contribuisce alla formazione di figure ibride, a metà tra medicina e ingegneria".

In conclusione, la medicina spaziale si conferma "un settore sempre più strategico, destinato a crescere pur restando accessibile a pochi in seguito alla preparazione acquisita in diversi ambiti, poiché risulta difficile generare un percorso identificativo per queste figure professionali".

Daniela Francesca De Luca



La scrittura come esperienza culturale: un Laboratorio al DiLBeC

Nato nel 2021 nell'ambito del Corso di Laurea in Lettere del Dipartimento di Lettere e Beni culturali, il Laboratorio di Antropologia della scrittura, a cura della prof.ssa **Martilde Civitillo**, si è progressivamente affermato come un appuntamento formativo significativo e atteso dagli studenti. Fin dalle sue prime edizioni, il Laboratorio ha proposto un approccio originale allo studio della scrittura. Inizialmente incentrato sulle scritture dell'Egeo del II millennio a.C., spesso ancora indecifrate, "sono stati indagati temi quali il rapporto tra scrittura e immagini, esemplificate alcune tra le tappe più significative nell'invenzione, adattamento e diffusione di selezionate scritture (non solo alfabetiche), nonché esplorate le valenze comunicative più ampie - oltre alla notazione grafica del parlato - della scrittura, in un'ottica, appunto, antropologica", spiega

la prof.ssa Civitillo.

A partire dallo scorso anno, il Laboratorio ha intrapreso una nuova direzione, concentrandosi sulle **narrazioni della scrittura**: miti greci e romani sull'invenzione dell'alfabeto, racconti e rappresentazioni che hanno per oggetto l'origine della scrittura, i suoi usi e le sue valenze simboliche. Il tutto attraverso un metodo partecipativo, che ha coinvolto attivamente gli studenti nella lettura e interpretazione dei testi.

L'edizione di quest'anno si inserisce in continuità con questo percorso, ma amplia ulteriormente lo sguardo, spostandosi sul **Novecento e aprendosi a contesti extra-europei**. **America, Africa e Oceania** diventano così nuovi scenari di indagine, nei quali la scrittura emerge anche come strumento di potere all'interno della relazione tra colonizzati e colonizzatori.

Particolare attenzione sarà

dedicata ai cosiddetti "miti a bassa intensità", ovvero narrazioni contemporanee - letterarie e cinematografiche - "che, pur senza avere finalità teoriche esplicite, restituiscono in filigrana le implicite rappresentazioni culturali della scrittura nei contesti da cui provengono. Da 'The Time Machine' di H.G. Wells a 'Tarzan of the Apes' di Edgar Rice Burroughs ad 'Arrival' di Denis Villeneuve, gli studenti saranno condotti in un viaggio - tra testi e immagini - in cui **la scrittura funge da potente marcatore simbolico dello statuto umano**, nell'ambito di una storia più ampia e sfumata delle idee sulla scrittura", racconta la docente.

Anche quest'anno sarà ospite **Carlo Giuranna**, studioso che ha dedicato le sue ricerche proprio a questi ambiti, offrendo un contributo specialistico di grande valore.

Accanto alla dimensione contenutistica, il Laboratorio si

propone di ampliare la percezione stessa della scrittura. Da un lato, introducendo gli studenti alla varietà dei sistemi grafici: "In secondo luogo, fine del Laboratorio è spronare i/le partecipanti a pensare alla scrittura non solo come a un sistema di trascrizione del parlato (come la 'peinture de la voix' di Voltaire), ma come a **uno strumento comunicativo autonomo provvisto di proprie precise connotazioni culturali**, oltre che come mezzo flessibile nell'espressione dei contenuti (non solo linguistici)".

Aperto a tutti, senza necessità di competenze preliminari, il Laboratorio si rivolge a chiunque voglia avvicinarsi con curiosità a un campo di studi ancora poco esplorato. Prevede **quattro incontri dedicati all'approfondimento dei temi principali e un incontro finale in cui gli studenti presenteranno i propri progetti**. Le iscrizioni sono aperte fino al 10 aprile.

Un'occasione preziosa, dunque, per ripensare la scrittura non solo come tecnica, ma come esperienza culturale e antropologica.

Angelica Cioffo

Non solo promozione, ma narrazione. Non solo mete note, ma territori da riscoprire. È attorno a questo cambio di prospettiva che si è sviluppato l'incontro del ciclo **'M.i.t. the culture: intermitences culturelles'**, promosso dalla prof.ssa **Maria Giovanna Petrillo**, ospitato dall'Università Parthenope lo scorso 26 marzo nella sede di Palazzo Pacanowski e dedicato al rapporto tra turismo, territorio e nuove visioni. Ospiti **Anna Parlato**, CEO e founder di **Discover Italia**, e **Isabella Marino**, editor in chief, che hanno raccontato agli studenti un modello imprenditoriale fondato sullo storytelling del territorio. *"Ad Avellino chiesi cosa vedere e mi dissero di spostarmi a Salerno"*. Da questo episodio, racconta Parlato, nasce la consapevolezza di un vuoto: l'assenza di una narrazione diffusa dei territori meno conosciuti. Dopo esperienze tra turismo ed editoria (tra cui un magazine dedicato a Ischia, pensato per offrire ai visitatori esperienze mirate e diventato persino oggetto da collezione) prende forma **Discover Italia**. Il primo progetto è Discover Campania, con l'obiettivo di raccontare borghi e luoghi poco noti, i cosiddetti *"non sai che"* della regione. La scelta di costituire una Srl segna fin da subito una direzione chiara: **crescita strutturata e sostenibile**. *"Prendere tutti i contenuti, trasformarli in un formato fruibile e renderli vendibili. Mentre gli altri fanno promozione, noi facciamo storytelling del territorio, lo raccontiamo come experience"*. Il cuore del progetto è un cambio di target e di linguaggio. *"Si puntava a raccontare i luoghi dal punto di vista emozionale, il più possibile distaccandosi dalle mete più conosciute e tradizionali"*, spiega Marino. Non il turista 'mordi e fuggi', ma un viaggiatore attento, interessato a esperienze autentiche. *"Lo slow tourism è ormai un settore consolidato che riguarda un po' tutte le classi d'età, questo è un pubblico che necessita di un contenuto di qualità"*.

Fondata nel 2019, la società attraversa subito la crisi pandemica. La risposta arriva attraverso la partecipazione a bandi pubblici, come **'Cultura Crea'**, che consentono all'azienda di consolidarsi e riorientarsi. Da qui la svolta: non solo produzione di contenuti, ma progettazione per enti pubblici e territori, accompagnandoli nell'accesso ai finanziamenti. Durante la pandemia Covid nasce anche il portale *Discover*

Appuntamento nell'ambito di **'M.i.t. the culture'** con l'azienda che ha realizzato lo spot ufficiale per la Regione Campania in onda sui canali Rai

Discover Italia: "noi facciamo storytelling del territorio, lo raccontiamo come experience"



Campania, pensato come una banca dati integrata del territorio. *"Mettere in evidenza tutti i fattori che possono rendere forte e di richiamo una realtà territoriale, come l'elemento paesaggistico, culturale, archeologico o enogastronomico"*. Un lavoro che passa anche attraverso le comunità locali: **i territori, sottolinea Marino, vivono grazie alle persone che li raccontano**. Dai progetti per il Parco Nazionale del Cilento, con eventi, press tour e docu-

mentari, fino alle iniziative per le aree marine, dove la pesca diventa risorsa turistica: *"è importante il coinvolgimento di tutti i soggetti operativi in un certo settore... Bisogna informare non solo i viaggiatori, ma anche i residenti"*. Esperienze come quella del **borgo di Sanza** mostrano come il turismo possa diventare leva di sviluppo locale, attraverso format che uniscono narrazione, esperienza e rete territoriale.

Particolare attenzione è stata

dedicata al **turismo dei cammini**, sempre più diffuso anche in Campania: *"Li bisogna andare con lo spirito del viaggiatore, non con quello del turista"*. Una forma di turismo che intercetta le aree interne e può **contrastare lo spopolamento**: *"Un settore, un'offerta nuova che sta interessando anche le zone interne, che erano rimaste estranee alle correnti turistiche"*.

Tra i progetti più recenti c'è lo **spot ufficiale realizzato per la Regione Campania**, attualmente in onda sui canali Rai. Una sfida complessa, anche alla luce delle criticità delle campagne precedenti. L'idea è stata quella di superare il classico video promozionale: **"Abbiamo proposto uno spot diverso"**, che integra contenuti generati dagli utenti e coinvolge direttamente il pubblico. Con Sergio Assisi come testimonial, lo spot parte da Capri per raccontare l'intero territorio regionale, includendo anche le aree meno note. Il direttore artistico **Francesco Cioffi** ha sottolineato le difficoltà produttive, realizzate in tempi molto rapidi, ma anche il buon riscontro ottenuto.

Sono stati poi gli studenti a spostare l'attenzione su un nodo centrale: **quali sono le esperienze più sottovalutate in Campania?** Dalle risposte emerge una geografia alternativa della regione. Si parla delle Basiliche paleocristiane di Cimitile, delle montagne del Sannio, del Battistero di San Giovanni in Fonte, ma anche di piccoli borghi come Zungoli e di siti archeologici meno noti dell'area napoletana.

Un punto condiviso è emerso in seguito agli interventi: spesso sono proprio i residenti a non riconoscere il valore dei luoghi in cui vivono. *"A volte è necessario imparare a non guardare le cose con gli occhi della persona del posto che si abitua a vedere ciò che ha, senza riconoscerne il valore"*.

Il confronto si chiude con un invito rivolto agli studenti: contribuire attivamente alla narrazione del territorio, anche attraverso il portale *Discover Campania*, proponendo storie, luoghi e tradizioni da valorizzare.

Daniela Francesca De Luca

Gli altri appuntamenti

Il ciclo di incontri è proseguito il 1° aprile con l'intervento di Silvana Perno (Napoli Reale) *'O' fatto è chist! Come attraverso i social può cambiare il racconto di una città'*. Gli appuntamenti ancora in calendario (ore 15.00, Aula B1): 15 aprile, Francesca Pagliari e Giuseppe Porcelli (Federalberghi) *'Ospitalità e Territorio: un Network per lo Sviluppo Turistico'*; 22 aprile, Stefano Volpe (Kidea) *'Il turismo nell'era dell'attenzione. Come raccontare territori ed esperienze nel mondo di oggi?'*. Per gli studenti che avranno seguito i 4 seminari e prodotto una relazione scritta sui contenuti degli incontri (di circa 1.500 parole) andranno tre crediti formativi.

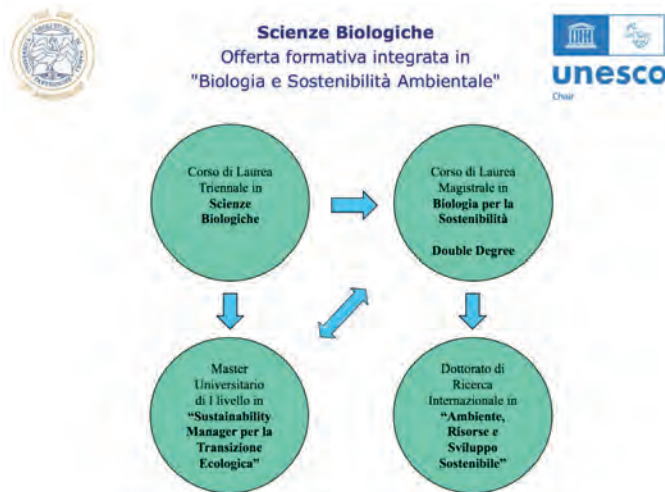


Eventi fino a giugno nell'ambito della campagna promossa dalla cattedra Unesco

Scienze del mare e sviluppo sostenibile: la primavera degli oceani

Divulgazione, sostenibilità e orientamento: sono questi i cardini di **'Onde di Rinascita: la primavera degli oceani per lo sviluppo sostenibile'**, la campagna promossa dalla Cattedra Unesco **'Ambiente, Risorse e Sviluppo Sostenibile'** dell'Università Parthenope, lanciata il 21 marzo e in programma fino al 21 giugno. Un'iniziativa patrocinata da realtà del settore come la Società Italiana di Biologia Marina e il CONISMa (Consorzio Interuniversitario per le Scienze del Mare) che coniuga comunicazione scientifica e orientamento, in linea con il Decennio ONU delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile (2021-2030). Le attività interessano non solo gli studenti, ma la comunità accademica nel suo complesso e i cittadini. Lo spiega il prof. **Pier Paolo Franzese**, Coordinatore della Cattedra e docente di Ecologia: *"Si tratta di un'attività di Terza missione, cioè quelle attività dell'università che, accanto a didattica e ricerca, mirano ad avere un impatto sulla società nel suo complesso"*. Al centro, la sensibilizzazione su un tema sempre più rilevante: **"Vogliamo informare studenti, colleghi e cittadini sull'importanza delle scienze del mare"**. Il percorso si inserisce nel quadro dell'**ocean literacy**, l'alfabetizzazione oceanica promossa dall'organismo dell'Onu: *"Mira a rafforzare la comprensione dell'influenza dell'oceano sugli esseri umani e viceversa, educando l'opinione pubblica e promuovendo comportamenti sostenibili"*. Il titolo richiama volutamente l'idea del cambiamento: **le onde come metafora di trasformazione, la primavera come simbolo di rinascita**. *"Abbiamo voluto utilizzare questi concetti per stimolare una maggiore sensibilità ambientale e una comprensione più profonda del ruolo degli oceani - prosegue Franzese - in un messaggio che si inserisce nella visione 'One Planet - One Ocean - One Health', che sottolinea l'interconnessione tra salute degli ecosistemi, degli animali e dell'uomo"*.

Nel concreto, la campagna si articola in diverse attività. **"Presso la sede del Centro Direzionale dell'Ateneo sono stati allestiti roll-up informativi e**



pannelli con immagini e dati sullo stato degli oceani, pensati per catturare l'attenzione e favorire la riflessione", informa il docente. A questi si affiancherà **un ciclo di seminari**, in via di pubblicazione: *"Saranno incontri accessibili anche ai non addetti ai lavori, perché l'obiettivo è ampliare la partecipazione"*. Il calendario verrà diffuso progressivamente. *"Pubblicheremo a breve gli appuntamenti di aprile e poi, via via, quelli di maggio e giugno"*, precisa il docente, lasciando aperta la possibilità di proporre ulteriori contributi. Il percorso si concluderà con un **workshop finale** dedicato alle scienze del mare per lo sviluppo sostenibile nel mese di giugno.

Il Sustainability manager nella top five delle professioni più ricercate

Accanto alla comunicazione scientifica, spazio anche all'**orientamento**. La cam-

paña valorizza l'**offerta formativa** dell'Ateneo nel campo delle scienze biologiche e della sostenibilità ambientale, articolata in un percorso integrato che accompagna gli studenti dalla Laurea Triennale fino al Dottorato di ricerca. *"Esiste un filo conduttore che lega questi percorsi formativi ed è rappresentato dalla **biologia ambientale e dalla sostenibilità ambientale**"*, evidenzia il prof. Franzese, Coordinatore della Triennale in Scienze Biologiche (Dipartimento di Scienze e Tecnologie),



> Il prof. Pierpaolo Franzese

Corso che già prevede la possibilità di scegliere un indirizzo specifico in Biologia Ambientale. In continuità la Laurea Magistrale in Biologia per la Sostenibilità, poi il Master in Sustainability Manager per la transizione ecologica e il Dottorato di ricerca internazionale in Ambiente, Risorse e Sviluppo Sostenibile. Un campo di grande interesse anche per il mondo del lavoro: **"Da una recente statistica risulta che la figura del sustainability manager è oggi la quinta professione più ricercata in Italia"**. È una domanda in crescita sia per *"la maggiore attenzione verso le tematiche ambientali sia per gli obblighi normativi, come la redazione del bilancio di sostenibilità da parte delle aziende"*. Si apre così un mercato del lavoro ampio, in cui *"la figura del biologo ambientale trova notevoli opportunità occupazionali in ambito sia pubblico che privato"*. Franzese conclude: *"Vogliamo interagire durante tutta la primavera con chiunque sia interessato alle scienze del mare e allo sviluppo sostenibile, offrire occasioni per informarsi e confrontarsi. Il mio invito è quello di monitorare i canali social della Cattedra Unesco per aggiornarsi sui prossimi appuntamenti"*.

Giovanna Forino

Rimborso spese per i tirocinanti

Un fondo di 55 mila euro dell'Ateneo da distribuire a titolo di rimborso spese per studentesse e studenti che svolgono tirocini curriculari in regione, fuori regione o in contesti internazionali. Le domande vanno consegnate, telematicamente, mentre andiamo in stampa, entro il 10 aprile. Per essere ammessi, gli studenti devono essere iscritti all'a.a. 2025/2026 e in regola con i contributi universitari; possedere un Isee-Iseeu non superiore a 20.000 euro (anno di imposta 2024); non aver superato il primo anno fuori corso; trovarsi in condizione di studente che svolge un tirocinio curriculare.



Un'offerta formativa che si rinnova, guardando con decisione all'internazionalizzazione e al rafforzamento del legame con il mondo del lavoro. Il Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (DiSEG) annuncia importanti novità nei suoi Corsi di Studio, a partire dal prossimo anno accademico. "Si tratta di un'evoluzione che punta non solo a migliorare la qualità della didattica, ma anche a offrire agli studenti strumenti sempre più competitivi in un contesto globale, che oggi richiede apertura, flessibilità e competenze trasversali", spiega la prof.ssa Daniela Covino, Direttrice del Dipartimento e docente di Economia Agraria, Alimentare ed Estimo rurale. Tra le innovazioni più significative spicca l'introduzione di un nuovo curriculum interamente in lingua inglese alla Triennale in **Economia e Commercio**. A partire dall'anno accademico 2026/2027 sarà attivo il percorso **'Economics & Finance'**, pensato come una declinazione internazionale del curriculum già esistente in Economia e Mercati Finanziari. "Non si tratta semplicemente di affiancare un percorso in inglese a quelli già presenti - prosegue la prof.ssa Covino - ma di costruire un'offerta formativa realmente in grado di dialogare con un pubblico internazionale. L'obiettivo è duplice: da un lato attrarre studenti stranie-

Nuovi curricula in inglese, doppio titolo e percorsi professionalizzanti al DiSEG

ri, dall'altro permettere ai nostri iscritti di formarsi in un ambiente accademico più aperto, dove l'uso della lingua e il confronto con modelli diversi diventano parte integrante del percorso".

L'attenzione all'internazionalizzazione emerge con forza anche nel Corso di Laurea **Magistrale in Scienze Economiche per la Finanza, le Aziende e la Sostenibilità**, che dal prossimo anno accademico attiverà un **accordo di doppio titolo con l'Università di Coimbra, in Portogallo**. "Il doppio titolo rappresenta una delle esperienze formative più complete che oggi un percorso di laurea possa offrire - evidenzia la Direttrice - **Significa vivere due realtà universitarie, confrontarsi con sistemi didattici differenti e sviluppare una maggiore capacità di adattamento. È un percorso che arricchisce profondamente lo studente, non solo dal punto di vista accademico, ma anche umano e professionale, perché lo abitua a muoversi in contesti internazionali sempre più complessi**".

Non meno rilevante è la no-

vità che riguarda la **Magistrale in Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie**. Sarà infatti attivo il Corso di Perfezionamento in **'Scienze e Tecniche Attuariali'** (SeTA), promosso in collaborazione con il Dipartimento di Studi aziendali e quantitativi (DISAQ). "Con il corso SeTA abbiamo voluto rispondere a una domanda formativa molto precisa, che arriva direttamente dal mercato del lavoro - sottolinea Covino - **Le competenze attuariali sono oggi centrali in numerosi ambiti, dalla finanza alle assicurazioni, fino alla gestione del rischio. Offrire un percorso di perfezionamento significa accompagnare gli studenti verso una specializzazione concreta, capace di tradursi in opportunità professionali reali e qualificate**".

Le novità non si fermano alla didattica. Il Dipartimento continua infatti a investire in modo significativo anche nelle **attività di Public Engagement**, promuovendo iniziative culturali e di divulgazione scientifica aperte al territorio. Parallelamente, prosegue l'impegno



> La prof.ssa Daniela Covino

nella valorizzazione delle idee imprenditoriali attraverso il **progetto Contamination LAB Uniparthenope**, che quest'anno giunge alla sua settima edizione. "Crediamo fortemente in un'università che sia parte attiva del territorio e che contribuisca alla crescita culturale e sociale della comunità - conclude la Direttrice - **Le attività di public engagement e progetti come il Contamination LAB rappresentano occasioni fondamentali per mettere in relazione conoscenze, creatività e spirito imprenditoriale. È in questi spazi che gli studenti possono sperimentare, mettersi alla prova e trasformare le idee in progetti concreti**".

Giovanna Forino

Studente del nuovo Corso di Laurea in Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane, è operatore in un centro di accoglienza

Mattia Genova, una scelta maturata dopo quattro anni: "ho capito che volevo lavorare con le persone"

Dalla ricerca incerta dopo il liceo ad una scelta finalmente consapevole, maturata attraverso esperienze concrete nel sociale. È il percorso di **Mattia Genova**, 22 anni, studente al primo anno della Triennale di recente attivazione al Dipartimento di Giurisprudenza in **Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane (OGRU)**, che racconta una traiettoria fatta di tentativi, lavoro sul campo e una decisione arrivata "quando tutto sembrava già sotto i miei occhi". Come molti ragazzi, dopo la maturità, "mi sono ritrovato catapultato nel mondo universitario a 18 anni senza sapere cosa scegliere. Così ho deciso di prender-

mi un anno sabbatico. Alla fine sono diventati quattro", racconta ad Ateneapoli. Un tempo tutt'altro che vuoto. Mattia partecipa al bando per il **Servizio Civile Universale e lavora per un anno in una struttura per donne vittime di violenza**, la C.A.D.M. (Casa Accoglienza per Donne Maltrattate): "È stata un'esperienza che mi ha segnato profondamente. Vivere certe situazioni ti cambia lo sguardo sul mondo e ti fa capire quanto sia importante il terzo settore per la società in cui viviamo". Concluso il servizio, arriva un'altra occasione: **l'assunzione come operatore socio-assistenziale in un centro di accoglienza straordinaria,**

entrando nel campo dell'immigrazione, dove lavora tuttora. "Da lì è iniziato un nuovo mondo. Ho capito che lavorare con le persone era ciò che facevo ogni giorno, ma non avevo ancora collegato questa esperienza ad un percorso di studi specifico".

La svolta arriva nell'estate del 2025. "Cercavo un percorso di laurea che mi rappresentasse, ma non trovavo nulla. Poi, parlando con un'amica, ho deciso di dare un'occhiata al sito della Parthenope. Mi sono imbattuto nella brochure di OGRU: era esattamente quello che cercavo". Un corso 'neonato', scoperto anche attraverso il pas-saparola di altri studenti, che lo



convince definitivamente: "Ho raccolto più informazioni possibili e mi sono iscritto".

L'impatto con l'università è immediatamente positivo: "Dal primo giorno ho sentito che era la strada giusta. I professori sono preparati e riescono a trasmettere la passione per la loro materia". Anche l'integrazione con i colleghi è naturale: "Essendo molto socievole, ho fatto subito amicizia".

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Il Corso, racconta, offre una formazione ampia e strutturata: **“Ti guida passo passo nel mondo delle risorse umane, affrontandone tutte le sfaccettature. È un ambito fondamentale: un buon team HR rende un’azienda più efficiente e migliora il benessere del personale. Perché non bisogna dimenticare che, nel mondo del lavoro, le persone rappresentano il perno”**. Tra gli elementi distintivi, Mattia sottolinea l’**impostazione multidisciplinare**: **“Si passa dal diritto all’economia, per una formazione completa composta da 20 esami distribuiti nel triennio, oltre alle attività di tirocinio. E, già dal secondo anno, è previsto anche un esame sull’intelligenza artificiale, segno di quanto il Corso sia attento ai cambiamenti del mondo del lavoro”**. Non mancano le occasioni di confronto diretto con il mondo professionale, come il **People Management Lab**: **“Abbiamo partecipato a tre incontri con esperti del settore, molto utili per capire come si applicano nella pratica le competenze che studiamo”**. Resta inoltre aperta **“la possibilità di proseguire con una Laurea Magistrale in Management Pubblico”**.

Un ruolo importante, riconosce, è quello della prof.ssa **Filomena Buonocore**, Ordinaria di Organizzazione Aziendale e promotrice del Corso: **“Ha creduto fortemente in questo progetto e tutti noi studenti le siamo grati per l’opportunità di specializzarci in un settore così articolato e interessante”**.

Parallelamente agli studi, Mattia è anche **rappresentante degli studenti in Commissione Paritetica**: **“È un incarico che mi permette di contribuire al monitoraggio della qualità della didattica e dell’organizzazione universitaria. Un’esperienza che arricchisce ulteriormente il mio percorso accademico”**.

Oggi guarda con maggiore chiarezza al proprio futuro: **“La Triennale mi sta formando anche nel lavoro che svolgo già. Mi sta dando strumenti concreti per migliorarmi e diventare un professionista”**. E agli studenti che devono scegliere come proseguire dopo il diploma consiglia: **“Informatevi, partecipate agli incontri di orientamento. Posso dire che questa esperienza è assolutamente positiva e sono convinto che chiunque si avvicinerà a OGRU ne rimarrà colpito”**.

Giovanna Forino

A conclusione del progetto un’iniziativa di respiro nazionale: il laboratorio dedicato alla Mappa letteraria d’Italia

Biblio Young Naples, un mare di eventi

Si avvia alla fase conclusiva **‘Biblio Young Naples - Un mare di sentimenti’**, il progetto coordinato dall’Università Parthenope e vincitore del bando **‘Giovani in Biblioteca’** della Presidenza del Consiglio, Dipartimento Politiche Giovanili, che negli ultimi due anni ha trasformato le biblioteche cittadine in spazi vivi di incontro e formazione giovanile. Dopo l’apertura nel 2024, il progetto restituisce oggi un bilancio ampio, ma soprattutto rilancia con una serie di appuntamenti conclusivi che puntano a lasciare un segno sul territorio. **“Il progetto, fortemente sostenuto dal nostro Rettore Antonio Garofalo, con il Prorettore alla Terza Missione Renato Passaro e il Direttore Generale Mauro Rocco, si concluderà ad aprile, ma la maggior parte delle iniziative si è già svolta, ha coinvolto numerosi enti pubblici e privati - dal Comune di Napoli alla Biblioteca Universitaria, fino alla biblioteca sociale Annalisa Durante di Forcella - e diverse realtà del terzo settore e ha visto la partecipazione di migliaia di giovani dai 13 ai 35 anni di età”**, spiega la dott.ssa **Rosa Maiello**, direttrice della **Biblioteca Centrale**. Tra le attività più significative, **i laboratori di scrittura creativa ed editoria**, che hanno messo al centro studenti delle scuole e universitari. **“L’associazione ‘Leggere per...’ ha lavorato con le scuole del territorio, concludendo con la realizzazione di un poster interattivo con le opere dei ragazzi. A breve uscirà anche una raccolta di racconti pubblicata dalla Fondazione Guida alla Cultura, nata da due cicli di laboratori svolti in biblioteca dall’Associazione IoCisto, con il supporto della specialista Viviana Calabria”**. Ampio spazio anche all’**inclusione**. Gli incontri con il **Gruppo Asperger Campania** e con l’associazione **DSA - Un limite da superare** hanno coinvolto studenti, famiglie e universitari, dando voce diretta ai giovani e alle loro esperienze. Da qui è nata anche **una rete spontanea di studenti e un documento di raccomandazioni rivolto agli Atenei**. Non sono mancati i **percorsi sul territorio**: dalla Società dei Naturalisti, che ha organizzato visite immersive con

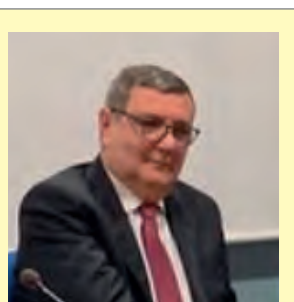


le scuole, alle attività di lettura nei parchi e nelle periferie promosse dall’associazione **Progetto Uomo**. A Forcella, la biblioteca Annalisa Durante ha affiancato alla programmazione culturale sportelli di ascolto dedicati ai giovani, attivi anche in contesti complessi. La **Fondazione Cultura e innovazione** ha realizzato con le scuole un laboratorio di ricerca storica ed urbana sulla figura fem-

minile napoletana, che partendo dai graffiti e murali nel centro storico è proseguito con ricerche bibliografiche svolte nelle biblioteche. **Il filo conduttore del progetto poi, il mare**, è stato declinato in più direzioni. **“Con la Lega Navale abbiamo organizzato seminari sul ruolo del comandante, sull’impresa navale e sull’ambiente marino, rivolti a studenti universitari e delle scuole - racconta Maiello - Un mare inteso come spazio di competenze, professioni e creatività”**. Accanto alle attività già concluse, prosegue anche **un ciclo di seminari online aperti all’esterno**, dedicati a temi attuali come l’intelligenza artificiale, l’informazione, l’editoria e la scrittura accademica, con l’obiettivo di rendere i contenuti accessibili anche dopo la fine del progetto.

Ma il fiore all’occhiello degli appuntamenti finali riguarda un’iniziativa dal respiro nazionale: **il laboratorio dedicato alla Mappa letteraria d’Italia**. **“Si tratta di un portale che costruisce una vera e propria cartina geografica interattiva del Paese attraverso le opere letterarie, collegando testi, autori e territori”**. Ed è proprio qui che si inserisce il contributo di Biblio Young Naples: **“Ci siamo accorti che Napoli e la Campania sono ancora poco rappresentate e vogliamo contribuire a rafforzarne la presenza”**. Il laboratorio coinvolgerà direttamente i giovani in questo processo: **“I partecipanti saranno guidati nell’individuazione dei testi, nella selezione delle opere e nel loro inserimento all’interno della piattaforma, contribuendo in prima persona alla costruzione di una geografia letteraria della Campania”**. L’evento conclusivo, con la partecipazione dei vertici dell’Ateneo e di tutti i partner, è invece previsto per la fine di aprile. **“Seguiranno aggiornamenti in merito”**. E anche se il progetto si avvia formalmente alla chiusura, l’esperienza sembra destinata a continuare. **“Si sono create collaborazioni tra realtà che prima non si conoscevano - conclude Maiello - Un patrimonio che non vogliamo disperdere”**.

Gi.Fo.



In pensione l’ex Rettore Carotenuto

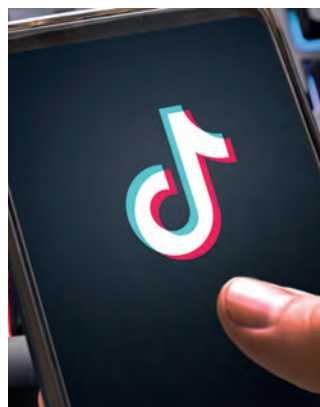
In pensione il prof. **Alberto Carotenuto**, laureato in Ingegneria Civile alla Federico II, ordinario di Fisica Tecnica, Preside della ex Facoltà di Ingegneria dell’Ateneo, Prorettore Vicario dal 2013 e poi Rettore dell’Università Parthenope dal 2016 al 2022. Presenti alla festa di commiato del 24 marzo autorità accademiche, colleghi, parenti e amici.



Un editor, uno youtuber e un tiktokker per raccontare gli ecosistemi editoriali contemporanei

Ci sono l'editor, lo youtuber e il tiktokker. Mettere queste figure nello stesso discorso non è l'inizio di una battuta, né più una forzatura concettuale: è un modo più diretto per raccontare come si è trasformata l'editoria. Perché un prodotto - o meglio, un contenuto - non inizia e finisce più nello spazio unidirezionale tra chi lo crea, chi lo pubblica e chi ne fruisce: passa dagli schermi, entra nei feed delle piattaforme, incontra lo stop o il via libera degli algoritmi, costruisce community, cambia linguaggi e modi di produzione. È dentro questo circolo solo in apparenza immateriale che nasce il ciclo di seminari **'Ecosistemi editoriali contemporanei: tra carta, algoritmi e community'**, ideato e coordinato dalla prof.ssa **Giorgia Di Marcantonio** e destinato a tutti, ma in particolare a studentesse e studenti di Editoria digitale, che afferisce alle Magistrali in Saperi Umanistici e in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa. *"C'è l'esigenza di metterli in contatto con delle pratiche reali - spiega la docente ad Ateneapoli - apriamo l'università verso l'esterno, coinvolgendo alcuni professionisti attivi in diversi settori, per portare in aula non solo modelli teorici ma esperienze vive"*. Un ciclo di appuntamenti reso necessario per chiarire un punto fondamentale: *"l'editoria non è più un sistema lineare tra autore, editore e lettore, ma un ecosistema complesso, fatto di piattaforme, algoritmi, nuovi intermediari, creator, divulgatori"*. E il termine ecosistema non è affatto casuale: *"vuole superare una distinzione tra l'editoria tradizionale, i contenuti digitali e tutto il settore della creator economy. L'obiettivo, quindi, è mostrarne contiguità e contaminazioni"*. Quanto agli ospiti, il primo, il 31 marzo, a Palazzo Giusso, è stato **Luigi Coiro**, un editor di ARTEM, si tratta di una *"figura tradizionale di quell'editoria come si è sempre conosciuta"*. Poi il 10 aprile, su Teams, toccherà a **Fabrizio Giancaterini**, noto anche come **'Gianca'**, che si definisce *"creatore del canale gianca net, il canale di true crime pressapochista"*, perché, spiega *"mentre tutti su YouTube e su Twitch fanno i capiscioni mega-esperti, nel mio formato io custodisco gelosamente l'or-*

goglio di non capirci niente". Di Marcantonio ha sottolineato la buona risposta degli studenti su questa figura: *"mi è sembrato molto interessante come ospite e infatti lo hanno apprezzato moltissimo quando lo hanno saputo"*. Passando a Tiktok, dove *"l'ambito sportivo va fortissimo"*, il prescelto della docente per l'ultimo appuntamento, in programma per il 13 aprile, è stato **Mirko Genovesi**, titolare dell'account @F1ComeNessuno, dove **racconta la Formula 1 a modo suo**, cioè *"con un pizzico di umorismo"*, come ci tiene a dire nella propria bio - è *"molto in voga nella GenZ"*, ancora la docente. Soprattutto a proposito del secondo e terzo ospite, si è soffermata sul senso dell'invito: *"per entrare nell'ottica dell'editoria digitale bisogna scendere a patti con gli algoritmi ma senza farsi mangiare. In tal senso questi due progetti, pur avendo buoni numeri, non sono legati a sponsorizzazioni, e ciononostante rie-*



scono a sopravvivere con quello che fanno e sono completamente indipendenti. Bisogna capire come avviare progetti credibili, con competenze di base che purtroppo, aggiungo, non sono troppo insegnate nel contesto universitario, ad oggi. Questi due progetti sono la dimostrazione che con contenuti di qualità, oltre a guadagnarsi credibilità, si può creare anche una community stabile". Dunque si

tratta di ben altro che semplici chiacchierate. Nelle idee di Di Marcantonio il ciclo di seminari *"vuole dare agli studenti gli strumenti per leggere criticamente i media digitali, capirne i meccanismi editoriali contemporanei e anche per orientarsi professionalmente, dal momento che non è più pensabile fare una sola cosa; come detto, si lavora in una logica di ecosistema"*. Di Marcantonio chiude sottolineando quali sono i luoghi comuni da decostruire su questo mondo: *"il digitale non è semplice, ma qualcosa di molto complesso che richiede delle professionalità. Ha una sua materialità e per la gestione, per certi versi, conta pure più dell'analogico. In ultimo, esistono pubblici diversi e si può ancora credere in un'editoria analogica che punti sulla qualità e che si basi su una pluralità di voci. Infatti si parlerà anche di giornalismo: analizzeremo fenomeni di testate che attraverso un lungo lavoro di credibilità e fact-checking stanno riuscendo a sopravvivere, seppur con difficoltà"*. Insomma: *"l'editoria è un business, non un gioco. Va bene realizzare un contenuto, ma deve interessare a qualcuno, senza entrare nella logica dei clic"*.

Claudio Tranchino

Valorizzare il patrimonio archivistico: la sfida di 'Memoria Viva'

"Valorizziamo il patrimonio archivistico, facciamo in modo che ne resti traccia negli studi, nelle pubblicazioni e nelle iniziative. Che vengano trovate sedi adeguate, capaci di custodirlo". Un occhio di riguardo, in particolare, all'editoria napoletana: *"ha un'identità molto forte, questo è il momento di operare e impegnarsi per evitare che si perda"*. La prof.ssa **Laura Cannavacciuolo** lancia un monito in vista della quarta edizione di **'Memoria Viva'**, ciclo di seminari permanente che, quest'anno, sarà strutturato in quattro sessioni. Tre incontri si terranno presso la Sala Filangieri dell'Archivio di Stato di Napoli; un altro negli spazi di Guida Editori in via Bisignano. La docente, membro del Comitato scientifico assieme ai colleghi **Guido Cappelli**, **Margherita De Blasi** e **Carlo Vecce** e direttrice del Centro Alma, spiega ad Ateneapoli che uno degli aspetti più importanti dell'iniziativa è *"ospitare colleghi e persone che la-*

vorano in archivi, impegnati in progetti di digitalizzazione e in prospettive avanzate su archiviazione e su materiali editi e inediti". Oltre che a studentesse e studenti, l'iniziativa è sempre stata aperta gratuitamente anche alla cittadinanza. Tra i vari appuntamenti destano particolare interesse, soprattutto per il grande pubblico, l'incontro del 6 maggio, che consisterà in una **visita all'archivio Guida Editori e alla mostra documentaria Guida 100**: *"i colleghi Vecce, Caputo ed io facciamo parte del comitato per le celebrazioni del centenario della casa editrice napoletana. Abbiamo già presentato una mostra fotografica e il corrispettivo digitale all'Ambasciata di Londra a settembre e alla Biblioteca Nazionale di Napoli a dicembre. La allestiremo in via Bisignano e porteremo i ragazzi nel dietro le quinte"*. Il focus su Guida non è affatto casuale, ma figlio di una linea di ricerca del Centro Alma: *"recu-*

perare gli archivi degli editori napoletani. Abbiamo iniziato con Guida e nel frattempo siamo al lavoro su altri. Se non lo facciamo adesso, il patrimonio archivistico si perderà nelle generazioni che avanzano. Il rischio è che queste famiglie, che hanno fatto impresa a Napoli, tra cent'anni saranno dimenticate". La docente anticipa anche qualche elemento sull'**incontro tematico del 13 maggio dedicato interamente a Matilde Serao**: *"è frutto di una sollecitazione del direttore dell'Archivio Ferdinando Salemme, con cui abbiamo stipulato una convenzione in vista del centenario di Serao, che avverrà l'anno prossimo"*. L'ultima battuta della docente è sulla riuscita dei seminari, che ormai sono un appuntamento fisso: *"per gli studenti seguire lezioni che riguardano le ricerche d'archivio di ambito locale e internazionale è sempre una scoperta. Apprendono in maniera deduttiva gli strumenti della filologia"*.



Alla ricerca dei luoghi calcati da alcuni scrittori polacchi

Prima le lezioni e i laboratori sulla cultura polacca in aula, tra Palazzo del Mediterraneo e la sede di via Duomo, poi in strada, in pieno centro, alla ricerca dei luoghi in cui echeggiano ancora i passi di alcuni scrittori polacchi, come l'archivio privato di **Gustaw Herling-Grudziński**. Tornano le iniziative finanziate dall'Agenzia Nazionale Polacca per lo Scambio Accademico (NAWA) e stavolta tocca a **'Reading Montecassino: place, relationships, and values'**, un progetto sviluppato in più momenti, la cui prima parte ha avuto luogo proprio all'ombra del Vesuvio dal 25 al 27 marzo. Per l'occasione, a fare gli onori di casa per L'Orientale, che ha ospitato un gruppo di esperti provenienti dalle Università della Slesia di Katowice e di Danzica, è stato il prof. **Andrea De Carlo**. La seconda parte porterà tutti i partecipanti, **docenti e studenti, a Montecassino, dal 7 al 13 giugno**. Ma cosa c'entrano le alture del basso Lazio che ospitano la famosa Abbazia? Lo spiega proprio il docente, partendo dalle attività svolte da studentesse e studenti a Napoli: **"Qui c'è stata una serie di lezioni su Grudziński, che ha vissuto per 40 anni a Napoli e ha sposato Lidia Croce (una delle figlie di Benedetto Croce), parliamo di uno scrittore molto conosciuto e tradotto in italiano, ricordato per l'esperienza vissuta nei gulag, e per il fatto che, una volta libero, così come accaduto a tanti soldati, si unì all'Armata Anders, che lo condusse fino in Italia, tra il 1944-45, dove combatté nella battaglia di Montecassino"**. Il cosiddetto Esercito Anders, infatti, è stata una formazione militare polacca della seconda guerra mondiale, comandata dal generale Władysław Anders, formata appunto da prigionieri polacchi liberati in URSS. Ma è stata protagonista di lezioni e laboratori dedicati anche un altro scrittore polacco, **Melchior Wańkowicz**, del quale **"gli studenti hanno preparato una serie di traduzioni"**. Anche in questo caso si parla di un autore **"molto importante per la Polonia, e, come l'altro, pure lui si era arruolato nel secondo corpo di armata Anders e aveva partecipato alla battaglia di Montecassino"**. Le traduzioni hanno riguardato un suo reportage di guerra redatto in



> Gustaw Herling-Grudziński

polacco – **"due volumi molto belli, corredati anche da foto"** – sulla battaglia stessa. **"Studentesse e studenti di polacco ne hanno tradotto dei frammenti significativi (non esiste alcuna traduzione italiana) e servono a ricostruire il percorso di Montecassino"** – nel soggiorno di giugno, infatti, i partecipanti visiteranno il cimitero. In generale, De Carlo racconta la tre giorni come un'iniziativa ricca di **"attività interattive che l'hanno resa molto interessante, penso anche alla lezione avvenuta in streaming con il coinvolgimento di altre università italiane sull'arte dell'intervista"**. Buona anche la risposta degli studenti: **"abbiamo avuto una decina di partecipanti, in parte di lingua polacca, in parte di altre lingue, perché alcune lezioni sono state condotte anche in inglese. Devo dire che hanno mostrato tutti molta attenzione, mi sono sembrati affascinati dal fatto che Napoli e l'Italia in generale hanno avuto un ruolo importante in quel periodo storico"**. A margine, il docente annuncia anche due prossime iniziative, programmate per aprile: **"due Laboratori, uno dedicato alla didattica delle fiabe e, dopo il buon riscontro dello scorso anno, quello di lingua e cultura macedone, con tanto di giornata dedicata. Stavolta, oltre a una professoressa, ci sarà anche una lettrice, finanziata dall'Università di Skopje"**.

Claudio Tranchino

Un ciclo di seminari sulla storia della sinologia

"Proviamo a raccontare storie di persone o gruppi che, in un periodo storico molto diverso dal nostro in cui però la globalizzazione era già iniziata, arrivarono in Cina e dovettero capire come imparare e addirittura insegnare la lingua, con pochissimi mezzi. Furono loro i creatori dei primi dizionari e delle grammatiche, così come di altri metodi di studio che in modo più o meno creativo ed efficace contribuirono alla conoscenza e alla diffusione di questa lingua". Il prof. **Emanuele Raini** riassume così il senso ultimo **'Storie di come imparammo il cinese. Dizionari, grammatiche, mappe: tra missione e avventura'**, un ciclo di seminari iniziato il 30 marzo che si è posto l'obiettivo di ripercorrere le tappe principali della **storia della sinologia**, con particolare attenzione all'arco temporale compreso tra le dinastie Ming e Qing (fine XVI - inizio XVIII secolo), in cui rientra, nemmeno a dirlo, lo stesso Matteo Ripa, missionario e fondatore nel 1732 del Collegio dei Cinesi, oggi L'Orientale. Sono sei gli appuntamenti totali – l'ultimo agli inizi di maggio – arricchiti dalla presenza di diversi ospiti: oltre allo stesso Raini e alla prof.ssa **Maria Luisa Paternicò** in rappresentanza dell'Ateneo, ci sono **Gabriele Tola** (Università di Perugia), **Silvana Maiello** (Università per Stranieri di Siena), **Mattia Marconi, Paolo De Troia, Federico Masini** (Roma, Sapienza). Ancora il docente: **"sono storie molto avventurose che spesso iniziano e finiscono con viaggi pericolosi e parlano dell'incontro/scontro tra le due culture, europea e asiatica, che possono essere fonte di ispirazione per tutti, soprattutto in un periodo in cui è bene ricordare che le differenze si incontrano nel dialogo"**. I tre interventi iniziali sono stati dedicati a un francescano, **Basilio Brollo**, oggetto anche di un'attività di disseminazione del progetto Prin Pnrr 2022 denominato **Chin-Dictionary** (Tola è stato il Principal Investigator, Raini lo è stato a livello locale, per L'Orientale). Durante un altro incontro, quello che ha avuto luogo il 31 marzo, il professore ha raccontato in solitaria la storia di un altro dizionario: **"lo si dà per disperso, ma forse non lo è del tutto"** – all'appuntamento si è dato il titolo **'Mi-**



> Matteo Ripa

steri di un Bello Vocabulario. Indagine sul perduto dizionario cinese-europeo di Matteo Ricci'. Nell'ultima occasione, ancora Raini parlerà di come per secoli **"abbiamo tradotto e compreso la lingua cinese attraverso l'alfabeto latino, allo scopo di dargli un aspetto più familiare rispetto ai caratteri cinesi che ci sembrano così diversi"**. Indifferibile, poi, il riferimento a Matteo Ripa: **"he parleremo Masini ed io, ha avuto un ruolo importantissimo, essendo stato il primo a fondare una scuola in Europa dove si insegnava il cinese"**. L'ultima battuta del docente, sempre protagonista di iniziative trasversali e accattivanti, provoca un salto temporale dal 1700 ai giorni nostri, nel tentativo di identificare strumenti contemporanei che, accanto a dizionari e grammatiche redatti in altre epoche, aiutino a imparare il cinese: **"penso a uno degli ultimi seminari che ho organizzato su scrittura rap e slang poetry in cinese o mischiando cinese e italiano; di strumenti ne abbiamo tanti che possono favorire l'apprendimento di un'altra lingua e l'espressione di sé, la stessa scrittura in cinese e la musica, in primis. Aggiungo che andrebbero integrati sempre di più nelle accademie e nei luoghi di formazione, anche perché possono offrire un ulteriore supporto: contrastare paura e diffidenza, e unire personalità e culture diverse"**.



A breve il termine dei lavori della sala studio al sesto piano e, novità, l'installazione di erogatori d'acqua

Inaugurate 2 aule studio trasparenti: **le pergole bioclimatiche**

L'Università Suor Orsola Benincasa prosegue nel suo percorso di innovazione infrastrutturale coniugando la tutela del patrimonio storico con le più moderne esigenze di sostenibilità e vivibilità degli spazi. L'inaugurazione delle **nuove pergole bioclimatiche**, avvenuta lo scorso 20 marzo, segna un passo concreto in questa direzione, rispondendo a una visione che la prof.ssa **Natascia Villani** definisce come una sintesi necessaria tra **funzionalità e rispetto ambientale**. L'idea, spiega la docente, *"nasce da due esigenze: da un lato facilitare la frequenza degli studenti alla vita universitaria e dall'altro creare dei luoghi che potessero essere anche sostenibili"*. Non si tratta di una scelta puramente estetica, ma di una coerenza accademica, dato che l'Ateneo ospita il Corso di Laurea in Green Economy: *"la sostenibilità non è solo un punto di riferimento ma anche una guida nelle nostre scelte"*, sottolinea la Manager didattica dell'ateneo. Le **due strutture, ciascuna con una capienza di 24 posti**, sono posizionate strategicamente sulle **terrazze del quarto piano**, accanto all'Aula G, e del **quinto**



piano, recentemente ristrutturato. Dunque, nuovi spazi per lo studio immersi nel silenzio e nel massimo comfort climatico. Il taglio del nastro ha visto protagonisti i rappresentanti della comunità studentesca insieme al Rettore **Lucio d'Alessandro**, a conferma di un modello educativo che mette al centro l'autonomia dei giovani. *Sono stati gli studenti stessi, infatti, a re-*

digere il codice di condotta per questi nuovi spazi: "è bello sottolinearlo perché il regolamento è stato sviluppato da loro, sono stati i primi a volere che questo fosse un luogo di silenzio dove poter studiare; io l'ho soltanto supervisionato". Questo regolamento, definito *"veloce e asciutto"*, punta tutto sulla cura dell'ambiente e sulla responsabilità individuale, trasformando **le pergole in aule studio all'aperto che a breve saranno potenziate con Wi-Fi e prese di ricarica**. Questa partecipazione attiva riflette la filosofia dell'Ateneo, dove i rappresentanti sono descritti come *"molto partecipi"* e supportati in iniziative autonome, come il **cinforum su tematiche d'attualità**. Nonostante l'introduzione di queste moderne strutture, l'Ateneo mantiene un equilibrio rigoroso con il contesto monumentale. Rispondendo alla sfida di inserire elementi contemporanei in un complesso storico, la docente chiarisce che: *"il progetto è stato finanziato perché aveva un impatto non forte all'interno del complesso monumentale della Cittadella Monastica, che avesse un'armonia e che chiaramente fosse green"*. Le pergole si aggiungono così all'ampia offerta di spazi comuni già esistenti, come i giardini, il chiostro e la rampa storica con le sue panche, ma con una destinazione specifica per lo studio individuale. Le novità per la comunità accademica non finiscono qui: la docente anticipa che **sono in corso i**



lavori di ristrutturazione per restituire agli studenti la sala studio al sesto piano e che, sul fronte della riduzione della plastica, **l'Ateneo sta installando erogatori d'acqua per consentire ai ragazzi di ricaricare le proprie borracce**. È una strategia di piccoli ma costanti passi che trasforma il campus in un modello di gestione responsabile, dove la modernità non sovrasta la storia, ma ne abilita una nuova, più sostenibile, fruizione.

Lucia Esposito

Attività del progetto **'Pro-Ben'**

Violenza di genere: un laboratorio volto a mappare i servizi di supporto sul territorio

Il benessere della popolazione studentesca non è solo un concetto astratto, ma una pratica quotidiana che passa attraverso l'ascolto e la formazione critica, come dimostrano le attività dell'Ateneo nell'ambito del progetto **'Pro-Ben'**. Sotto la guida dei professori **Fabrizio Chello**, **Genaro Catone**, **Stefania Ferraro** e **Vittoria Fiorelli**, delegata di Ateneo per il Gender Equality Plan, sono nati laboratori esperienziali scaturiti da un bisogno concreto manifestato dagli studenti stessi durante le attività curricolari dello scorso anno. *"Volevano avere più informazioni e competenze rispetto alle questioni di genere e soprattutto rispetto alla violenza di genere sulle donne"*, spiega il prof. Chello, delineando un percorso che non si limita alla teoria ma scava nel profondo della realtà giovanile attraverso una rete

che coinvolge l'intero territorio campano. Il primo appuntamento, tenutosi il 30 marzo, porta il titolo provocatorio **'A me mi piace il malessere'**, un'analisi necessaria sulla fascinazione per modelli maschili tossici. *"L'obiettivo? Ragionare su stereotipi di genere relativi alla figura del 'malessere', un uomo che non deve chiedere mai, forte e violento, che sembrerebbe appassionare le nuove generazioni"*, afferma il docente, evidenziando la necessità di decostruire rappresentazioni della maschilità che intercettano l'interesse di molte ragazze. Questo viaggio prosegue il **20 aprile** con **'Disimparare la violenza'**, focalizzato sulle **dinamiche relazionali tra amici, familiari e partner**, per arrivare il 4 maggio a **'Rosso Relativo'**, laboratorio tecnico-pra-

...continua a pagina seguente

CAREER EDUCATION

In base a quanto stabilito dal regolamento di Ateneo, tutti gli studenti dell'Ateneo che devono svolgere l'attività di tirocinio/stage hanno l'obbligo di partecipare all'incontro preliminare **'Career Education'**. I workshop (un unico incontro) sono calendarizzati ogni 3-4 mesi. Gli incontri ideati dal Placement Office & Career Service trattano le strategie di ricerca attiva del lavoro e nozioni sulla redazione del cv e sul personal branding per un adeguato self marketing. Il calendario dei prossimi incontri (si tengono in Aula Capocelli): giovedì 4 giugno, ore 9.00 - 11.00, Scienze dell'Educazione, Consulenza Pedagogica, Scienze della Comunicazione, Comunicazione Pubblica e d'Impresa, Psicologia triennale/magistrale (Vecchio ordinamento); lunedì 8 giugno, ore 9.00 - 11.00, Psicologia Triennale e Magistrale (solo Tirocinio Pratico Valutativo); martedì 9 giugno, ore 9.00 - 11.00, Scienze dei Beni Culturali, Lingue e Culture Moderne, Lingue Magistrale, Digital Humanities, Restauro, Economia triennale, Economia magistrale, Giurisprudenza; mercoledì 10 giugno, ore 15.00 - 16.00, Programmazione, Amministrazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali; mercoledì 10 giugno, ore 16.00 - 17.00, Scienze del Servizio Sociale. È possibile prenotarsi al workshop fino a quattro giorni prima dal suo svolgimento.



...continua da pagina precedente

tico volto a mappare i servizi di supporto sul territorio. "Lo scopo è fornire strumenti concreti sia nel caso in cui gli studenti vivano situazioni di violenza, sia perché i futuri educatori, assistenti sociali e psicologi sappiano fornire supporto", sottolinea il prof. Chello, risaltando il valore professionale di saper riconoscere la rete di consulenza e i servizi di ascolto psicologico dentro e fuori l'università. Non a caso, la scelta di limitare i posti a un massimo di 15 partecipanti per modulo risponde a una precisa esigenza pedagogica: "sono laboratori fortemente esperienziali basati su narrazione, riflessione e gioco formativo; non ci sarà una didattica frontale perché riteniamo sia la metodologia più adatta affinché ci sia un reale effetto sulla formazione". Certamente, la sfida più complessa risiede nell'individuare i segnali più sottili, spesso mascherati da abitudini culturali: "il primo passo è riconoscere le forme di violenza e oppressione vissute nella propria vita, accettando che anche nei luoghi quotidiani abbiamo subito o agito micro-violenze", osserva il professore, citando l'esempio della gelosia possessiva e la necessità di scardinare rappresentazioni stereotipiche. Per il docente, il lavoro sulle abilità relazionali è prioritario: "una delle prime competenze è la capacità riflessiva e autoriflessiva, avere quegli strumenti che consentono di rileggere la propria storia di vita in un'ottica di genere". Questo sforzo di analisi si estende poi verso l'esterno, imparando a individuare dove le questioni di genere si trasformano in violenza economica, psicologica o emotiva, forme composte e difficili da stanare. Il percorso non si ferma alla consapevolezza passiva, ma richiede un'assunzione di responsabilità che il docente definisce come la vera sfida: "è un po' più complicato ammettere di aver effettuato violenza, perché in quel caso serve un riconoscimento e bisogna assumersi una responsabilità". Il progetto, aperto a tutti i partner della Rete tramite il sito Staiichill.it, include anche un quarto modulo sulle pratiche autobiografiche intitolato 'Il desiderio di narrarsi', partito il 25 marzo, che lavora sulle transizioni di vita, come il passaggio dalla scuola all'università, o su dettagli apparentemente banali come il significato del proprio nome, "perché la nostra storia parte già da qui", conclude il prof. Chello, guardando con ottimismo alla partecipazione maschile già registrata e all'evento finale di settembre, dove i prodotti collettivi nati da queste 15 ore di attività per laboratorio saranno restituiti alla comunità come patrimonio comune di consapevolezza e cambiamento.

Lu. Es.

Una iniziativa proposta dalle rappresentanze studentesche

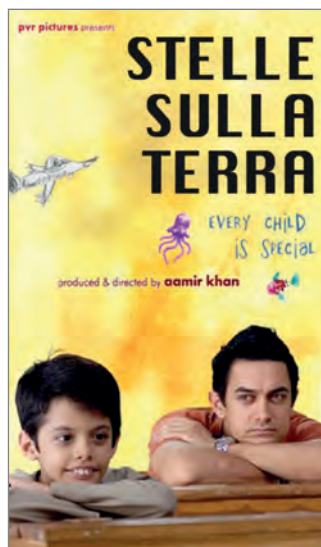
Con Cinesob "abbiamo voluto recuperare la dimensione sociale del cinema"

Tra le mura del Suor Orsola Benincasa, nasce un nuovo spazio di confronto dove le luci si spengono non per isolarsi, ma per connettersi. È questo lo spirito di **Cinesob**, un nome che non è solo un acronimo, ma un manifesto: la fusione tra la magia del 'Cine' e l'identità profonda della comunità 'Sob'. Anche il sottotitolo "Storie che emozionano ed educano" rappresenta un duplice significato: da un lato l'esperienza emotiva del cineforum, capace di coinvolgere e far riflettere; dall'altro l'occasione educativa, in grado di stimolare il pensiero critico e arricchire il percorso formativo degli studenti. A guidare questo progetto è **Valentina Pacifico**, rappresentante degli studenti, che ha trasformato un'esigenza istituzionale in un'opportunità di aggregazione per l'Ateneo.

Un progetto nato dall'ascolto

L'idea del cineforum affonda le radici in un dialogo costruttivo con i vertici dell'Ateneo. "Il progetto nasce da una richiesta del Direttore di Dipartimento, il prof. **Enricomaria Corbi** - esordisce Valentina - Durante una riunione, a luglio, ci è stata chiesta una proposta culturale dettagliata che partisse dai rappresentanti. Dopo un attento confronto interno, abbiamo individuato nel cineforum lo strumento più potente per coinvolgere il maggior numero di studenti". Ma Valentina e il suo team non si sono fermati alla teoria. Hanno voluto interrogare la comunità, lanciando un sondaggio che ha raccolto ben 224 risposte. I dati emersi sono una fotografia nitida del desiderio degli studenti: **oltre il 52% degli studenti desiderava questa iniziativa, preferendo una cadenza mensile e un mix tra lungometraggi e corti**. Le tematiche più richieste? Sociale, attualità e storia.

La selezione dei film, quindi, non è stata casuale, ma costruita come un percorso pedagogico ed emotivo. Le proiezioni, che si tengono nella suggestiva cornice dell'Aula Magna dalle 15.30 alle 18.30, seguono un filo conduttore preciso. La prima proiezione ha visto **L'Attimo Fuggente**: "Un classico intra-



montabile - spiega Valentina - che parla di libertà di pensiero e del coraggio di scegliere la propria identità, temi fondamentali per chi sta costruendo il proprio futuro professionale e umano". A seguire, **Stelle sulla Terra** (il 23 aprile): un'opera toccante che sposta il focus sulla dislessia e sulla necessità di un'educazione empatica. "Per chi si forma nel campo dell'educazione, questo film è una lezione di vita sulla valorizzazione dell'unicità", sottolinea Valentina. Per concludere, **Material Love** (14 maggio): una scelta pensata per chiudere il ciclo in modo più leggero, ma non meno profondo, favorendo un clima di condivisione informale e distesa.

Il dibattito come arricchimento

Il vero valore aggiunto di **Cinesob**, però, inizia quando scorrono i titoli di coda. Valentina sottolinea l'importanza del momento del dibattito: "In un tempo in cui consumiamo contenuti in modo veloce e spesso solitario sui nostri smartphone, **abbiamo voluto recuperare la dimensione sociale del cinema**. Il cineforum è uno spazio dove le differenze non dividono, ma arricchiscono. È un luogo dove anche chi parla meno può trovare il proprio spazio". A guidare questi momenti di confronto ci saranno **gli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione** (curriculum Cinema e TV), che metteranno le

Visionari che hanno lasciato il segno

Visionari: al via la seconda edizione del ciclo di incontri che si pone l'obiettivo di raccontare il passato seguendo la traccia del vissuto di personaggi che hanno lasciato un segno nel tempo perseguendo un ideale o un progetto. In calendario ancora tre appuntamenti: lunedì 13 aprile (ore 13.30, Aula D, Corso Vittorio Emanuele 292) **Fiorenza Taricone**, Università di Cassino e Lazio meridionale, proporrà il ritratto **Anna Kuliscioff**, medica e giornalista russa naturalizzata italiana, tra i fondatori e principali esponenti del Partito Socialista Italiano; mercoledì 15 aprile (ore 11.00, Sala degli Angeli) **Antonio Musarra**, Università di Roma La Sapienza, parlerà di **Francesco d'Assisi** nell'ottavo centenario della morte; mercoledì 6 maggio (ore 11.00, Sala degli Angeli) **Giulio Tatasciore**, Università di Salerno, delinea la figura dell'inventore e artista francese **Jacques de Vaucanson**.

proprie competenze tecniche al servizio del dialogo, aiutando i presenti a guidare la discussione e ad approfondire i temi emersi.

Per far conoscere l'iniziativa ad ogni studente, la rappresentante ha messo in campo una strategia di comunicazione a 360 gradi: oltre alle locandine affisse nelle tre sedi, è stato realizzato un **video promozionale** d'impatto realizzato con il supporto tecnico e creativo dei professori **Fabrizio Chello** e **Quirino Picone**. "Essere presente nelle aule per raccontare il progetto ai miei colleghi è stata un'esperienza intensa che ha dato un volto umano a questa iniziativa", conclude Valentina. **CINESOB** si preannuncia come molto più di una semplice rassegna cinematografica: è la dimostrazione che l'università può essere un laboratorio di emozioni e un cantiere di cittadinanza attiva.

Rocco Capasso



'Trofeo Mario Paciolla', un quadrangolare di basket per ricordare il cooperante dell'Onu

"Lo sport è uno strumento di pace, e Mario era un costruttore di pace"

Una mattinata di sport, emozioni, memoria e domande ancora aperte. Sul parquet del CUS Napoli è andato in scena il **Primo Trofeo Mario Paciolla**, un quadrangolare di basket dedicato al cooperante napoletano dell'ONU morto a San Vicente del Caguan, in Colombia, il 15 luglio del 2020. Nel giorno in cui avrebbe compiuto 39 anni, il 28 marzo, il Centro di via Campagna e il Collettivo *'Giustizia per Mario Paciolla'* hanno scelto di ricordarlo così: con un pallone a spicchi - sua grande passione - e un torneo in sua memoria. Alla competizione hanno preso parte diverse squadre di basket campane: Campi Flegrei, Neapolis, Cus Napoli e Stella Rossa. L'iniziativa ha voluto dare eco alla domanda che famiglia, amici e la comunità tutta continuano a gridare da ormai sei anni: che cosa è accaduto davvero? Ricordare il cooperante, attraverso questo gesto pubblico di memoria così come con tutte le prese di posizione pubbliche che si susseguono fin dalla sua scomparsa, significa continuare a chiedere giustizia per la sua morte - *"la verità vi perseguiterà"*, così lo striscione esposto nell'occasione dalla Curva Est Napoli. *"Avete trasformato un giorno che per noi è sempre carico di nostalgia in un abbraccio pieno di calore - hanno scritto in un post i genitori di Mario, Anna Motta e Pino Paciolla - sentire così tanto affetto sincero è qualcosa che ci resta dentro"*. Tra i tanti a essere ringraziati per l'iniziativa, anche l'avv. **Paola Del Giudice**, Commissario Straordinario del Cus, che *"con la sua sensibilità ci ha fatto sentire a casa"*, hanno scritto. Ad Ateneapoli Del Giudice ha detto: *"è stato un evento per onorare la sua memoria, ma anche per mandare un messaggio forte ai nostri giovani atleti: attraverso lo sport si possono veicolare valori di cui lui stesso era portatore, ovvero solidarietà, impegno per gli altri, sacrificio. Lo sport è uno strumento di pace, e Mario era un costruttore di pace. Allo stesso tempo, abbiamo voluto ribadire con forza la richiesta di verità e giustizia"*. Com'è nata l'idea: *"il torneo lo abbiamo voluto fortemente - prosegue Del Giudice - oltre che uno studente (de L'Orientale) Mario era an-*

che un atleta, amava il basket, e abbiamo dato ascolto al desiderio della famiglia, del collettivo e dei giovani atleti di ricordarlo attraverso una della sue grandi passioni". È stata *"grande l'emozione per la premiazione finale, avvenuta proprio alla presenza dei genitori di Mario"*. **Il trofeo è stato vinto simbolicamente dal Cus** ma *"la vittoria più grande è stata vedere tutti questi giovani cestisti che hanno giocato in nome del loro compagno. L'abbraccio tra tutti, alla fine, è stato il simbolo della condivisione"*. Chi ha conosciuto Mario di persona un po' di anni fa, proprio sui campi di basket partenopei, è stato **l'attuale coach della squadra di basket del Cus, Gianluca Valentino**, che ha raccontato qualche simpatico aneddoto: *"Scherzavamo sempre, lui mi diceva che se avesse avuto dieci centimetri in più sarebbe diventato un giocatore. Era caparbio, come ha dimostrato ciò che stava facendo"*. Poi ha detto: *"i ragazzi mi hanno visto commosso dopo tanti anni, al solo pensiero di non conoscere la causa della morte di un figlio rende la pace irraggiungibile per un genitore. Per me è stato un piacere e un grande onore ospitare questo torneo e i genitori di Mario. Lo sport non è solo agonismo, ma tanto altro: unione tra ragazzi, divertimento, conoscenza, sorrisi, fair play"*. Sul momento più emozionante: *"quando il papà di Mario, Pino, ha alzato la palla a due, mi è sembrato fosse di nuovo tra noi, data anche la grande somiglianza"*. Con Ateneapoli ha parlato anche **Giulia Guarracino**, studentessa ventenne di Medicina alla Federico II, play e guardia a basket del Cus Napoli: *"è stato estremamente emozionante, ci tenevamo particolarmente a partecipare. Bisogna tenere sempre la luce accesa su questa vicenda, per Mario e per i genitori, che finora non hanno avuto la possibilità di sapere come sia scomparso il figlio. Infatti, tra le cose che più ci ha toccato è stato proprio l'incontro con Anna e Pino. Quando qualcuno muore, si percepisce il dolore di chi resta. Abbiamo provato un'ammirazione enorme per la forza che stanno dimostrando per arrivare alla verità"*. È bene ricordare che, all'indomani del ritrova-



mento del corpo del cooperante, in casa sua, si parlò di suicidio. Una ricostruzione che, fin dall'inizio, però, la famiglia ha sempre contestato, sostenendo che Mario fosse spaventato per qualcosa che aveva visto o scoperto, e chiedendo un'indagine limpida sulle circostanze della morte. La famiglia Paciolla ha sporto denuncia contro due funzionari ONU, Christian Tompson e Juan Vázquez, perché sono stati i primi a entrare in casa, impeden-

do l'accesso alla polizia. Dopo la 'visita' dei due, dall'abitazione scomparvero il pc di Mario, la sua agenda, un mouse; e tutto venne ripulito (o meglio, inquinato, parlando di scena del crimine) con della candeggina. Nel giugno 2025 il gip di Roma ha archiviato l'inchiesta italiana, ma i genitori e i sostenitori di Paciolla hanno ribadito di voler continuare la battaglia per verità e giustizia.

Claudio Tranchino

Nuoto e atletica leggera: la novità della terza edizione dei 'Giochi Federiciani'

Sono aperte le iscrizioni per la terza edizione dei **'Giochi Federiciani'**, una competizione interdipartimentale che si svolgerà al Cus Napoli, a maggio. Da quest'anno, c'è una novità importante. E l'annuncia l'avv. **Paola Del Giudice**, Commissario Straordinario della polisportiva: *"ai tornei di calcio a 5 maschile, pallavolo maschile, pallavolo femminile, basket maschile, tennis singolare maschile, tennis singolare femminile si aggiungono il nuoto e l'atletica leggera"*. Come funziona il torneo per disciplina: i rappresentanti degli studenti di ogni Dipartimento raccolgono le adesioni, formano le squadre per ogni sport - ogni studente, in contemporanea, formalizza anche la propria iscrizione al Cus. Inoltre, senza barriera di sorta, il regolamento prevede che ciascuna struttura dipartimentale possa presentare **una squadra composta tanto da studenti che da personale docente e amministrativo**. *"Come accaduto in passato con due rappresentanti davvero bravi, anche stavolta lavoreremo assieme a due ragazzi che fanno parte del Comitato per lo Sport della Federico II"*.

Non solo impegno per divertirsi sui campi di gioco, però: *"il 4 marzo, a Roma, è stato firmato un protocollo d'intesa biennale fra FederCUSI (Federazione Italiana dello sport universitario) e One Health Foundation che prevede, nei CUS italiani, iniziative per promuovere stili di vita sani, screening, consulenze mediche e attività divulgative"*. Seguendo in pieno l'approccio One Health, che *"riconosce la salute umana, animale e ambientale come interdipendenti"*, l'obiettivo è *"creare presso tutti i Centri d'Italia dei veri e propri villaggi della salute"*. Il Commissario Straordinario, nell'occasione, ha rappresentato tutta la Federazione su delega del Presidente Antonio Dima.

Infine, Del Giudice è al lavoro per la stipula di varie **convenzioni "per sport che non vengono praticati nel Centro"**. I prossimi sono **"vela e tiro con l'arco"**, questo per *"consentire agli universitari del Cus di accedere a tariffe molto agevolate"*.

Quanto ai **Campionati Nazionali Universitari**, il Cus Napoli basket ha confermato la superiorità dell'andata nei confronti del Cus Molise, battendolo di nuovo, in casa, il 30 marzo. **La squadra si è guadagnata l'accesso alla fase finale, a Novara.**



V: orientiamo

giornate di
orientamento



io scelgo
l'Università
>>> Vanvitelli

16 e 17 aprile 2026



Viaggio nell'Università Vanvitelli.

Vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

PRENOTA da febbraio la tua partecipazione sul sito

www.vanvitelliorienta.it

